Anno 95 - Numero 283

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/28710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4900

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-963 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 29 Novembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-963 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 4, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20%) - Finanz. Legali L. 500 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 500) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco) *Argentina pes. 12; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canadà cents 35; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 10; Jugoslavia din. 90; *Libano p. l. 80; *Libia pts 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,20; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,55; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

La grave crisi comunista

Togliatti è appoggiato dai vecchi stalinisti

Costoro ritengono che in pratica sia un suo merito aver mantenuto a lungo gli antichi metodi nel partito - Quindi finiscono per sostenerlo di fronte agli attacchi degli innovatori - Annunciata una conferenza-stampa: forse parleranno Giancarlo Pajetta, Alicata e Natta

(Dal nostro corrispondente) Roma, 28 novembre.

Togliatti si difende. Oggi a Montecitorio ha respinto l'interpretazione corrente, secondo la quale il documento approvato dalla segreteria del pci sui risultati del XXII Congresso abbia il significato di una «sconfessione» della linea da lui seguita fino ad ora: «Mi pare anzi che si tratti di un documento togliattesco», ha aggiunto con un tentativo di allegria, ed ha rivendicato di esserne uno degli autori, senza comunque voler indicare il nome degli altri due che con lui hanno condiviso la fatica della redazione.

Nel documento, infatti, c'è una parte che è chiaramente togliattiana e che anzi sembra ricalcata di peso dal discorso che egli pronunciò in apertura del comitato centrale. E' quella parte, per intenderci, in cui si espone molto ampiamente il bilancio delle grandiose realizzazioni già conseguite nell'Unione Sovietica e si traccia una prospettiva ancor più lusinghiera dei miracolosi risultati che l'Urss potrà ottenere nei prossimi vent'anni. Appunto questo tema, d'altra parte, era stato trasfuso come principale anche nel noto documento fittizio che Togliatti aveva cercato di imporre alla segreteria e che dai componenti della direzione fu poi costretto a ritirare.

«Sconfessato» in questo senso, Togliatti ha quindi acceduto ad una formulazione del tutto nuova del documento conclusivo, il quale giunge sostanzialmente all'affermazione che è necessario cambiare strada. Togliatti si difende affermando che non si tratta di cambiare, ma semplicemente di proseguire su una strada che egli stesso aveva indicata: la cosiddetta via italiana al socialismo, e ha ragione anche in questo, poiché di fatto egli la aveva raccomandata fin dal congresso di Milano del 1948.

Ma il documento approvato dalla segreteria attesta che quella via italiana non fu seguita, e non dovrebbe sembrare illogico attribuire la responsabilità di questo mancamento proprio a Togliatti che personalmente reggeva le sorti del partito. E' infatti questa la colpa che gli attribuiscono gli oppositori interni, da Amendola ad Alicata ed allo stesso Giancarlo Pajetta, che costituiscono oggi un gruppo, differenziato da varie sfumature di opinione, ma nel complesso unito nel desiderio di riforme, o nell'ambizione di succedere al posto di comando, se sono vere le accuse di opportunismo personalistico che altri compagni muovono ai riformatori.

Di contro ad essi stanno i cosiddetti centristi, tuttora arroccati, come Ingrao, sulle posizioni di Togliatti, non tanto perché pensino che Togliatti abbia avuto sempre ragione, avendo indicato la via giusta e avendo fatto quanto gli era possibile perché il partito veramente la percorresse, ma perché temono che da una scossa troppo brusca, da una rottura troppo aperta con il passato, il partito abbia a subire conseguenze negative irreparabili.

La divergenza di opinioni fra i novatori ed i centristi consiste dunque essenzialmente non tanto nella valutazione che si fa di Togliatti, quanto nella considerazione della opportunità minore o maggiore di denunciarne apertamente le colpe e le mancanze. Gli uni le vogliono mettere in piazza, gli altri preferirebbero che prevalesse la carità di partito. Le ambizioni personali che si attribuiscono ai riformatori rendono per altro più delicata la loro posizione, ed i centristi trovano anzi un appoggio indiretto presso il gruppo dei vecchi del partito, i cosiddetti ultimi stalinisti italiani, cioè gli Scoccimarro, i D'Onofrio, i Secchia, gli Spano.

Costoro sono per natura incapaci di ammettere la novità sovversiva dei metodi che i riformatori vorrebbero introdurre nel partito, non arrivano neppure a comprendere le ragioni di Kruscev ed a maggior ragione respingono pregiudizialmente quelle di Amendola. Così finiscono per obiettivamente sostenere Togliatti, dal quale pure hanno avuto occasione di profondamente divergere in passato, proprio perché poco persuasi della bontà della sua formula circa la via italiana da seguire.

Il singolare paradosso nella crisi che sta tormentando il pci consiste quindi nel fatto che si polemizza intorno alle cose che non sono accadute per una colpa di Togliatti che diventa un suo merito agli occhi di chi è stato fino a ieri un suo avversario, e in questa situazione si inserisce l'annuncio di una conferenza-stampa che si dovrebbe tenere sul tema: «Il documento del pci e il dibattito sul XXII Congresso del pcus». Secondo alcune informazioni dovrebbero parlare Giancarlo Pajetta, Mario Alicata e Alessandro Natta. Secondo l'opinione espressa da Ingrao, dovrà invece intervenire anche Togliatti, ma secondo Togliatti nulla è stato deciso ancora, né la data precisa né i partecipanti. «Lei ci sarà, onorevole?», gli è stato domandato. «Per la verità, mi sembra che il documento della Segreteria spieghi tutto, ed io avrei poco da aggiungere», ha risposto.

L'ultima conferenza-stampa comunista, a non contare quelle televisive, che sono state praticamente obbligatorie per il partito, risale al 29 gennaio 1960, vigilia del IX Congresso del pci. Data la circostanza, era meno grave il rischio al quale si esponevano i dirigenti allora intervenuti (Longo, Pajetta e Amendola), che si potevano salvare in un libero gioco di previsioni non pericolose. Oggi si tratta di dar conto di qualcosa che è accaduto, o che, non essendo accaduto, sarebbe invece dovuto accadere, e sarà quindi meno facile sottrarsi alle domande con risposte elusive. Una eventuale partecipazione di Togliatti darebbe perciò la misura del coraggio che egli pone nel difendersi dalle accuse che con insistenza sempre maggiore gli vengono rivolte dall'interno e dall'esterno del partito.

Vittorio Gorresio

Dibattito teso ma composto al Senato sulla proposta di sciogliere il Msi

Il presidente Merzagora aveva ammonito che ogni intemperanza o disordine sarebbero stati colpiti con severità - Parri ha illustrato i motivi per cui si deve eliminare il «movimento neofascista» dallo schieramento dei partiti



Il senatore Ferruccio Parri al microfono durante il suo intervento di ieri a Palazzo Madama (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) Roma, 28 novembre.

Il Senato ha cominciato questo pomeriggio il dibattito sulla proposta di legge Parri per lo scioglimento del movimento sociale italiano in quanto partito fascista trovandosi di fronte al fatto compiuto che il gruppo democristiano, riunitosi poco prima, aveva confermato la sua decisione di sostenere in aula il non passaggio agli articoli. Nello stesso senso, d'altra parte, si era espresso il relatore di maggioranza sen. Zotta (dc). Infine, il presidente Merzagora, aprendo la seduta, aveva avvertito che non avrebbe tollerato alcuna intemperanza dichiarandosi pronto ad adottare provvedimenti disciplinari. «Mi auguro perciò che se qualcuno del pubblico è venuto per assistere ad uno spettacolo — aveva detto Merzagora — ne esca sommamente deluso».

Con tali premesse il dibattito si è svolto pacato ma egualmente appassionato e teso. L'aula era notevolmente affollata, tutti i posti delle tribune erano occupati.

Ha parlato per primo il senatore Franz Turchi (msi), direttore del quotidiano missino, il quale ha rilevato l'eccezionalità del dibattito che vede un partito sul banco degli accusati quattordici anni dopo la sua nascita e dopo che per due volte i suoi voti in Parlamento sono stati necessari alla vita del governo. Turchi ha proseguito smentendo che gli attentati dinamitardi contro le sedi comuniste siano opera di attivisti missini. Secondo Turchi, l'unico sistema democratico per sciogliere un partito è il giudizio degli elettori. Con una legge si può solo cancellare un'etichetta.

Sansone (psi) — Ma siete o non siete fascisti? Ditelo.

Turchi (msi) — Noi non siamo antifascisti, ecco tutto.

Il senatore missino si è poi difeso dall'accusa di propaganda antiebraica, affermando che lo stesso Procuratore Generale del processo Eichmann ha parlato dell'umanità degli italiani.

Caleffi (psi) — Ma chi consegnava gli ebrei italiani ai nazisti?

La parola è stata poi data al sen. Ferruccio Parri, autore della proposta di scioglimento, che ha esordito precisando che soltanto cronologicamente la sua legge va datata dopo i fatti del luglio 1960. Essa trae origine, in effetti, dalla preoccupazione del mondo antifascista per l'assunzione dei msi in una maggioranza organica di governo, ciò che avvenne con il governo Tambroni. Non vi è, quindi, nella sua proposta un intento di vendetta o di persecuzione, essa risponde invece ad un imperativo politico, alla volontà di superare l'arresto nello sviluppo democratico creato dall'immissione dei fascisti nella maggioranza. E' vero — ha aggiunto Parri — che esiste la legge Scelba del 1952. Essa è però inoperante, come noi prevedemmo durante la sua discussione. Essa affida l'accertamento della qualità di movimento fascista alla magistratura, ma «la magistratura ha riluttanza ad applicare questa legge, perché non è un corpo politico».

Né si crea un precedente, ha proseguito Parri, perché la Costituzione, nella norma dodicesima, parla soltanto del ricostituito partito fascista. Qui però non si tratta tanto di problemi giuridici quanto di intendere lo spirito democratico della Costituzione. «Non dovete dimenticare — ha detto Parri rivolto ai democristiani — che la Costituzione nasce dalla lotta contro il fascismo, che essa è eversiva di tutta la legislazione fascista. Se non teneste conto di tutto questo, la nostra storia è per voi inintelligibile. Perciò non si crea un precedente, ma si rispetta e si applica la Costituzione».

Parri si è poi riferito agli attentati dinamitardi contro le sedi del pci e contro i monumenti ai partigiani, definendoli «volutamente offensivi» e rilevando che il governo, spesso non intervenendo con sollecitudine, dimostra di non aver capito lo spirito e il valore dei fatti di luglio. La democrazia cristiana ha però compiuto dei passi avanti, il segretario del partito Moro ha proclamato la «vocazione antifascista» della dc, manca però il passo decisivo: «l'occasione — ha detto Parri — è offerta da questa legge».

Il discorso di Parri è stato accolto da un lungo applauso dai senatori di sinistra. Ha poi parlato il sen. Terracini (pci) il quale ha sostenuto che l'opportunità della proposta Parri scaturisce dalla mancata applicazione della legge Scelba del 1952.

Il democristiano Romano ha chiuso la giornata sostenendo che è difficile riconoscere oggi in un partito le caratteristiche fasciste perché i tempi sono cambiati e mancano i presupposti per il risorgere del fascismo.

Il dibattito continuerà domani e probabilmente si concluderà nella serata.

Fausto De Luca

Manifestazione di fascisti davanti alla sede della tv

Dicono che sia filocomunista

Roma, 28 novembre.

Un centinaio di aderenti all'organizzazione di estrema destra «La Giovane Italia» ha inscenato una manifestazione di protesta dinanzi alla sede della direzione della Rai-tv in via del Babuino. I manifestanti recavano cartelli le cui scritte accusavano i dirigenti della tv di «fare il gioco dei comunisti».

La polizia, prontamente intervenuta in forze, con facilità è riuscita a far sgombrare la via senza che accadessero incidenti.

Alcuni manifestanti hanno tentato di insistere nella dimostrazione per cui una decina venivano fermati e condotti al commissariato per l'identificazione. Poco dopo sono stati rilasciati.

Sulle "Izvestia" l'intervista del Presidente degli Stati Uniti con il genero di Kruscev

Kennedy ribadisce i diritti alleati su Berlino Ovest e dichiara che non darà armi atomiche alla Germania

Confermata la volontà di accordo: «Vogliamo soltanto mantenere nella zona occidentale della città un contingente assai limitato di truppe ed avere garanzie sulle vie di comunicazione; i controlli potrebbero essere affidati ad una commissione internazionale» - «Non daremo ordigni nucleari a nessuno; in particolare non vorrei che la Germania di Bonn avesse un proprio armamento atomico» - La lunga intervista occupa dieci colonne del giornale russo; per la prima volta i sovietici conoscono interamente il pensiero degli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 28 novembre.

Il 25 novembre il presidente Kennedy ricevette nella sua villa di Hyannis Port, presso Boston, il genero di Kruscev e direttore delle Izvestia, Agiubei, e si lasciò intervistare. Il lunghissimo testo dell'intervista (occupa dieci colonne del giornale) è pubblicato stasera dalle Izvestia. E' la prima volta dallo scoppio della crisi di Berlino che il cittadino sovietico può confrontare, attraverso le parole dello stesso presidente americano, la posizione dell'avversario: il tono dell'intervista, cordiale anche quando le posizioni degli interlocutori sono agli antipodi, aggiunge un altro elemento psicologico a quel tentativo di dialogo a due voci, tra Stati Uniti e Urss, che da parte sovietica si annunciò già al XXII Congresso e poi, parallelamente all'inasprirsi della polemica con i cinesi, venne precisandosi sempre meglio. Il punto centrale del dialogo fra il genero di Kruscev e Kennedy è quello, come si vedrà, in cui il presidente americano tranquillizza le apprensioni sovietiche affermando che nei piani americani non rientra affatto il riarmo atomico delle forze della Germania Occidentale.

Agiubei — *Qualche parola sulla Germania. Voi per lo più usate un termine assai poco realistico: quello, cioè, di «autorità tedesco-orientali». Per noi sarebbe più piacevole sentir dire «governo della Repubblica democratica tedesca». Se il governo degli Stati Uniti abolisse il primo termine ed usasse il secondo sarebbe cosa buona e realistica.*

Kennedy — La causa per cui non vogliamo riconoscere la Germania dell'Est come Stato sovrano, sta nel fatto che noi non riconosciamo la divisione della Germania. Ma l'Urss ritiene che al suo interesse convenga di più conservare una Germania divisa. La sostanza del problema, tenendo presente la vostra posizione, consiste ora: riusciremo noi a far garantire la salvaguardia dei nostri diritti a Berlino Ovest, stipulati con l'Urss nel '45, in modo che ciò non sia più una causa di crisi permanente? L'unica cosa che vogliamo è mantenere a Berlino Ovest truppe assai limitate delle tre potenze ed avere, ad esempio, una amministrazione internazionale sull'autostrada che passa attraverso la Germania Orientale affinché merci e persone possano essere trasportate nei due sensi indisturbate.

Agiubei — *Noi vogliamo firmare un trattato di pace insieme con i nostri alleati della seconda guerra mondiale. Nessuno ha l'intenzione di consegnare Berlino Ovest alla Germania Orientale. Sarebbe un non senso. Firmiamo il trattato, garantiamo a Berlino Ovest la libertà con tutti i mezzi — con truppe delle quattro potenze o con quelle dell'Onu — e così assicuriamo i vostri diritti.*

Kennedy — Permettetemi una breve osservazione. Tutta Berlino fu messa sotto il potere delle quattro potenze conformemente all'accordo di Potsdam. Il controllo su Berlino Est, che si trovava sotto il potere diretto dell'Unione Sovietica, è stato adesso trasmesso alla Germania Orientale e questi accordi sono stati così violati. Berlino-Est ormai non si trova più sotto il controllo delle quattro potenze vincitrici, e ora l'Urss cerca di dislocare anche sue forze armate a Berlino Ovest. Però l'Urss non propone che le truppe delle altre tre potenze siano dislocate a Berlino Est.

Agiubei — *Ora qualche parola sul problema delle vie di accesso. Perché complicare un problema tanto semplice? Le vie di comunicazione che portano a Berlino Ovest passano per una lunghezza di 180 chilometri attraverso il territorio della Repubblica democratica tedesca. E' chiaro che, se voi volete trasportare gente, viveri, merci, chiediate il permesso a quel governo tedesco. Talvolta io ho la sensazione — e ve lo dico molto onestamente — che qualche persona maligna cerchi di complicare le cose semplici per acuire intenzionalmente la tensione.*

Kennedy — Se comprendo bene, voi intendete concedere alle autorità tedesco-orientali (che chiamate governo della Germania Orientale) il potere ed il diritto di intervenire su spostamenti del genere. Ma le dichiarazioni del signor Ulbricht, che cambiano da settimana a settimana, non ci danno alcuna assicurazione in merito. A mio avviso, se i nostri diritti di accesso alle linee di comunicazione con Berlino Ovest, attualmente controllate dall'Urss, venissero sottoposte al potere delle autorità tedesco-orientali e se queste autorità, per una ragione o per l'altra, ostacolassero poi la realizzazione dei nostri diritti, ciò porterebbe ad un aggravamento della tensione.

Agiubei — *Vi voglio parlare in modo franco e amichevole, signor Presidente. Una parte della Germania non riconosce le frontiere stabilite dopo la guerra; essa crea nuove forze armate; il Cancelliere di questo Stato viene qui a parlare al Presidente degli Stati Uniti e le loro trattative si svolgono nel segreto. Quale sarebbe il vostro atteggiamento al riguardo se foste un veterano della marina sovietica?* (allusione al tempo dell'ultima guerra in cui Kennedy combatté come ufficiale di marina).

Kennedy — Se fossi un veterano della marina sovietica constaterei che la Germania Occidentale adesso possiede solo nove divisioni, non dispone di armi nucleari proprie, è fornita di forze aeree molto esigue, non ha quasi flotta da guerra, ha in tutto, se non sbaglio, due o tre sommergibili. In tal modo, essa non rappresenta una minaccia militare. Le sue nove divisioni si trovano sotto il comando internazionale della Nato. La Nato, composta delle forze armate di quindici Paesi, dispone in totale di circa ventidue o ventitré divisioni nella Germania Occidentale: all'incirca lo stesso numero di divisioni sovietiche stanziano nella Germania Orientale. In questo quadro una Germania Occidentale senza razzi, senza missili, senza potenziale nucleare, con un numero assai ristretto di divisioni, non può costituire una minaccia. Io sono conscio che esisteranno due Germanie fintanto che l'Urss riterrà che ciò corrisponda ai suoi reali interessi. Il problema ora consiste nell'assicurare, in un qualsiasi accordo tra l'Urss e la Germania Orientale, il riconoscimento dei diritti delle altre potenze a Berlino: ed è tutto quanto abbiamo da dire.

Agiubei — *Se ho compreso bene, signor Presidente, voi siete contrari che la Germania Occidentale disponga di un armamento nucleare o che, in una certa misura, eserciti un controllo su esso.*

Qui Kennedy ha fatto la dichiarazione più importante: «Gli Stati Uniti, in conformità alla loro politica, non consegneranno armi nucleari a nessun paese. In particolar modo, poi, non vorrei che la Germania Occidentale ottenesse un suo proprio potenziale atomico».

Agiubei subito ribatte: «Ma molti alti posti nella Nato sono occupati da generali tedeschi. E l'Europa è assai lontana dagli Stati Uniti. Non pensate che possa succedere che i generali tedeschi diventino, un giorno, troppo influenti nella Nato?».

Kennedy — E' per questo motivo che io tengo tanto a sottolineare che l'esercito della Germania Occidentale è parte integrante della Nato la quale, ora, è comandata da un americano. Secondo me, finché le forze tedesche rimangono parte integrante di un organismo controllato da quindici Stati, la sicurezza per tutti è garantita. Se la situazione però cambiasse e la Germania creasse un suo proprio potenziale atomico, producesse missili, formasse un forte esercito, minacciando la guerra, allora comprenderei la vostra preoccupazione e la condividerei. Se ciò avvenisse, riterrei opportuno per gli Stati Uniti, per l'Unione Sovietica e per gli altri paesi di studiare, al momento giusto, la nuova situazione. La pace in Europa praticamente esiste già da quindici anni: il problema è di vedere, ora, se sapremo giungere a trattative con cui regolare la situazione esistente almeno per altri quindici anni. Nessuno sa che cosa avverrà in un futuro lontano nel mondo, ma noi in questo momento dobbiamo trovare per lo meno una soluzione concreta per Berlino e per la Germania.

Degli altri problemi affrontati, in prima linea si è trattato della rottura della tregua atomica. Il Presidente americano ha detto al direttore delle Izvestia: «Come sapete noi eravamo ancora al tavolo delle trattative a Ginevra, in agosto, quando l'Urss, pur partecipando ai negoziati, riprese gli esperimenti nucleari la cui preparazione deve essere stata fatta molti mesi prima; e li riprese proprio mentre erano in corso le trattative. E' stata per noi una delusione».

Sul lettore sovietico, tenuto lungo tempo all'oscuro dello sfondo su cui il suo paese ha infranto la moratoria atomica, la dichiarazione di Kennedy è destinata a produrre un forte effetto.

In margine all'intervista si sono avuti poi battibecchi politico-ideologici, mantenuti sempre in una cornice di grande correttezza. Sulla esportazione e imposizione del comunismo, Kennedy ha osservato che il suo governo non è contrario al sistema comunista liberamente scelto dai popoli, ma a quello imposto con la forza. Ha citato il caso della Gujana britannica dove, senza che gli Stati Uniti si opponessero, è stato eletto un presidente marxista. Ha detto che anche Castro al principio, quando si muoveva in una cornice democratica, aveva destato le sue simpatie.

Agiubei ha ribattuto: «Per lungo tempo però, lei ha creduto che Trujillo fosse stato eletto democraticamente. Lei nutre una opinione simile anche sul regime dello Scià dell'Iran». Kennedy ha polemizzato, rispondendo, sulla imposizione del comunismo a tutti i paesi dell'Europa Orientale i quali, ha detto, in libere elezioni si sbarazzerebbero certamente di un regime che non desideravano e che oggi soltanto subiscono.

Enzo Bettiza

Il Presidente americano soddisfatto per l'intervista pubblicata in Russia

«Considero che sia un passo avanti nei rapporti fra i due paesi» - Cinque milioni di sovietici hanno letto le dichiarazioni di Kennedy - Una sola variazione nel testo stampato a Mosca: ma riguarda una frase dell'intervistatore

(Dal nostro corrispondente) New York, 28 novembre.

L'addetto stampa della Casa Bianca, Salinger, comunicando oggi il testo dell'intervista di Kennedy al genero di Kruscev, ha reso nota la seguente dichiarazione del Presidente: «Considero — ha detto il Presidente — la pubblicazione dell'intervista nell'Unione Sovietica come un significativo passo avanti nelle relazioni fra l'America e l'Unione Sovietica. Mi auguro ch'essa indichi l'inizio di più frequenti e liberi scambi fra i nostri due paesi, a tutti i livelli».

L'America da tempo si lagnava e si lagna ancora che, in Russia, tutti i discorsi e gli atti pubblici americani vengono presentati nei giornali con versioni che frequentemente ne alterano la sostanza, quando, addirittura, non vengono del tutto omessi. Questo, mentre i russi, in America ed in Occidente, hanno piena facoltà di accedere a tutte le forme di pubblica comunicazione esistenti, di dire in esse, ai loro fini propagandistici, tutto quel che loro pare: al punto che, negli ultimi tempi, è liberamente circolata perfino una lettera aperta di Kruscev al popolo americano, nella quale il primo ministro russo esponeva i fatti di Berlino, ovviamente nei limiti della sua unica prospettiva, attribuendo ai governanti americani ogni responsabilità della crisi. Quando il Dipartimento di Stato ha chiesto ai russi di poter fare altrettanto, gli fu risposto che questo non era possibile perché il governo russo non voleva dare ai suoi cittadini notizie «non corrispondenti alla verità».

Non c'è dubbio, dunque, dopo queste considerazioni, che la odierna pubblicazione della lunga intervista di Kennedy su di un grande quotidiano di Mosca sia un passo avanti. Si calcola che almeno cinque milioni di persone, oggi, in Russia, hanno potuto essere chiaramente informate del pensiero esatto del Presidente americano e soprattutto di fatti che, di solito, la propaganda russa si guarda bene dal far sapere al popolo. L'intervista, a detta di Salinger, ha subìto una sola modifica del testo concordato con gli esperti. Questa non riguarda una dichiarazione del Presidente, ma di Agiubei. Egli aveva detto a Kennedy che, secondo lui, la visita di Kruscev negli Stati Uniti, due anni fa, «non aveva sfortunatamente dato risultati del tutto soddisfacenti»; nell'intervista pubblicata dalle *Izvestia* la frase è corretta così: «I positivi risultati di quella visita sono stati distrutti e ridotti a zero dalle ben note e susseguenti malefatte dell'amministrazione americana al governo».

A parte questo, i russi sono ugualmente venuti a sapere in forma inequivocabile e per bocca del Presidente degli Stati Uniti, che l'America non ha nessuna intenzione aggressiva verso la Russia; che le radici di tutti i mali stanno nella pretesa di Mosca di comunistizzare il mondo e di non concedere possibilità di scelta (il dove il comunismo si è imposto) attraverso libere e oneste elezioni; che pertanto si è tradita la sostanza degli accordi di Yalta e di Potsdam; che la Germania Occidentale, dati i suoi limitati armamenti (il Presidente ha sottolineato che non ha poteri atomici e che l'America — fatto particolarmente rilevato qui — non intende dare il potere atomico a nessun'altra nazione) non può costituire un serio pericolo militare per la Russia; che Berlino occidentale è e deve restare libera in base agli accordi che il governo russo non vuole rispettare.

I lettori russi, da tutto il contesto dell'intervista — si dice — non possono non essersi resi conto che il Presidente americano ha esposto fatti chiari e punti di vista non preconcetti, ma aperti e pacifici, la cui evidenza non può non essere palese ad ogni persona onesta e di comune buon senso. Il tono dell'intervista è stato sereno e obbiettivo e da esso emerge chiaro che il Presidente americano è disposto a trattare e a portare il peso distensivo e la conciliativa influenza dell'America in tutti i problemi internazionali, solo che da parte dei dirigenti russi vi sia un minimo di buona fede e di comprensione per il rispetto degli essenziali diritti degli altri.

Antonio Barolini

L'ambasciatore jugoslavo parla alla tv di Mosca

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 28 novembre.

(e. b.) L'ambasciatore jugoslavo a Mosca Cvijetin Mijatovic (membro anche del Comitato centrale del partito comunista jugoslavo) ha parlato stasera alla tv sovietica in occasione dell'anniversario della rivoluzione jugoslava. Citando i punti dell'ultimo discorso di Tito — sconosciuto ai cittadini sovietici — ha spiegato che la politica jugoslava è una politica socialista, la quale in molti aspetti corrisponde a quella sovietica, e che la valutazione jugoslava del XXII congresso del pcus è positiva.

Sempre in occasione dell'anniversario della festa nazionale jugoslava, che si celebra domani, le *Izvestia* pubblicano una nota molto distensiva (nello stesso giorno la *Pravda* ha rinnovato, in un suo articolo, i suoi attacchi contro l'Albania).

Il quotidiano cita in proposito una frase pronunciata da Kruscev al XXII congresso: «Siamo stati e siamo favorevoli agli sviluppi molteplici e al consolidamento delle relazioni con la Jugoslavia».

Giornata di sciopero a Parigi



Lo sciopero dei servizi pubblici è stato totale ieri a Parigi e in tutta la Francia: l'erogazione del gas e della luce elettrica è stata ovunque sospesa. Nella capitale, fermi i metrò e quasi tutti gli autobus, alcuni automezzi militari sono stati messi a disposizione dei cittadini (Tel. - Vedere a pag. 5 altre foto e il nostro servizio)

CRONACA CITTADINA

Domande dei lettori e "prodigi„ della chimica

Il grasso scartato dai macellai serve all'industria dolciaria?

Una parte sì, la legge lo consente - Abbiamo visitato le aziende dove ossa e grassi si trasformano in sego - Per distinguerlo dal burro si miscela con olio di sesamo - Dichiarazioni dei pasticcieri

Ogni giorno i lettori pongono a «Specchio dei tempi» problemi che riguardano l'alimentazione. La maggior parte delle domande verte sui grassi. Quali sono impiegati, quali tollerati? Da quando un ragioniere astigiano ha chiesto se avesse davvero ragione il suo macellaio confidandogli che vendeva gli scarti del negozio a una fabbrica di biscotti, da molte parti ci viene sollecitata «*un'inchiesta fatta da voi, con i vostri occhi, per sapere la verità*».

Abbiamo fatto l'inchiesta e crediamo di conoscere, almeno in parte, la verità. Abbiamo visitato alcune fabbriche di grassi animali, e visto le fatture dirette ad alcune note aziende dolciarie. Siamo entrati in due di questi stabilimenti e abbiamo visto lavorare i prodotti «tipo gallette», con quel tale grasso.

«*I controlli ai quali siamo sottoposti* — ci ha dichiarato il presidente della Cooperativa sottoprodotti della macellazione, signor Forneris — *sono molto rigidi. I grassi alimentari, in pacchi sigillati vanno alle industrie dolciarie che li impiegano per quei prodotti di lunga conservazione che esigono friabilità e per i quali l'uso del burro o dell'olio non è consigliabile. Il grasso animale, sottoposto a denaturazione, plastificazione ecc. ha il colore del burro, è inodoro, assolutamente puro e innocuo*». La fabbricazione è regolata dalla legge 4 novembre 1951 e da due successivi decreti.

I fabbricanti di grassi per alimentazione sono dunque a posto con la legge, come lo sono le industrie che usano il sego per le gallette e altri dolci dello stesso tipo. Il signor Forneris spiega ancora: «*Ci sono diversi tipi di sego. Il sego alimentare si ottiene con il trattamento del grasso fresco bovino in speciali caldaie a doppio fondo (bagnomaria, 40 gradi) e con l'emulsione in centrifughe. Il sego industriale si ottiene lavorando in autoclave le ossa e i grassi duri. Il prodotto si impiega, a seconda se trattato con acidi o no, nei saponifici, nell'industria conciaria, per la lavorazione dei metalli, i mastici, ecc.*».

Premesse, per dovere di obbiettività, queste distinzioni, ecco quanto abbiamo osservato con i nostri occhi di profani nelle fabbriche di sego fornitrici di parecchie industrie dolciarie.

Sotto una tettoia, in un cortile o in una baracca a seconda delle aziende, c'è un mucchio d'ossa e di grasso, di un colore tra il grigio ed il bianco-giallo. Ci spiegano che oggi il mucchio è piccolo perché è giorno di raccolta: «*domani arriverà fin lassù*» e indicano tre o quattro metri da terra. I raccoglitori sono in giro per la provincia. Vanno dai macellai che hanno messo da parte gli scarti, passano di negozio in negozio, e quando il camion è pieno rientrano per scaricare. L'odore che viene dal mucchio è disgustoso.

Basterà il trattamento a 40°, a bagnomaria, per depurare tutta questa massa? Ci spiegano come avviene la selezione, l'immissione del grasso e delle ossa nelle caldaie, dopo che sono stati spezzettati e triturati in un recipiente cilindrico sovrastato da una specie di forca. Dicono che anche il «sego colato all'acqua», se denaturato e raffinato, può diventare commestibile.

I panetti chiusi in sacchi di nylon o in scatole sono puri e belli alla vista; chiunque potrebbe scambiarli per burro. Per questo la legge impone che il prodotto sia miscelato con olio di sesamo (digeribile e innocuo), il quale alla reazione in laboratorio, rivela subito la sua presenza con un colore rossastro. Il sego costa da 150 a [illegible] lire al chilo.

Nello stabilimento dolciario ritroviamo i pacchi di grasso. Al momento dell'impiego, il «grasso alimentare» viene fatto passare in una specie di tritatutto da cui esce sotto forma di minuscoli salamini bianchi che vengono uniti alla farina e ad altri ingredienti e immessi nelle impastatrici. Ne vien fuori, liscia e perfetta, la «sfoglia». Altre macchine tagliano la pasta nelle diverse forme. I biscotti sono pronti alla vendita: profumati, fragranti, appetitosi.

Chiediamo se l'industria dolciaria impieghi altri grassi, oltre a quelli «animali». Certamente: olio di cocco, di balena, margarina. Si può distinguere un prodotto confezionato con burro da un altro per cui sono stati impiegati i grassi animali? Al gusto è difficile (la chimica fa miracoli, trasforma tutto). All'analisi, invece, i grassi animali non sfuggono, grazie appunto all'olio di sesamo.

Il burro costa sulle [illegible] lire al chilo, il sego otto volte di meno. Se la legge ne consente l'impiego nell'industria alimentare e dolciaria può per qualcuno essere allettante la «frode»: vendere, cioè, per prodotti confezionati con burro quelli fatti con sego. Entrano in campo a questo punto i severi e costanti controlli dell'ufficio repressione frodi e la lealtà dei commercianti. La pasticceria torinese ha una lunga tradizione e una giusta fama.

Il presidente della categoria comm. Vitale spiega: «*I pasticcieri di Torino usano per i loro dolci soltanto olio e burro. Nient'altro; ecco il motivo della differenza del prezzo e, per i palati fini, anche del gusto. Ci potrà essere nelle nostre file, non lo nego, qualche "pecora nera". E dove non c'è? Ma la gran massa dei negozianti è ligia ad un'abitudine secolare di onestà professionale, e conosce bene i raffinati clienti torinesi. Niente grasso, nei nostri laboratori artigiani di pasticceria*».

Vedere in XI pagina:

Un giovane si spara al viso e si impicca

Allucinante dramma in una casa di Alpignano. Il cadavere scoperto dal padre.

Una tragedia della gelosia

Un giovane di 23 anni si getta nella tromba delle scale dopo un diverbio con la fidanzata - Morto sul colpo - Dovevano sposarsi fra qualche mese: si conoscevano da 11 anni - Era convinto che avesse simpatie per un altro



La vittima, Vittorio Sportelli, di 23 anni, e la fidanzata Anna De Scrovi, 21 anni

Un giovane di 23 anni si è ucciso, gettandosi dal quinto piano nella tromba delle scale, dopo una discussione con la fidanzata. La tragedia si è verificata in via San Tommaso 9, nella casa della ragazza. La vittima è Vincenzo Sportelli, nativo di Taranto, che abitava in via Botero 8 con la madre, Tina De Leonardo di 46 anni, e il fratello [illegible] di 16. Lavorava presso la ditta Fregnan, di impianti di riscaldamento, che ha sede in via Monte Grappa 29. La fidanzata è torinese, Anna De Scrovi di 21 anni: la famiglia è originaria dell'Emilia. Si conoscevano da 11 anni, ma soltanto da quattro si erano fidanzati. Da tempo parlavano di sposarsi: in linea di massima avevano stabilito di fare il matrimonio all'inizio del prossimo anno.

Ma il giovane appariva molto preoccupato perché avrebbe voluto compiere questo passo con il conforto di una occupazione migliore. Era un'idea fissa che lo tormentava. Il fatto è che soffriva di un grave esaurimento nervoso che lo affliggeva da più di un anno, da quando, cioè, era tornato dal servizio militare di leva che aveva fatto in Marina. Spesso era triste, taciturno, ombroso. Era andato da un medico che gli aveva ordinato una cura, ma il giovamento non era stato decisivo.

Molti elementi hanno contribuito alla tragedia. Tre settimane fa lo Sportelli era rimasto vittima di un incidente stradale. Una cosa di poco conto, che però aveva avuto delle conseguenze di carattere economico. Mentre viaggiava con la propria «Vespa» avendo sul sellino posteriore la fidanzata, era andato a sbattere contro il parafango di un'automobile. La colpa pare fosse sua. Pochi giorni fa l'avvocato Rex Torricelli, agendo per conto dell'automobilista, gli aveva inviato una lettera con la quale gli comunicava che avrebbe dovuto pagare, per danni recati all'automobile, trentamila lire.

Ma il motivo della tragedia è sicuramente la gelosia. Da qualche giorno lo Sportelli s'era lasciato prendere dal sospetto che la fidanzata fosse corteggiata da un giovane che abita nella stessa casa. Ieri pomeriggio è andato a prendere la De Scrovi con la «Vespa» cosa che faceva raramente, e l'ha accompagnata a lavorare, presso un negozio di via Nizza, 210, dove è commessa. Voleva soltanto discutere ancora con lei della questione che gli stava a cuore. La ragazza l'ha assicurato che nessuno le faceva la corte, ma lui continuava ad essere sospettoso, s'attaccava ad ogni appiglio per cercare di dimostrare che aveva ragione di pensarla in quel modo.

Ieri sera è tornato in via Nizza alle 22 ad attenderla alla fine del suo turno. L'ha accompagnata a casa, in via S. Tommaso 9. Ha lasciato la «Vespa» in strada ed è salito con lei, ancora una volta discutendo. Le parole che la giovane aveva pronunciato nel primo pomeriggio per rassicurarlo non erano servite a nulla; anzi, lo Sportelli sembrava più che mai ingelosito. La discussione è continuata fino al quinto piano dove la ragazza abita. Tina era stanca per il lavoro della giornata, aveva fame, avrebbe voluto entrare in casa in fretta per mettersi a tavola: soprattutto le pesava continuare a pronunciare parole che cadevano nel vuoto, inascoltate. Ha fatto l'atto di entrare, ma il fidanzato l'ha fermata sul pianerottolo per discutere ancora.

A un certo momento è uscita la madre di lei. Ha invitato i giovani a rinunciare a quel diverbio indecoroso in pubblico ed ha pregato la figlia di entrare. «Adesso ti saluto — ha detto la De Scrovi — ne riparleremo un'altra volta, quando sarai più calmo» ed è entrata. Mentre stava chiudendo la porta, il fidanzato le ha gridato dietro: «Vedrai che posso fare anche una stupidaggine».

Poi silenzio per un paio di minuti. D'un tratto la ragazza e i familiari hanno udito delle grida. Erano gli inquilini dei piani bassi che avevano sentito il tonfo, s'erano affacciati sui pianerottoli e avevano visto il corpo dello sventurato in fondo alla tromba delle scale. Vincenzo Sportelli è stato caricato su una ambulanza della Croce Verde e portato d'urgenza all'ospedale San Giovanni, ma vi è giunto cadavere. La morte è stata determinata dalla frattura del cranio.

L'iniziativa di "Specchio dei tempi„

Per gli orfani dei 13 aviatori

L'esempio della scuola Manzoni e della commerciale Giulio - «Nessuno più di noi giovani comprende il vuoto lasciato da ogni caduto nella sua casa, tra i suoi cari» - Una madre: «Date tutto alle famiglie» - L'offerta di uno scolaro di montagna: «Anch'io ho perso mio padre»

Anche ieri più di settecentomila lire sono state versate agli uffici de «La Stampa» per gli orfani degli aviatori uccisi a Kindu. In questa nobile gara di solidarietà, le scuole, come sempre, occupano il primo posto; una «media» intera, la Manzoni, ha sottoscritto classe per classe, raccogliendo più di 100.000 lire. La «commerciale» Giulio ha versato quasi 82 mila lire. Per tutti ha scritto un'alunna: «*A nome delle mie compagne dell'avviamento e dell'Istituto professionale, del Preside, degli Insegnanti, t'invio la somma che in questi giorni abbiamo raccolto nella nostra scuola per onorare la memoria dei gloriosi aviatori caduti nel compimento della loro missione di pace. L'offerta è stata fatta con vero slancio, perché nessuno più di noi giovani comprende il vuoto terribile che può aver lasciato ognuno dei Caduti nella sua casa, tra i suoi cari. Possa la nostra modesta offerta contribuire a rendere meno penoso il dolore delle famiglie, possa aiutare le mamme ad educare gli orfani e ad avviarli verso quegli studi che i padri sognavano per loro*».

Da Gottasecca Valle, un gruppo di scolari che furono ospiti di «Specchio dei tempi» durante Italia 61 («non potendo altrimenti noi con i nostri mezzi finanziari e di questo ti siamo ancora grati»), hanno dato fondo a tutti i loro risparmi: «*Se piccola è la somma, tanto grande è la partecipazione del nostro cuore al dolore degli orfani e siamo loro vicini con tutto il nostro affetto e la nostra preghiera*».

Una lettrice di Cuneo, auspicando che tutte le somme siano distribuite esclusivamente tra le famiglie degli aviatori uccisi scrive: «*Quando manca il compagno della vita ci si sente smarrite, perdute: fate almeno che quelle vedove non debbano lottare con difficoltà finanziarie. E' una voce di popolo: tutto alle famiglie*». I milioni raccolti da «La Stampa», fatti quasi tutti di piccole somme, frutto di sacrifici e di generoso slancio, andranno interamente alle famiglie: è questo l'impegno che abbiamo preso con i lettori. La consegna avverrà prima di Natale.

Uno scolaro di montagna, undicenne, orfano, mandandoci «*tutti i soldi messi da parte quest'estate lavorando al pascolo*» scrive: «*Ricordo quando c'era papà e a Natale stavamo tutti nella stalla e nell'angolo della stufa facevamo il presepio. Era bello perché c'era lui. Adesso che non c'è più da due anni non facciamo il presepio. Ma vorrei che quei bambini, che sono come miei fratelli, con questi soldi comprassero una bella cometa, con la coda lunga e tante stelle per il loro presepio: così ricorderanno ancora di più il loro papà che volava nel cielo*».

Scuola media statale «A. Manzoni»: classe I G L. 13.450; classe I H, 9.350; classe II A, 12.000; classe II D, 7.325; classe II F, 8100; classe II M, [illegible]; classe II N, 2700; classe III A, 10.000; classe III B, 22.000; insegnanti di Lettere ed alunni classe III F, 7000; alunni classe III L, 6000; classe III M, 4000; classe III S, 1958.

Scolara Fontebasso Angiolina, L. 1000; scolara Cucco Clara, 100; Ist. tecn. ind. «A. Avogadro» i costruttori aeronautici, 4400; ins. Angela Maria Prudente a nome della IV classe masch. «Adelaide Cairoli», 5000; classe IV A mista scuola «Cesare Balbo», 13.340; classe I B scuola media «Ugo Foscolo», [illegible]; gli alunni della classe III elementare di Momo (Novara), 4000; una liceale, 2500; classe II B Civico Ist. profess. femm. «Clotilde di Savoia», 6000; alunni della II A scuola media «C. Colombo» di Genova, 11.800; classe II sez. D scuola media statale «Cesare Balbo», 8500.

Classe V masch. A scuola «Fontana» L. 1000; classe III H, 6900; scuola «Mazzini» classe II elem. femm. B, 3000; classi I e II A tecnica scuola «Valperga Caluso», 10.000; classe V A femm. scuola «Leone Fontana», 5100; alunne classe II C scuola elem. B. V. di Campagna, 3000; classe III E scuola media «Ugo Foscolo», 17.100; uno studente, 1000; classe I B scuola «A. Manzoni», 5000; alunne classe IV femm. scuola «Boncompagni», 7140.

Mario Vagnone, 50.000; Elettromeccanica Umberto Marcovigi e dipendenti, Trieste, 62.750; C. W. E., 50.000; bambina Elisabetta Comazzi, 1000; N. N., 5000; famiglia Luigi Raviasa, 2000; Fede, [illegible]; B. S., 10.000; una mamma, 1000.

Emilia in memoria della sorella, Emma, 10.000; O. P., 1000; O. N. per la salute dei miei nipotini, 1000; famiglia Grandi, [illegible]; M. F., Ivrea, [illegible]; N. S., Biella, 5000; N. N., 2000; famiglia Merighi, 10.000; M. M., 1000; Carla e Enrico, 1000; Claudia e Ennio, 1000; N. N., 10.000; un pilota, 1000.

In memoria del figlio scomparso prof. rag. Luigi (Raffaele Ferrari, pensionato), L. [illegible]; in memoria del mio Enrico, N. N., 2000; Emanuela D., 1000; famiglia Carloni, Acqui, 1000; Maria Bruna, Biella, 1000; dr. Giovanni Castagneto, Genova, 3000; la piccola Alessandra, 1000; N. N., 500; famiglia Panunti, 1000; Adele e Beppe, 1000; Alberto e Silvia, [illegible]; famiglia Randazzo, 5000; R. S., [illegible]; C. L. ricordando una persona cara, 5000; in ricordo del caro papà, 5000; N. N., in memoria dei suoi cari, 5000.

Un bambino di nove anni, 3000; N. N., 2000; Anna Maria, 1000; N. N., 3000; Tokio 41, 3000; Dr. Riccardo Quarà, 10.000; i clienti della Soc. Cooperativa «La Familiare», via Arduino Spacelo n. 1, Ivrea, 5750; M. e J., 5000; Paolina, 500; Angela, 1000; Rita, 1000.

La vedova della prima vittima italiana (febbraio 1944) da parte degli ammutinati congolesi, [illegible]; Molinna prof. rag. Pier Filippo, 10.000; Rosina B., Torino, 1000; Raffaella e Simonetta, [illegible]; A. F., Milano, 1000; Angela, 1000; N. N., Asti, 3000; N. N. Coggiola, [illegible]; F. M., G. M., 1000; famiglia Lidio Bozzo Mosso S. Maria, 10.000; abbonato n. 301/14, [illegible].

F.lli Dario e Aldo Rivetti, Mondovì, in memoria della nonna sepolta in Africa, [illegible]; E. E., 2000; Rag. Vittorio Parena, 10.400; Pippo e Thelma, [illegible]; Clara, 1000; N. N., 5000; N. N., 1000; N. N., 2000; famiglia Canuto, Bardonecchia, 1000; un vecchio pensionato, 2000; G. M., Piasco, 3000; Gotta Iginio, 5000; L. P., Asti, [illegible]; Cerutti dr. Francesco, 5000.

Lauretta e Giorgetto per i bimbi degli aviatori tanto cari a tutti gli italiani, 1000; N. N., 1000; N. N., 1500; N. N., 10.000; S. B., 1000; L. C., 1000; Carmela in memoria di papà, 1000; A. P., 10.000; N. N., 2000; F. N., 3000; Eugenio e Lea M., [illegible]; Spesso Vittorina, 5000; Mery in ricordo del caro Andrea, 1000; G. F., 10.000; Vittoria e Giovanni S., 3000; N. N., 1000.

Totale L. 709.095. Totale precedente L. 6.164.210. Totale generale L. 6.873.305.

Orribile disgrazia dovuta ad una imprudenza

Ragazzo avvolto dalle fiamme invoca aiuto I vicini sentono ma credono ad uno scherzo

Pulisce la bicicletta in uno sgabuzzino del cortile - Il solvente si accende alla fiammella della candela - Trasformato in una torcia umana: le sue grida sono scambiate per un gioco di bimbi - In fin di vita all'ospedale - Un'altra sciagura: «barbone» arso vivo in una baracca



Vitale Zaccone di 13 anni, e Pietro Roccia, 65 anni

Un ragazzo di 13 anni s'è trasformato in una torcia vivente a causa di una sua imprudenza, ed è in fin di vita. Si chiama Vitale Zaccone, figlio di un dipendente dell'Urbichimica, Rosario di 35 anni, e di Maria Rotelando di 34 anni: ha due fratelli, Domenico di 11 anni e Antonio di 8. La famiglia, originaria di Castronuovo (Palermo), è a Torino da un anno e mezzo e abita alla periferia, strada Bramafame 22. Vitale da un anno lavora come apprendista alle dipendenze di un laboratorio di verniciatura.

Ieri alle 19.30, dopo cena, è andato in uno sgabuzzino del cortile per pulire la bicicletta. Aveva con sé un barattolo di solvente, un pennello e una candela. Il locale, che sostituisce la cantina, è largo circa un metro e mezzo e lungo poco più di due metri. Buona parte dello spazio è occupato da legna. Lo Zaccone lavorava alla luce della candela, vicino alla porta.

Il ragazzo ha fatto in tempo a smontare la catena della bicicletta e a pulirla dalla morchia. A un tratto, la fiammata. Forse egli ha urtato il barattolo che conteneva il solvente infiammabile, oppure le esalazioni, a contatto con la candela accesa hanno fatto dilagare il fuoco. In un attimo il ragazzo è stato avvolto dalle fiamme, che hanno trovato facile esca nei suoi pantaloni [illegible] impregnati di tracce di vernici e di altre sostanze infiammabili. Lo sventurato s'è buttato nel cortile invocando aiuto.

A pianterreno abitano tre famiglie abituate alle grida dei ragazzi che sono sempre numerosi a giocare nel cortile. Perciò, sulle prime, nessuno ha creduto ad una disgrazia vera. Alla quarta invocazione, s'è affacciato il manovale Francesco Amoroso. Ha visto il ragazzo con i vestiti incendiati rotolarsi a terra, allora è balzato su di lui, lo ha preso in braccio, incurante del pericolo di ustionarsi, e l'ha trascinato in casa, gli ha gettato addosso dell'acqua fino a che le fiamme non si sono spente.

Sono accorsi altri vicini, qualcuno ha telefonato alla «guardia medica» per un'ambulanza, altri hanno avvertito i genitori del ragazzo che non s'erano accorti di nulla perché le loro finestre non danno sul cortile. Il padre e la madre sono scesi di corsa, hanno trovato il figlio con un viso irriconoscibile per le piaghe. Hanno voluto portarlo su, nel loro alloggio, gli hanno tagliato i capelli bruciacchiati e inzuppati. Il padre non è potuto rimanere più a lungo di fianco al figlio perché giù, nel cortile, il fuoco stava divampando nello sgabuzzino. Egli è accorso in aiuto dei vicini per versare acqua sulla legna in fiamme.

Lo Zaccone è ricoverato in fin di vita all'astanteria Martini.

— Dall'estate scorsa un uomo anziano, con la barba lunga, gli abiti sdruciti e le scarpe a pezzi viveva sotto le basse arcate di un rudere — pare d'una antica cascina — che si trova sulla riva destra del Po, oltre il ponte di Sassi. Era nato a Pinasca 65 anni or sono. Il suo nome era Pietro Roccia. Molto giovane era emigrato in Francia e là aveva fatto fortuna come elettricista; era diventato padrone di un'avviata ditta, s'era sposato e aveva avuto due figli, ma nel '45, per gravi disaccordi con la moglie, era tornato in Italia. Stabilitosi a Torino, aveva aperto un laboratorio di impianti elettrici-idraulici in corso Antonelli 3: gli affari erano andati discretamente sino al '52 quando, d'improvviso, era stato costretto al fallimento perché un cliente non gli aveva pagato una grossa fornitura. Da quel momento iniziava il suo declino, fino a ridursi nel ruderi lungo il Po.

Ieri mattina una donna, Nunziatina Cappiano, che più volte s'era interessata di lui, aiutandolo, si recava al suo abituro e scorgeva un orrendo spettacolo: una scintilla della stufa doveva essere caduta sul materasso, ne era scaturito un incendio e il Roccia era morto bruciato nel sonno. Non restava che la testa, un pezzo di clavicola e una tibia. Si suppone che l'atroce disgrazia sia accaduta nella notte fra la domenica e il lunedì.

Ruba 330 mila lire in un bar processato per direttissima

Leonardo Gisondo, 44 anni, residente a Milano in via Marcaurelio Bragadin 7, è comparso per direttissima, difeso dall'avv. Accatino, in Tribunale (pres. Caccia, p.m. Riccardi, canc. Sacco). Nonostante le sue proteste di innocenza è stato ritenuto responsabile del rocambolesco colpo ai danni del bar-tabaccheria di corso Vercelli 437, gestito dal signor Antonio Zeni, 39 anni.

Il Gisondo, il 21 novembre scorso, entrava nel locale con un altro individuo e ordinava panini e birra. Poi, fingendo di cercare un numero telefonico sull'elenco, si avvicinava alla vetrinetta alla quale era appoggiata una borsa di pelle con circa un milione in biglietti da 10 mila lire. Con mossa fulminea afferrava un plico di biglietti (per 330 mila lire) e fuggiva. Veniva inseguito e fermato dopo non facili ricerche, ma ormai non aveva più i quattrini. Il complice riusciva ad andarsene con una «1100» targata Milano.

Il Gisondo non ha voluto fare il nome del compare. Dopo la prima udienza dell'altro ieri, visto che le cose si mettevano male, ritenne preferibile, rientrando in carcere, accusare un attacco cardiaco. Il Tribunale lo fece visitare dal prof. Portigliatti, che lo giudicò perfettamente in grado di presenziare al processo. Ieri è stato condannato a 1 anno e 6 mesi di reclusione, 1 mese di arresto e 60 mila lire di multa.

Nuovi prezzi del pane per Torino e provincia

Aumento di 5 lire al chilogrammo per alcune pezzature

Il Comitato provinciale dei prezzi si è riunito ieri in Prefettura. «Accertati — dice il comunicato emesso al termine — gli incrementi di costo verificatisi su alcune voci del costo di panificazione e ravvisata, d'altro lato, l'opportunità, a tutela dei consumatori meno abbienti, di mantenere invariati i prezzi di alcune pezzature, si sono determinati i seguenti prezzi del pane alla minuta vendita a partire dal 1° dicembre prossimo».

Per la città di Torino, Ivrea e Venaria: a) pane confezionato con farina tipo 0 per forme e pezzature da gr. 150 a 200, invariato e cioè lire 115 al kg.; b) pane confezionato con farine tipo 0 per forme e pezzature da gr. [illegible] a 90, da 90 a 110 e da 110 a 150, invariato, e cioè lire 120 il kg.; c) pane confezionato con farina tipo 0 per forme e pezzature da gr. 60 a 90 e oltre gr. 200, aumento di lire 5, e cioè lire 145 il kg.

Specchio dei tempi

Il giudice non fa giustizia, deve soltanto applicare la legge? - Il telegiornale ed il pudore sulla vita privata - Meditazioni filosofiche su una pagina della «Stampa» - Dalla Corte di Cassazione le donne invocano pietà

Un lettore ci scrive da Asti:

«Alle persone pratiche di cose legali ha fatto meraviglia l'articolo del dott. Galante Garrone "Giudici al bivio", come se vi fossero due modi di interpretare e applicare la legge, uno passatista ed uno avveniristico, e fosse lecito al magistrato di arrivare in certi casi a modificare la legge, considerandola come sorpassata.

«Ma la questione non è neanche possibile, perché fin che la legge esiste va applicata così com'è (anche se non piace), come prescrive l'art. 12 delle Disposizioni Preliminari al Codice Civile, le così dette Preleggi: *"Nell'applicare la legge non si può ad essa attribuire altro senso che quello fatto palese dal significato proprio delle parole secondo la connessione di esse, e dalla intenzione del legislatore"*.

«Un alto magistrato americano, a chi lo intervistava sulle sue funzioni in rapporto a certe leggi discutibili, rispose: "Io non sono chiamato a fare giustizia, ma ad applicare la legge". E anche se la frase è un po' forte, sostanzialmente aveva ragione, perché le leggi vanno rispettate fin che esistono, non essendo approvabile la tendenza di certi magistrati a voler diventare legislatori».

Avv. Alessandro Guy

Un lettore ci scrive:

«Non intendo intervenire nella polemica sulla nuova veste del Telegiornale, né formulare giudizi complessivi, pur sembrandomi che il nuovo Direttore abbia trascurato la differenza che corre fra un rotocalco offerto in vendita a chi gradisce un certo stile ed un servizio di informazione imposto monopolisticamente.

«Chiedo il tuo parere, invece, sull'inserto che ci ha esibito; i familiari di aviatori italiani superstiti nel Congo mentre ottenevano il collegamento telefonico con i loro cari, sotto gli occhi di milioni di persone. Ho seguito con un nodo alla gola quel povero ragazzo, che sotto il fuoco delle telecamere non ha saputo articolare neanche il nome del suo papà, mi sono sentito colpevole anch'io del balbettare di quelle povere mogli, che reprimevano i sentimenti per non offrirli del tutto alla curiosità morbosa degli spettatori.

«Quando — lontano per lavoro — telefono a mia moglie da un ufficio, presente un collega, mi avvergo di non saper trovare le usuali parole, che pur vorrei dire: non capita, questo, ai redattori del "telegiornale"? L'altra sera, davanti alla tv, mi sono sentito complice involontario di una violazione imperdonabile del pudore, dell'intimità, della personalità.

«Mi si è detto che, se non fosse stato per il telegiornale, essi non avrebbero neppure avuto quell'occasione di parlarsi, ma questo conferma l'odiosità del mercato: lo spettacolo di sé — non certo desiderato — per il brano di colore con cui riempire il nostro spettacolo serale, in cambio di quel contatto prezioso (e sciupato), ma che solo a quel prezzo poteva ottenersi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Rimini:

«Quante ragioni di meditazione in una sola pagina di giornale. La prima, amarissima, si riferisce all'interdizione della sepoltura religiosa alla giovane madre suicida di Torino. Lo so che le leggi ecclesiastiche hanno una loro validità e che il divieto della sepoltura religiosa è diretto non tanto ai morti, quanto ai vivi, onde trattenerli anche con questo mezzo dalla decisione di rompersi con la vita. Ma ai dirigenti della Curia torinese vorrei ricordare che a Lione esiste una parrocchia — Notre Dame de Saint Albain — famosa in tutto il mondo, adiacente all'Istituto di medicina legale, che accoglie tutti indistintamente i morti suicidi, anche appartenenti ad altre fedi, cui con cuore aperto viene impartito il rito del cristiano suffragio.

«La seconda ragione, altrettanto amara, ha che fare con la lettera della connazionale in Svezia, che chiede conto dell'intervento del missionario italiano per indurre al rimpatrio i nostri emigranti in quel Paese. Quali ne sono le ragioni? Spesso si sente parlare di un rinascente paganesimo nei Paesi scandinavi, o, per lo meno, di una accentuata indifferenza di fronte ai problemi religiosi. Che sia questo il motivo per cui il missionario sollecita il ritorno in patria dei nostri lavoratori? Se così stanno le cose, il problema assume aspetti particolari che devono essere serenamente valutati. Certo, un prete che scrive facendo riferimento all'èra fascista, desta dei sospetti sulla natura della sua preoccupazione!

«La terza ragione, finalmente, è consolante. Ha riferimento con la generosità dei torinesi che versano offerte generose sia per modernizzare i loro servizi di pronto soccorso, sia per sovvenire le famiglie dei nostri Caduti nel Congo. C'è chi pensa a innalzare muri, sia pure di una chiesa od memoriam; c'è chi più cristianamente si adopera a garantire una vita meno triste a quattordici orfani».

Romolo Comandini

Una lettrice ci scrive:

«Perché pubblichi nel tuo giornale degli articoli come quello della scorsa settimana in merito al diritto dell'uomo di punire la moglie? Mio marito, che già mi faceva filare prima, mi ha fatto leggere quanto da te pubblicato e cioè l'articolo e le lettere della figlia, della madre e del signore anziano e avendo io ieri sera fatto una mancanza mi ha picchiato tanto dove puoi immaginare che mi ha fatto i lividi e ci ho tutti i segni. Poi, per farmi vergognare, stamattina mi ha fatto mostrare a sua sorella, che ha approvato e ci ha riso sopra e io credevo di morire.

«Devi sapere che mio marito ha un negozio di generi alimentari con sua sorella più vecchia, io già ci avevo soggezione di mia cognata perché mi controllava e riferiva a suo fratello tutto e mi faceva prendere tante sgridate e anche castighi (mi faceva stare tutta la domenica chiusa in casa) ma adesso ci ho ancora più paura perché ogni volta saranno botte come ieri.

«Io non dico d'essere tanto brava ma sono giovane, 22 anni, mentre mio marito ne ha 42 e sua sorella 48 e sono un po' esuberante, come si dice, ma dovrebbero capirmi e non farmi star brava adoperando il battipanni, che oltre alla vergogna, fa tanto male e poi mio marito non dovrebbe farmi vergognare davanti a sua sorella che è una zitella e non mi può soffrire e adesso mi farà rigare ancora più di prima. Non ti pare?

«Vedi che pubblicando tutta quella roba mi hai messo nei pasticci».

Segue la firma

Esaminate dal sindaco le richieste dei settemila dipendenti comunali

Tre punti: 14ª mensilità, riduzione di orario, nuovo organico - L'avvocato Peyron: "Faremo tutto quanto possibile" - In Giunta il problema dell'ampliamento dello stadio sportivo: novantamila posti

I sindacalisti della Cgil hanno avuto ieri pomeriggio un colloquio con l'assessore Fanton sulle note rivendicazioni avanzate dal personale. Quindi sono stati ricevuti dall'avv. Peyron, al quale hanno illustrato le loro richieste. All'incontro era presente anche l'assessore. I sindacati Cisl e Uil hanno scritto al sindaco una lettera con la quale «disapprovano nel senso più aperto» l'iniziativa presa dai comunali aderenti alla Cgil, con la manifestazione organizzata lunedì scorso durante la seduta del Consiglio comunale, e che essi definiscono «speculazione politica».

Quali sono le rivendicazioni dei 7 mila dipendenti municipali? Ecco le principali: concessione della 14ª mensilità, riduzione dell'orario di lavoro, sistemazione dei «facenti funzione» e nuovo regolamento organico. «*Purtroppo non sono richieste facili da accontentare,* — ha rilevato il sindaco — *soprattutto perché comporterebbero un aggravio di spese per alcuni miliardi. Quanto alla riduzione d'orario a parità di salario, mi pare che un importante passo è già stato compiuto con l'adozione della "settimana corta". Vedremo, comunque, di andare incontro alle aspirazioni dei dipendenti per quanto riguarda lo sveltimento dell'organico*».

Nel corso del colloquio con i sindacalisti, non si è parlato dell'argomento «premi» che ha dato origine alle interrogazioni di consiglieri comunali. Gli amministratori ribadiscono che non si tratta di «premi» ma di pagamento di ore straordinarie. In settimana si riprenderanno le trattative.

Ieri la Giunta ha discusso a lungo sul problema dell'ampliamento dello Stadio civico, per il quale si è impegnata in linea di massima l'amministrazione. Si pensava di aumentare la capienza da 72 mila a 100 mila posti, ma la commissione di controllo della Prefettura ha sollevato obbiezioni facendo notare che un simile aumento dei posti richiede un maggior numero di uscite di sicurezza, di posteggi per auto e altro personale per evitare incidenti tra la massa del pubblico. Non è escluso che il Comune si orienti verso la via di mezzo, portando la capacità dello stadio sui 90 mila posti. Si esclude, almeno per ora, il progetto di costruire un nuovo, grandioso stadio sportivo, a causa delle difficoltà, soprattutto finanziarie, che esso comporterebbe.

In ultimo è stata decisa la nomina di una commissione per assegnare i posteggi sul suolo pubblico (baracconi, giostre, bancarelle), per il prossimo Carnevale: le domande risultano già numerose.

Società di Chirurgia — Oggi alle 18, nell'aula di corso Polonia 14, si discuterà: «Il trattamento chirurgico delle sindromi parkinsoniane». Oratori i proff. Fasano, Baggione, Morgando, Monticone, Ariau.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 7,6
MINIMA + 4,9

Il **bollettino meteorologico** segnala inoltre: temp. media + 6,8; pressione 757,7; umidità 75%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvolosità variabile, temperatura media stazionaria. **Temperatura a Caselle:** massima + 12,2, minima + 0,8, media + 6,0.

Nove anni al facchino che vibrò una martellata in testa all'amico

Il ferito si salvò grazie a un difficile intervento chirurgico - Un altro processo: nuova condanna all'ex-sindaco di Monastero di Lanzo

La Corte d'Assise (pres. Moscone, p.m. Pizzorusso, canc. Santostefano) ha inflitto 9 anni di reclusione — il rappresentante della pubblica accusa ne aveva chiesti 14 — a Salvatore Minò, di 46 anni, lo scaricatore dei Mercati Generali che, la notte del 4 luglio scorso, vibrò una tremenda martellata in testa all'amico Michele Zaccaro, di 34 anni. Il Minò, che viveva in una camera di via Sant'Agostino 9, conobbe lo Zaccaro in trattoria. Tra i due sorsero rapporti di morbosa amicizia e il Minò andava spesso a trovare lo Zaccaro, abitante in una stanzetta alle Basse del Lingotto 19. Salvatore Minò diede anche del denaro all'amico, in tutto circa 100 mila lire.

Ma ad un certo punto lo Zaccaro, che nel frattempo era stato raggiunto a Torino dal fratello Damiano, di 15 anni, annunciò il prossimo arrivo da Lavello di Potenza della moglie Sabina Rinelli e di quattro figli. La quinta figlia, di 22 anni, era in collegio a Genova. Questo fatto, secondo lo Zaccaro, doveva troncare per sempre la sordida storia. Il Minò non fu di quell'avviso e chiese all'amico la restituzione dei soldi. Vi furono parecchi e violenti litigi. La notte del 4 luglio, nella stanzetta delle Basse di Stura, dormivano Michele e Damiano Zaccaro e Salvatore Minò. Quest'ultimo, improvvisamente, afferrò un grosso martello e colpì con ferocia l'amico addormentato, proprio in mezzo alla fronte. Solo dopo un delicato intervento chirurgico ed una lunga degenza alle Molinette lo Zaccaro riuscì a sopravvivere. Ieri, in udienza, il feritore, dimesso e rassegnato, ha ammesso le sue colpe, con deboli tentativi di spiegazione. I suoi difensori, avv. Del Piaz e Bonati, hanno chiesto le attenuanti generiche, che la Corte ha concesso.

— L'ex-sindaco di Monastero di Lanzo, Francesco Calderari, di 39 anni, è stato giudicato ieri dalla terza sezione del Tribunale (pres. Jannibelli, p.m. Luise, canc. Casatelli) per detenzione e mancata denuncia di armi e per alcuni furti. In particolare gli venivano addebitati lo svaligiamento della villa Boggero, con un bottino di circa 400 mila lire, ed un colpo ai danni d'un cantiere dell'acquedotto Sud-Canavese.

Il Calderari, mentre stava scontando una condanna a due anni di casa di lavoro a Castelfranco Emilia, ottenne un permesso-premio di 24 ore da trascorrere a Modena. Egli, invece, prese il primo treno per Torino e se ne tornò ai suoi monti. Per due anni, nascondendosi nelle baite, riuscì a sfuggire alle ricerche dei carabinieri, che lo arrestarono, finalmente, in casa d'una zia, il 2 marzo scorso. In quella occasione i carabinieri trovarono in una tasca della giacca a vento del Calderari una pistola; un'altra rivoltella venne scovata in seguito su indicazioni dello stesso arrestato. Per ricettazione era pure denunciata la Margherita Coletti in Bianco, di 22 anni, residente a Ciriè; suo fratello Giuseppe Coletti, di 29 anni, pure da Ciriè, venne invece assolto di favoreggiamento.

Il Calderari ha dichiarato di essere completamente estraneo ai furti; aveva trovato la refurtiva, casualmente, nelle baite dove andava a dormire. Il Tribunale lo ha condannato a 8 mesi di reclusione e 7 mesi di arresto solo per ricettazione e detenzione abusiva di armi.

Un dibattito sull'adulterio

Oggi alle 17,30 nella sala della Pro Cultura Femminile in via Cernaia 11 il dott. Mario Berutti, avvocato generale presso la Corte d'Appello, e il dott. Bernardo Merlo, presidente del Tribunale, terranno un dibattito sul tema: «Adulterio del marito e adulterio della moglie nella legge penale e civile».

Ministri del Risorgimento

Questo giornale ha avuto nei mesi scorsi l'idea felice di pubblicare succinti e suggestivi profili di minori personaggi del Risorgimento (prevalentemente piemontesi). E' stato come un parziale commento della Mostra storica, chiusasi testé: e altresì un utile contributo a dissipare nel pubblico italiano il vecchio pregiudizio che il Risorgimento e l'Unità italiana siano stati opera di una ristretta minoranza. Come ho detto più volte, il criterio di maggioranza e minoranza, per il giudizio di grandi avvenimenti storici, va riferito non a tutto un popolo, ma alla sua parte politicamente attiva. Nel periodo 1859-'61 la parte politicamente attiva del popolo italiano era acquisita alla causa nazionale in una proporzione larghissima, probabilmente superiore a quella di qualsiasi altro grande avvenimento storico del secolo XIX.

Sono lieto adesso di poter parlare, prima che l'anno centenario finisca, di un'opera d'insieme, che riuscirà (prima ancora di essere completa) una illustrazione ampia e luminosa di ciò che ho detto testé. Essa è dovuta non a uno studioso professionale, ma ad un gentiluomo napoletano, il quale l'ha concepita e condotta innanzi in margine alle sue occupazioni di proprietario e dirigente personale di una azienda agraria di Campania. Parlo di Amedeo Moscati, e dei suoi volumi, editi dal Comitato napoletano dell'Istituto per la storia del Risorgimento: *I ministri del '48; I ministri del Piemonte dopo Novara; I ministri del Regno d'Italia*, vol. I (dalle annessioni ad Aspromonte); II (da Aspromonte a Mentana); III (da Mentana alla caduta della Destra). Altri volumi credo che siano di pubblicazione imminente. La capacità di lavoro dell'autore — il quale dice che l'unico modo di riposarsi è quello di cambiare occupazione —, la sua preparazione poco comune (è, fra l'altro, un fedelissimo dei congressi di storia del Risorgimento), la gagliardia della sua fibra ottantenne, promettono una felice rapida continuazione dell'opera fino al termine da lui prestabilito, che non so esattamente quale sia. E' veramente il caso dell'augurio: «Ad multos annos».

Il filo conduttore di questa opera biografica è costituito dai ministeri succedutisi prima in Piemonte, dallo Statuto albertino in poi, quindi nel regno d'Italia. Elencati secondo l'ordine ufficiale i componenti di ciascun ministero, il Moscati fa la biografia di ciascuno di essi, e altresì (sempre secondo l'ordine di successione) dei presidenti del Senato e della Camera delle diverse legislature. Va da sé che man mano si rimanda per chi torna al potere — come per i presidenti di assemblea divenuti ministri, e viceversa — alla biografia tracciata al momento della loro prima nomina.

Ogni biografia abbraccia l'intera vita del biografato (premesse succinte indicazioni sui genitori e antenati), e tutte le sue attività, anche non politiche: menzionerò a questo proposito la descrizione (in termini corretti di critica d'arte) che il Moscati fa di un quadro di Massimo d'Azeglio. Deriva da questo procedimento che le notizie si estendono ben al di là dei limiti cronologici segnati per ciascun volume, arrivando in taluni casi addirittura al Novecento (si delinea, p. es., brevissimamente l'opera diplomatica di Visconti-Venosta fino alla conferenza di Algesiras compresa). Ne deriva altresì l'illustrazione non solo della vita politica italiana di più che mezzo secolo, ma anche di taluni elementi di quella letteraria e culturale in genere. Pagine e pagine sono dedicate alla produzione filosofico-politica del Gioberti, dai primordi dell'esilio al *Rinnovamento*; e precedentemente viene rappresentata con simpatia quella specie di accademia costituitasi intorno al Gioberti giovane, prima dell'esilio. Notizie simili, di evidente interesse anche politico, non sarebbe facile trovarle altrove.

Abbiamo così in parecchi casi vere e proprie monografie: oltre il Gioberti, che è uno dei casi maggiori, ricorderò in ordine alfabetico Azeglio, Balbo, Cavour, Depretis, Lanza, Minghetti, Pasolini, Rattazzi, Ricasoli, Sella. Per Rattazzi, mancante tuttora (come lo stesso M. osserva) di una monografia adeguata, si può dire che la trattazione del M. ne faccia, in sintesi, le veci, oltreché per la compiutezza dell'esposizione, per il ben ponderato (piuttosto severo) giudizio d'insieme.

* *

E' facile fare obbiezioni di metodo a proposito di ambedue i criteri, diciam così, espansionistici seguiti dal Moscati, e contro la mole stessa scelta dall'autore per l'opera sua. Se, però, si spingono queste critiche sino in fondo, esse riescono a una conclusione sola: il Moscati avrebbe dovuto compilare un vero e proprio dizionario biografico dei ministri piemontesi e italiani. Qualcosa, insomma, di meno della sua volta notissima, e oggi (credo) presso a poco dimenticata opera di Telesforo Sarti, *Il Parlamento subalpino e nazionale*; e di ancor meno rispetto al Dizionario del Risorgimento di Michele Rosi. Sennonché proprio quest'ultima citazione suggerisce un forte argomento in favore del Moscati.

Uno dei pregi (fra i maggiori, anzi) di opere come quelle del Rosi è di fornire il minimo di notizie necessario su personaggi di secondo e terzo piano abitualmente non nominati, e di cui pure capita ogni tanto la necessità — non solo agli studiosi professionali — di sapere qualcosa. Ebbene: io mi son divertito a fare il confronto dello sviluppo di trattazione, rispettivamente nel Rosi e nel Moscati, per una serie, casuale, di codesti semignoti. Ne indico il risultato, in ordine alfabetico. G. B. Cassinis: R. due terzi di colonna; M. 8 pagine. Filippo Cordova: R. due colonne; M. 10 p. Tommaso Corsi: R. 1/2 col.; M. 4 p. G. Durini: R. 1/3 col.; M. 3 p. Pietro Gioia: R. 1/2 col.; M. 8 p. G. Natoli: R. una colonna scarsa; M. 8 p. G. Plezza: R. 1/3 col. M. 4 p. Dei due primi, e specialmente del primo, si potrà dire che non sono dei semignoti; ma ciò accresce il valore del raffronto. Il quale non vuol essere una svalutazione del Rosi, ma dimostrare l'utilità del Moscati.

C'è però qualcos'altro da dire a favore del medesimo. Intanto, un dizionario biografico nessuno lo legge: lo si consulta frettolosamente quando non se ne può fare a meno. Il Moscati si fa leggere: e così fa opera di divulgazione utile e piacevole. Qualcosa di meglio, anzi, di semplice divulgazione. Ho già accennato che vi si trovano notizie non facili a rinvenire altrove: e cioè, che la sua opera è un sussidio per gli studiosi. Debbo aggiungere che codesto sussidio è particolarmente valido, perché all'abbondanza dei particolari si unisce la scelta e valutazione sagace. Non è soltanto una simpatica vivacità quella che s'incontra nelle biografie del Moscati: è anche senso storico-politico.

Di che colore (si domanderà a questo punto) sono le valutazioni del Moscati? Mi pare si possa rispondere che egli è un liberale-conservatore: intendendo questo secondo termine rispetto all'Italia una, monarchico-cavouriana. Dico cavouriana, e non «moderata»: la mentalità dei moderati che chiamerò precavouriani è qui superata, come mostrano certe critiche al Balbo, il suo tranquillamente, ma fermamente laico di taluni passi, e soprattutto il biasimo al Rattazzi per aver mostrato scarsa fiducia nella fedeltà monarchica di chi non aveva servito re Vittorio in Piemonte prima del '60, e dando a divedere così di non comprendere come la devozione e l'ossequio verso il Monarca dei Plebisciti non poteva essere originata da una tradizione, ma — ed appunto per questo — da qualche cosa di più degno e di più saldo: dall'essersi il Re e la Monarchia fatti propulsori dell'unità e dell'indipendenza della Patria». Abbiamo qui un criterio nazionale e democratico nello stesso tempo.

* *

Non ho detto ancora che a ogni articolo biografico è unita una bibliografia, la quale ha il merito di tener presente anche articoli non solo di riviste, ma di quotidiani (occorrerebbe però, per questi, l'indicazione del mese e del giorno). E quando il M. si rincontra in un ministero già biografato, egli fornisce complementi bibliografici ulteriormente raccolti.

A costo di apparire a qualche sciocco «Cicero pro domo mea», segnalerò che il Moscati ha conosciuto con molto ritardo, nel corso dell'opera, il mio *Pensiero politico italiano*, che non cita né per il Balbo, né per il Gioberti né per l'Azeglio (per il quale invece menziona un mio articolo su *La Stampa*), mentre lo cita per Cavour. Così pure egli ha ignorato la mia raccolta di saggi *Prima e dopo il Quarantotto*: altrimenti avrebbe certamente citato per Cavour, nella rubrica «La questione romana», il mio saggio *Il pensiero e l'azione di Cavour per la questione romana*, adesso ripubblicato in «Spiriti e figure del Risorgimento».

Un'ultima osservazione, o piuttosto, voto per i volumi futuri, e per le probabili ristampe di quelli passati: una accurata revisione tipografica, prima del licenziamento per la stampa.

Luigi Salvatorelli

NON SE NE SONO ANDATI NEMMENO DAL KIVU INSANGUINATO

Come i quattromila italiani rimasti nel Congo giudicano il passato e la tragica realtà presente

Occupano delle posizioni importanti in ogni campo, dall'agricoltura alle miniere, dalle costruzioni all'attività sanitaria - Un bolognese è il medico di Adula e Mobutu - In genere non incontrano difficoltà con gli indigeni: sono l'alcool, la propaganda, l'anarchia che scatenano la ferocia delle tribù primitive - E l'ignoranza: trascurare l'educazione dei sudditi neri, è stato un cattivo calcolo del Belgio - Nell'esaltazione fanatica dell'indipendenza, si sono illusi che bastasse occupare il posto dei "patrons" per acquistarne le capacità: gli infermieri di colore volevano fare operazioni chirurgiche - E' una tragedia immensa, in un paese sterminato e diviso fra migliaia di comunità tribali

(Dal nostro inviato speciale)
Léopoldville, novembre.

La natura degli uomini non è sempre feroce: i Bakongo, che vivono fra Léopoldville e il mare, sono miti, e così pure i Mongala, i Mubua, i Mongo, i Musonga. Le tribù del Maniema sono semplicemente primitive. La crudeltà emerge fra gli stessi selvaggi solo quando gli spiriti sono eccitati dalla propaganda, dall'alcool, dalle droghe e quando una provincia è percorsa da troppi soldati con troppe armi, senza veri ufficiali.

Per comprendere le condizioni del Congo bisogna discuterne con gl'italiani che vivono laggiù e giudicano serenamente, poiché non rimpiangono il colonialismo belga e in prevalenza non appaiono legati a nuovi particolari interessi.

Sono circa quattromila; fra loro, 1847 si trovano nel Katanga e [illegible] nel Kivu. A Elisabethville il Corpo medico italiano amministra un intero ospedale, a Stanleyville gl'italiani costruiscono strade, a Léopoldville dirigono industrie e commerci inaugurando a proprie spese scuole professionali. Anche la nuova strada asfaltata che da Kindu giunge a Kalima, presso lo splendido lago Bukavu, è stata costruita da un'azienda italiana. Un bolognese è il medico personale di Adula e Mobutu; egli è potentissimo. Lavora e dorme sotto la protezione costante di due paras congolesi, che alcuni giorni or sono, in un'ora appena, recuperarono nella città indigena numerosi oggetti di valore rubati all'Ambasciata d'Italia, arrestando i ladri. Agricoltori italiani, sperduti un po' dovunque, coltivano cotone, caffè, agave, canna da zucchero. Numerosi anche gli italiani che lavorano nelle miniere di rame, d'oro, di cadmio, d'uranio; gente schietta e coraggiosa (solo, non bisogna giocare con loro, a poker, poiché cominciano col mettere sul tavolo pacchi di dollari a chili).

Ho discusso con molti di loro, uomini spesso diversi, e ne ho ricavato valutazioni concordi. Il colonialismo belga è stato il più miope e meschino, teso per ottant'anni al reddito immediato. Ai congolesi non veniva insegnato nulla (il primo ingegnere della storia del Congo s'è laureato pochi mesi or sono all'università di Lovanio). Se il paese ebbe alcune scuole, queste furono dovute ai missionari protestanti e cattolici, non al governo belga e alle holdings che prosperavano con le immense ricchezze congolesi. Lo stesso Gizenga studiò presso il seminario di Kinzambi, l'attuale vice primo ministro Sendwe presso i metodisti di Kobongo, il ministro degli Esteri Bomboko presso la missione dei Padri del Sacro Cuore a Bamanya, nell'Equatore. Le scuole religiose, così, ebbero una funzione rivoluzionaria, perché smentirono la leggenda che gl'indigeni non erano capaci di studio e li sottrassero al sentimento d'inferiorità che era stato loro inculcato.

Quando il governo belga decise la concessione dell'indipendenza al Congo, lasciò il paese nell'impossibilità di autogovernarsi; e la risoluzione fu repentina non già perché si volesse chiudere davvero precipitosamente il capitolo coloniale, bensì perché si calcolava che il paese avrebbe implorato la permanenza degli amministratori belgi.

Fu allora che divampò l'incendio. I congolesi reagirono con l'esasperazione lumumbista, non contemplata dagli artefici dell'operazione. La Force Publique scacciò gli ufficiali belgi e, all'insania dei vecchi amministratori, rispose un'insania doppia e contraria. Per ogni congolese l'indipendenza diveniva un fatto personale; significava prendere il posto del patron belga. Caporali e sergenti divennero generali (Mobutu, l'attuale capo dell'Armée, era sergente-infermiere, figlio di un cuoco), i fattorini di banca divennero direttori. Le suore italiane del sanatorio di Stato di Léopoldville raccontano che gl'infermieri indigeni si adunarono in assemblea, scacciarono i belgi e decisero di nominarsi medici: alcuni pretendevano di improvvisarsi chirurghi e prendere possesso della sala operatoria. L'indipendenza concessa dalla sera al mattino, caduta dall'alto, aveva sconvolto gli spiriti: era un miracolo, una magia, che si scindeva nella fantasia degli animi semplici in una serie infinita di personali prodigi. I patrons sapevano fare ogni cosa? Dunque basta essere divenuti patrons.

Nell'opera di Lumumba era l'odio, la volontà di rivalsa, che determinava ogni scelta. Giunse a licenziare i quattro tecnici belgi che dirigevano la torre di controllo di Ndjili, a Léopoldville, e collocò in quelle funzioni quattro indigeni, col rischio di provocare una catastrofe. Era un uomo temerario, esasperato, contraddittorio, egli stesso ignorante. Quando giunsero gli svedesi dell'Onu era furioso, perché «gli svedesi — diceva — sono fratelli e alleati dei belgi». Perché fratelli e alleati? A causa del matrimonio di Astrid con il re Leopoldo, che Lumumba considerava alla stregua dei legami di sangue fra i capi-tribù congolesi. Il concetto che l'indipendenza non poteva considerarsi un dono del Belgio, ma un diritto del Congo, gli era stato illustrato alcuni anni avanti da Kwaime Nkrumah, l'attuale presidente del Ghana, e Lumumba se n'era impadronito come d'una rivelazione. Andava proclamandolo sulle piazze e le folle dapprima non capivano. Sulla piazza di Stanleyville gli chiesero più volte di ripetere quel che aveva detto, poiché il concetto risultava difficile.

Il risentimento contro i belgi divenne diffidenza verso gli europei in genere. Un italiano, proprietario d'un garage a Léopoldville, racconta che quando giunsero le prime truppe bianche dell'Onu, i suoi operai erano turbati: «Patron, comment? Encore des flamands?» Non avevano avuto l'occasione di conoscere molti uomini bianchi diversi dai belgi. Questo dato risponde anche all'obbiezione più diffusa a giustificazione dei belgi e della scarsa opera che dedicarono allo sviluppo e alla civilizzazione del Congo. «Pensate — si dice — che il Belgio era un piccolo paese di nove milioni d'abitanti, responsabile d'una regione estesa come l'Europa». Il fatto è che nel Congo l'amministrazione belga applicò la politica della «porta chiusa». Gl'italiani sanno quanti balzelli e ostacoli d'ogni natura dovevano essere superati perché una iniziativa ottenesse libero accesso.

Il crollo del Congo non è paragonabile a nulla di quanto è accaduto nelle ex-colonie inglesi, francesi ed italiane dell'Africa nera e tale circostanza costituisce più un'argomentazione. Lo stesso Lumumba, prima dell'ondata di furore, era stato un pupillo, un candidato dei belgi; lui, il demagogo, l'uomo rozzo che un giorno ordinò al pilota dell'aereo presidenziale di condurlo immediatamente a Mosca, convinto che fosse sufficiente la scorta di carburante per un'ora di volo. Quando Tschombe proclamò la secessione del Katanga e quando nei mesi che seguirono fu palese il concorso di uomini, armi e capitali concessogli dalle lobbies minerarie occidentali, il Congo divenne l'inferno che è tuttora, anche a causa delle follie criminose di Gizenga.

Esiste una nazione congolese? Il paese è costituito da migliaia di comunità tribali, legate da ottant'anni di una amministrazione unitaria. Sono fondate le pretese del governo centrale di Léopoldville? Lo sono se la secessione del Katanga non è dovuta alla volontà di quelle popolazioni, bensì alla prevalenza degli interessi stranieri legati alle sue immense ricchezze di rame, oro, uranio, argento e stagno.

Mentre si trascina la guerra del Katanga, il disordine del paese ed il risentimento verso i «bianchi» sono attenuati solo dall'opera dell'Onu, che a sua volta si affida prevalentemente alle truppe internazionali di colore (etiopici, malesi, indiani, nigeriani). Lo stesso primo segretario dell'Ambasciata sovietica mi ha confessato d'essere stato più volte fermato a Stanleyville e schiacciato contro il muro per qualche minuto, come accade spesso agli occidentali. Si dice che le folle congolesi della provincia di Stanleyville furono deluse dai russi che giunsero laggiù e protestarono. Lumumba aveva detto in un comizio: «I russi sono fratelli nostri». Ma i russi sono bianchi. Tale è lo stato delle cose nel Congo, anche se la natura degli uomini è assai spesso mite, niente affatto razzista o crudele.

Alberto Ronchey

Il figlio di Margaret fotografato da papà



Anthony Armstrong-Jones, recentemente nominato conte di Snowdon, ha scattato questa istantanea della moglie principessa Margaret e del figlio; è la prima foto ufficiale del piccolo al quale saranno imposti i nomi di David, Albert e Charles (Tel.)

Il lungo viaggio oltremare del "Capo del Commonwealth"

Inchini e danze per la regina Elisabetta

Sorridente e cordiale, la sovrana bianca ha ottenuto nel Ghana, in Liberia e nella Sierra Leone un vero successo di popolarità, ma pochi risultati politici - Filippo incontra il nipotino di Stafford Cripps (la mamma ha sposato un capo negro) e lo saluta affabilmente: «Porgi i miei ossequi a tua madre. Fui suo ospite a cena»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 28 novembre.

Partita il 9 novembre per il Ghana, la regina Elisabetta ha già percorso metà del suo lungo itinerario attraverso l'Africa occidentale. Ha sostato in Liberia, è ora nella Sierra Leone; il 1° dicembre giungerà in Gambia, quindi, dopo una tappa nel Senegal, riprenderà la via dell'Inghilterra. Terminerà così quel viaggio iniziatosi fra tante apprensioni, anzi in una atmosfera di dramma.

Torniamo per un istante ai primi giorni di questo mese. Elisabetta doveva partire per Accra, la capitale del Ghana, ma quattro esplosioni (modeste, in realtà) avevano suscitato timori sulla sua sicurezza personale. Non che qualcuno volesse attentare alla vita della sovrana, ma Elisabetta si sarebbe trovata quasi sempre a fianco del *premier* Nkrumah, il cui autocratico regime è inviso a non piccola parte della popolazione. Non fu una decisione facile per il governo britannico; il ministro per le relazioni con il Commonwealth, Duncan Sandys, si recò di persona ad Accra a valutare i rischi. Alla fine, la regina e suo marito partirono, seguiti dagli auguri di tutti i loro sudditi.

Oggi, i portavoce descrivono il viaggio reale a Ghana un «trionfale successo». Non esagerano. Elisabetta è stata ricevuta, ovunque, con sincero entusiasmo e studiatissimi inchini. Non è soltanto la stampa occidentale a dipingere questo quadro. Il corrispondente locale del giornale ungherese *Esti Hirlap* ha inviato un dispaccio che così comincia: «Finora avevo incontrato le regine solo nelle fiabe: oggi, ne ho vista una vera. Mi ha profondamente impressionato. E' una donna buona, comprensiva, senza pretese, con una mente aperta a ogni problema».

Il successo di Elisabetta è stato tanto maggiore in quanto personale. Solo una minoranza ha applaudito in lei il simbolo del Commonwealth e dell'amicizia britannica; i più hanno acclamato la donna, la sposa, la madre. La prova è nel fatto che la visita non sembra avere migliorato i rapporti politici fra Londra e Accra. Il Ghana — dicono le ultime notizie — intenderebbe abbandonare, prima o poi, il Commonwealth e i residenti inglesi in quello Stato stanno già progettando di trasferirsi in più accoglienti territori.

Elisabetta e Filippo sono rimasti nel Ghana dal 9 al 20 novembre. Durante questo periodo, la sovrana ha viaggiato da un capo all'altro del paese, ha assistito a innumerevoli cerimonie, ha stretto migliaia di mani, resistendo sempre, con straordinaria *nonchalance*, al clima umido e afoso. Dopo una settimana d'Africa, tutta la comitiva reale era afflitta da vari disturbi, soprattutto intestinali: Elisabetta era fresca come una rosa. Il giorno della visita alla diga sul fiume Volta (costruita, come quella di Kariba, da tecnici italiani) tutti boccheggiavano dal caldo, compresi i funzionari indigeni: ma la regina sorrideva lieta e attenta. Lo stesso è avvenuto in Liberia e ora nella Sierra Leone.

Due episodi rimangono nella memoria: uno — commovente — avvenne a Kumasi, nel Ghana centrale. Elisabetta e Filippo visitavano il nuovo ospedale e videro in un letto il piccolo Kwame Appiah, di 7 anni, il bimbo di Joe Appiah (uno dei membri della opposizione imprigionati da Nkrumah) e di Peggy Cripps, figlia del defunto Sir Stafford Cripps. La regina, condotta dai funzionari governativi, non poté fermarsi, ma Filippo tornò indietro di qualche passo, s'accostò al bambino e gli disse: «Per favore, porgi i miei ossequi a tua madre. Fui suo ospite a cena, durante il mio ultimo viaggio ad Accra».

L'altro episodio è il ballo di Elisabetta con Nkrumah. La Regina e il *premier* danzarono ad un ricevimento ufficiale e le foto mostrarono al mondo una Elisabetta divertita dai complicati passi della *high life*. E' il ballo nazionale del Ghana, una specie di *fox-trot* suonato a ritmo di *jazz*. Il giorno successivo uno dei più autorevoli giornali sud-africani definiva la condotta della Sovrana «scandalosa». Il violento attacco, ispirato da collera razzista, aveva per titolo: «Il suo nero compagno di danza».

Da Ghana, via mare, Elisabetta raggiungeva Monrovia, capitale del più antico Stato indipendente africano, la Liberia. La visita durava solo ventiquattr'ore e terminava con l'offerta all'ospite britannica di un piccolo ippopotamo, dono del presidente Tubman. I coniugi reali sono adesso nella Sierra Leone, pure indipendente, e dormono stanotte nel centro diamantifero di Bo. Fra le personalità presentate alla Sovrana vi era una «capessa» locale, la più anziana dell'Africa, la signora Woki, di 85 anni.

In Gambia, ancora colonia britannica, Elisabetta si separerà dal marito: lei tornerà in Inghilterra, lui, pilotando un proprio aereo, traverserà tutta l'Africa e giungerà a Dar-es-Salam, capitale del Tanganika, l'8 dicembre, cioè alla vigilia dell'indipendenza di questo territorio. Il volo durerà trentasei ore, evitando il cielo del Congo.

m. ci.

Dopo la morte dei genitori

A Melbourne vogliono adottare le due orfanelle italiane

Melbourne, 28 novembre.

Centinaia di persone si sono offerte oggi di adottare le due sorelline italiane rimaste orfane a seguito di una sciagura stradale che è costata la vita ai loro genitori. Le bimbe sono Graziella e Cinzia Bevilacqua, la prima di 4 anni e la seconda di appena tre mesi. I loro genitori, Silvano e Bruna Bevilacqua, si erano sposati per procura dopo che Silvano era giunto in Australia da un villaggio presso Trieste, sei anni orsono.

Il Console generale italiano in Melbourne, dr. Strigari ha dichiarato che il presidente del padiglione italiano dell'ospedale per bimbi di Melbourne, signora Teresa Vigano, si occuperà di Graziella, mentre Cinzia verrà ricoverata nel convento delle suore del Divino Nato a Melbourne. La sistemazione definitiva delle due bimbe dipenderà naturalmente dall'approvazione dei nonni che si trovano in Italia. Entrambe le bimbe si trovano in buone condizioni all'ospedale dei bimbi di Melbourne.

Il Premio Rezzara all'on. Fanfani per la sua attività storica e scientifica

La Commissione giudicatrice, ricorrendo il centenario dell'Unità, ha voluto premiare soprattutto la sua opera per la conoscenza della storia economica nazionale - Tre medaglie d'oro all'ing. Bartoli, ex-sindaco di Trieste, e ai giornalisti Carlo Casalegno e Flavio Simonetti

Milano, 28 novembre.

Il «Premio Bruno Rezzara» per il 1961 è stato assegnato all'on. Amintore Fanfani per avere promosso e curato il volume *L'economia italiana dal 1861 al 1961* (edito a Milano da A. Giuffrè), raccolta di studi sullo sviluppo economico nazionale, redatti da insigni specialisti.

I Premi Rezzara, istituiti nel 1951, sono destinati ai giornalisti, personalità della cultura, editori che diano un particolare contributo all'evoluzione sociale, al progresso, all'istruzione; ma quest'anno la Commissione giudicatrice, pur nel pieno rispetto delle caratteristiche e delle finalità istitutive dei premi, ha voluto valorizzare soprattutto i contributi ad una più elevata educazione morale e civile del cittadino, legati al centenario dell'Unità nazionale.

Il conferimento del decimo «Premio Bruno Rezzara» (medaglia d'oro ed un milione di lire), oltre allo specifico lavoro compiuto dal prof. Amintore Fanfani — direttore, fra l'altro, della rivista *Economia e storia* — per la conoscenza della storia economica dei primi cento anni di unità del paese, intende segnalare — dice il comunicato — «la sua attività accademica che, esercitata in anni non molto lontani anche in un Ateneo di Milano, prosegue tuttora quale titolare della cattedra di storia economica presso la Facoltà di economia e commercio dell'Università di Roma, attività non interrotta dalla vita politica e parlamentare».

La Commissione giudicatrice, formata da Giulio De Benedetti, Benzo Fini, Ferruccio Lanfranchi, Gino Pestelli, Roberto Tremelloni, Elisa Villani, assente Ottavio Vitagliano, e che era stata convocata da Aldo Rezzara e Gastone Barbenti, ha inoltre assegnato tre medaglie d'oro rispettivamente a:

Gianni Bartoli, Trieste, ingegnere, «già sindaco della sua città negli anni tormentati del dopoguerra, autore — attraverso articoli di giornali, opuscoli e conferenze — di un'ampia pubblicistica dedicata, nella ricorrenza centenaria dell'Unità, al contributo recato al Risorgimento dai giuliani e dai dalmati»;

Carlo Casalegno, Torino, redattore de *La Stampa*, «per l'azione intesa a consolidare il patrimonio ideale acquisito con le lotte del Risorgimento e svolta con rigore di storico e sensibilità di giornalista attraverso una serie di trasmissioni televisive e radiofoniche»;

Flavio Simonetti, Milano, redattore del settimanale *Tempo*, «autore della storia fotografica "Cento anni d'Italia", documentario del primo centenario di vita unitaria ricavato dall'esame di oltre 50.000 immagini, avvincente rassegna di personaggi e di costumi commentati con larghezza di informazione ed efficacia di sintesi».

La consegna dei premi avverrà domenica 3 dicembre, nel salone d'onore del Circolo della stampa di Milano.

SPETTACOLI

Inaugurata la stagione dello "Stabile„

"Don Giovanni involontario„ di Brancati al Teatro Gobetti

L'ironia di Vitaliano Brancati è amara ma festosa, acre ma allegra, si appunta sulla sordida realtà e disegna con spiritosa violenza surrealistiche caricature. Il suo humour siciliano si manifesta soprattutto in questo contrappunto di critica acuta e di festevolezza paesana; la sua polemica con la società è precisa penetrante spietata, ma il suo stile, le sue invenzioni sono lepide, amene, divertenti. E quando i personaggi di Brancati raggiungono l'apice di se stessi, quando diventano pienamente espressivi, ci appaiono un po' come grossi e ammiccanti fantocci che, con pochi tratti grotteschi, spicchino sulla colorata fiera del mondo, parodistici ed elementari.

Una delle pesanti abitudini psicologiche che più irritano Brancati è il conformismo tradizionale nei rapporti sessuali; un conformismo a rovescio, non pseudo-moralistico e bigotto, ma anzi infatuato, ossessivo, e in sostanza profondamente immorale come tutto ciò che viola il senso naturale della vita: il cosiddetto «gallismo». Gente che dell'atto sessuale, preso in se stesso, avulso da ogni altro rapporto sentimentale e sociale, si fa un ridicolo feticcio. Anche nel *Don Giovanni involontario*, presentato ier sera dal Teatro Stabile di Torino, regia di Gianfranco De Bosio, il padre di Don Giovanni da un solo ricordo e da una sola preoccupazione è invasato: il ricordo delle sue personali e antiche, vere o presunte prodezze amatorie di giovanotto provinciale e il timore, il dubbio sulla più o meno accertabile virilità del figlio. Quanto ci sia di ozio e di vizio mentale, di corrotto perditempo in questi vagheggiamenti voluttuosi e cervellotici che tentano su ogni donna una violenza immaginaria, sfacciata, insultante e tutta di pura fantasia, è facile intuire. Francesco Musumeci, il Don Giovanni involontario, è tratto al suo dozzinale esercizio erotico non tanto da un istinto irresistibile e demoniaco quanto dalla pressione dell'ambiente, da una goffa consuetudine maschile, dalla noia, dalla infatuazione di se stesso, e soprattutto da una torbidezza e fiacchezza amorosa che si esalta in visioni illusorie, eccitanti e miserabili. Personaggio svuotato in partenza, e buffo.

Che Francesco Musumeci inizi la sua carriera dongiovannesca leggendo un libro pornografico ed alzato da un padre fanfarone, è tratto eccellente, non solo di psicologia e di costume, ma di comicità: il personaggio è già pronto, da capo a piedi, frivolo e presuntuoso, alle sue fatue avventure. Frivolo e presuntuoso, ma non tanto; perché Brancati, in quel vuoto vede e distingue bene, e fiuta, e sente svaporare un tanfo tristo e desolato. E' il segreto della vita sessualmente sbagliata.

Il piacere fine a se stesso, il gesto rinnovato con il freddo ardore dei maniaci sono assurdi, o meglio sono l'ininterrotta provocazione di un che di più profondo e inesorabile: il nulla, la morte. A pari passo con la farsa del sesso, procede la tragedia del tempo e del nulla, quella paura ultima, quella disperazione inutile. Non più romanticamente amore e morte, che in qualche modo indicava una misteriosa sopravvivenza di passione e dolore, ma, cinicamente, sesso e morte, che indica soltanto il disfacimento totale. Non per niente il padre di Don Giovanni contempla il cimitero con forsennata cocciutaggine («E se a me non piace andare lì? E se io non ci voglio andare, lì?»), e le avventure dongiovannesche sono accompagnate da immagini di precipitosa decrepitezza, dai segni sempre più palesi dell'età che fugge; non per niente in una specie di giudizio finale, tra Inferno e Paradiso, tra Angeli e Diavoli, Don Giovanni è condannato non per i suoi peccati, ma nella sua nullità, perché non è mai riuscito a far nulla, non diciamo a farsi amare, ma neppure a distribuire quel piacere di cui tanto presumeva e si ringalluzziva. Le sue donne, le sue amanti, Wanda, Claretta e tutte le altre sono lì a testimoniarlo. Dongiovannesco destino in pura perdita; sulla commedia salace e allegra si stende il velo grigio del disgusto e di un'antica malinconia.

Il *Don Giovanni involontario* è commedia difficile da rappresentare, anzitutto perché il testo, tutto punte, sarcasmi, intenzioni, è bensì teatrale, con un dialogo di molto rilievo, ma scheggiato, volentieri epigrammatico, sottilmente allusivo, e insomma, rotto in mille anfrattuosità. A farlo scorrere ci vuole una morbidezza, un tatto, che non ne escludano tuttavia le maliziose ed espressive asperità. V'è poi quell'aria paesana, sapida e significante, nella quale esso trova il suo senso pieno, caratteri e temperamenti, umori e capricci; e una punta, un alito di questa pittoresca coloritura e voce deve pur essere indotta sul palcoscenico. E vi è poi la sua spettacolosità.

Per la rappresentazione dello Stabile di Torino, Emanuele Luzzati ha costruito una scenografia estremamente ingegnosa e complessa, proprio una specie di scatola cinese, dalla quale via via apparivano e nella quale rientravano stanze e balconi, camerette e salotti, il Paradiso e l'Inferno, il mondo della realtà e quello della fantasia, con effetti molto pittoreschi e a volte sorprendenti. Tinteggiature, suppellettili, coperte, tende, divani, una certa luce, un certo colore intimo e soffocato, rendevano bene un mondo meridionale, anzi isolano. In questo paesaggio scenico, sullo sfondo musicale di Sergio Liberovici, il regista, Gianfranco De Bosio, ha condotto l'azione con intelligente comprensione e sicuro dominio dell'intero testo, di quello che vi è detto, delle battute rapide, calzanti, comiche, e di quello che è più addentro, più implicito e pur evasivo, e che è il motivo segreto, l'ironia appassionata e beffarda del Brancati. De Bosio non si è lasciato sfuggire la complessità intellettuale e la scaltrezza umoristica del *Don Giovanni*.

Gli attori si sono inseriti nello spettacolo con impegno e agilità. Renzo Giovampietro era Don Giovanni. Già abbiamo avuto varie occasioni di volgere una sincera lode a questo giovane, che ha un suo tono, una sua autorità, un prestigio singolare e ricco. Vi è in lui qualcosa di simpaticamente intenso, e insieme un'apertura, una cordialità verso il personaggio che subito superano il boccascena e conquistano lo spettatore. Anche iersera il suo carattere di attore ha avuto eccellente rilievo. Con le doti di comicità sommessa o paradossale, intima o svagata, che animano curiosamente le sue interpretazioni, gli era accanto Franco Parenti, che rappresentava il personaggio buffo e patito di Rosario Zappulla, l'amico di Don Giovanni. Un gruppo di attrici secondò graziosamente le avventure di Francesco Musumeci: Annamaria Bottini, Gianna Giachetti Duane, Carla Parmeggiani, la gentile debuttante Cecilia Sacchi, Isabella Riva. E tra gli attori ricordiamo ancora Giulio Oppi, Alessandro Esposito, Mimmo Craig. Ma non possiamo fare un elenco. Né ci è dato entrare nelle sfumature più propriamente critiche e discriminanti, per l'ora tarda, ormai. Il pubblico ha accolto festosamente lo spettacolo, ed applaudito con calore attori e regista, chiamandoli più volte alla ribalta, tra i battimani.

f. b.

Il ciclo beethoveniano del pianista W. Kempff

Com'era stato deciso nel gennaio dell'anno scorso, Wilhelm Kempff è tornato iersera agli Amici della musica nel Conservatorio per il secondo ciclo delle Sonate per pianoforte di Beethoven. E la prima udizione, cominciata puntualmente con la diciannovesima, terminava con la ventitreesima, comprendendo così quelle denominate *L'Aurora* e *L'appassionata*. Sono le opere sorte, press'a poco, fra il 1795 e il 1805, e noverate da 49 a 57. Dal Kempff s'è più volte scritto, annotandone anche l'attività letteraria; volentieri lo si riascolta per la dignità e l'esperienza: ma di qualche più notevole tratto, come indice del temperamento, si potrà far cenno dopo le altre riunioni. Intanto la cronaca del successo, interessamento e compiacimento, è come altre volte lietissima.

a. d. c.

Citata Ornella Vanoni

In Tribunale la «cantante della malavita»

Genova, 28 novembre.

(c. m.) Il presidente e il direttore del Piccolo Teatro «Duse» hanno citato in giudizio Ornella Vanoni per inadempienza contrattuale. Essendo fallito ogni tentativo per giungere ad una conciliazione, la «cantante della malavita» sarà costretta a conoscere veramente le aule di un tribunale, sia pure quello civile. L'ufficiale giudiziario l'ha raggiunta a Milano al Teatro Odeon per notificarle che l'appuntamento a Palazzo Ducale di Genova è stato fissato per gennaio.

Ornella Vanoni era stata scritturata dal Piccolo Teatro genovese come attrice, e in effetti nel gennaio scorso ha interpretato la parte principale nella commedia «Il terzo amante» di Guido Rocca. La scrittura impegnava la Vanoni fino al 5 febbraio, dovendo ella partecipare anche alla tournée che la Compagnia genovese doveva compiere a Torino. Inaspettatamente il 18 gennaio Ornella Vanoni non si presentò in teatro a rivestire i panni di Marina. Comunicò al direttore del teatro, Ivo Chiesa, di essere indisposta. Una visita fiscale, però, concluse altrimenti.

Sullo schermo

«La donna è donna»

(Cristallo) - Jean-Luc Godard, l'autore di *Fino all'ultimo respiro*, ci ha dato questa volta un film leggero ma semipre estroso, che, tutto fondato sull'azione come una pellicoletta di Méliès, apparenta il cinema al balletto. *La donna è donna* («Une femme est une femme» premiato al festival di Berlino) per la sua prepotenza visiva è piuttosto il grottesco documentario che non la storia di una bella ragazza, spogliarellista in un modesto *cabaret* parigino, la quale, invece che di fragole, sente la smaniosa voglia di avere un figlio. E poiché l'uomo da lei amato, e con cui convive, non ci sente da quell'orecchio, e vorrebbe aver prima «regolarizzato la loro posizione», la ragazza, stanca d'insistere e di pregare, si rivolge altrove; e naturalmente non manca di trovare chi è ben contento di accontentarla. Compiuta, diciamo così, la scappatella, la brava figliola se ne confessa nel letto all'amante, che forse non le crede, ma a buon conto spegne la luce con propositi di arrendevolezza.

Tutto qui. E ciò nonostante il filmetto, sebbene breve, è pieno; perché conforme ai principi della nuova scuola dello «sguardo», è interamente coniugato al tempo presente e vi diventano azione principalissima gl'interstizi e i cascami della medesima. La coscienza di quella ragazza, non importa dire quanto fragile, riempie lo schermo dei suoi più irragionevoli balzi, dei suoi più labili istinti: è essa la vera protagonista del gioco, come già quella di Zazie lo era del suo.

E il gioco è intelligente, disseminato di *gag*, di stacchi spiritosi, di associazioni impreviste di sali verbali, condizionato dal colore, qui usato soggettivamente, e persino dal saltuario concorso delle vecchie scritte esplicative del cinema muto; ma gioco resta, con qualcosa di occasionale che non si lascia sciogliere. Tuttavia benvenute le bravure quando, anche gratuite, sono a questo livello, quando profittano così cinematograficamente bene delle ultime suggestioni letterarie. La bella danese Anna Karina, un gustoso ricalco dell'animaletto bardottiano, regge bene gli estri acrobatici del regista, come pure fanno le sue due «spalle» di lusso: Jean Paul Belmondo e Jean-Claude Brialy.

l. p.

L'attrice morta per un incidente d'auto in America

Le ceneri di Belinda Lee tornano a Roma per essere sepolte nel cimitero di Shelley

La traslazione per esaudire un desiderio espresso anni fa dalla "diva"



Il volto bellissimo di Belinda Lee, una «stella» dal breve e infelice destino

Hollywood, 28 novembre.

Le ceneri di Belinda Lee, l'attrice cinematografica inglese rimasta uccisa in un incidente automobilistico avvenuto in marzo in California, sono state spedite a Roma, la città che ella amava; saranno seppellite nel cimitero «degli Inglesi» a Porta San Paolo.

Un comunicato ufficiale diramato dal cimitero centrale di Hollywood, annunciando la traslazione dei resti, ha smentito le asserzioni riportate tempo fa da un giornale americano secondo il quale gli sforzi compiuti dal principe Filippo Orsini per entrare in possesso delle ceneri della sua ex amica, non avevano ottenuto alcun successo. Il comunicato ha specificato che il patrizio romano non aveva mai avanzato alcuna richiesta in tal senso non avendone diritto legale. La madre dell'attrice, signora Stella Graham, ha potuto disporre dell'urna contenente i resti cremati della figlia solo dopo una lunga pratica burocratica.

La decisione di tumulare i resti cremati dell'attrice nella suggestiva cornice del cimitero «degli Inglesi» sito nei pressi della piramide di Caio Cestio, che ospita fra le altre la tomba del poeta John Keats e le ceneri di Shelley e del figlio di Goethe, esaudisce un desiderio, espresso anni addietro dall'attrice, di voler essere sepolta a Roma.

In tutti questi mesi, la tomba dell'attrice è stata meta costante di visitatori, fra i quali diversi italiani, amici del regista Gualtiero Jacopetti, sfuggito alla morte, pur riportando gravi ferite, nello stesso incidente che costò la vita alla sua fidanzata.

Ora, l'urna di alabastro che contiene i resti mortali di Belinda Lee è partita alla volta di Roma in aereo. Non è stato comunicato quando giungerà; si è voluto evitare che quest'ultima vicenda terrena di una «diva» che affascinò milioni di spettatori, sia turbata dalla curiosità del pubblico. Solo la pietà di chi le fu legato da un sentimento, accolga per l'ultima volta in Italia le ceneri di Belinda Lee.

CRONACA TELEVISIVA

Incredibile: qualche risata a "Canzonissima„

E' una vera soddisfazione, un autentico sollievo poter parlare in termini non completamente negativi di «Canzonissima». Bocciare in continuazione una rubrica fallita è doveroso, ma finisce col diventare quasi imbarazzante e soprattutto noioso. Ieri, per fortuna, la puntata ha offerto qualche spunto abbastanza divertente: così invece di scrivere, come al solito, che «Canzonissima» va alla deriva, che è uno spettacolo sbagliato ecc. ecc., possiamo rilevare che quella di ieri sera è stata una trasmissione modesta ma decorosa, discretamente gradevole, che si poteva seguire con moderato diletto, comunque senza sbuffi di sdegno.

La Mondaini e Paolo Poli, ad esempio, hanno avuto momenti di felice comicità. Spiritose le scenette di vita coniugale. Il trio Ucci-Garinei Sposito è quello che è: ma ieri, con la feroce autocritica che s'è fatto, è apparso più sopportabile. Non indovinato, invece, lo *sketch* con Tino Buazzelli: il voler mettere in ridicolo le smanie di certo giornalismo giallo sempre in disperata caccia di notizie allarmistiche e sensazionali era un'idea buona. E l'inizio sembrava senz'altro promettente: poi lo *sketch* s'è perso in lungaggini, in sforzature, in un incrociarsi confuso di urla.

Mediocri, nel complesso, le canzoni, tra cui s'è distinta solo «Notte sul Volga» non tanto per la musica quanto per lo sfondo scenografico. Amabili, graziose e piene di garbo — tali da essere seducenti e al tempo stesso da non poter offendere il più arcigno moralista — le brave ballerine. La classifica: è tuttora in testa «Bambina bambina»; seguono «Nata per me», «Stringiti alla mia mano», «Fra le canne di bambù», «Vico 'e notte», «Io scelgo te», «La nostra estate». Con ieri sera è terminata la presentazione delle cinquantacinque novità in gara. Dalla prossima settimana si daranno battaglia le prime quattordici canzoni.

* *

La serata del martedì va rivelandosi come la più debole di tutte. Il secondo canale allineava un'unica cosa interessante, cioè l'incontro con l'architetto Nervi: però era una trasmissione riservata ad una cerchia non molto ampia di persone e aveva il difetto di essere in coda ai programmi, in un'ora in cui l'indice di ascolto cala sensibilmente. Il resto? Un piccolo documentario, non privo di scorci suggestivi ma troppo rapido, sugli usi e abitudini degli esquimesi: senza contare che si tratta di argomento già largamente sfruttato.

Dopo il documentario, un irritante balletto americano. Diciamo irritante perché era freddo, meccanico, volutamente artificioso, mancante in modo assoluto di drammaticità e di poesia. Non discutiamo delle virtù tecniche degli interpreti: saranno stati bravissimi. Il guaio è che il balletto di ieri non era uno spettacolo.

* *

Stasera il programma del «secondo» resta invariato: Disneyland e «Piccolo concerto». Cambia quello del «primo»: dopo «Tribuna politica», invece di un telefilm di Hitchcock e del servizio «Le Langhe di Cesare Pavese» (differiti a data da destinarsi), sarà trasmessa alle 22,10 la registrazione completa della partita di calcio Scozia-Cecoslovacchia.

* *

Lunedì prossimo, 4 dicembre, andrà in onda sul «secondo» una commedia di notevole importanza: «Ragazza di campagna» di Clifford Odets, nell'interpretazione di Anna Proclemer, Gianni Santuccio e Aldo Giuffrè.

u. bz.

Rascel debutta a Milano con la rivista «Enrico 61»

Milano, 28 novembre.

Circa 3000 invitati hanno assistito ieri sera alle prove generale della commedia musicale «Enrico 61», con Rascel. Allo spettacolo, che ha avuto il carattere di un'anteprima, ha presenziato anche il ministro Folchi. In platea, oltre ai critici di tutti i giornali milanesi, avevano preso posto numerose personalità cittadine, fra le quali il prefetto, e parecchi rappresentanti del mondo dello spettacolo, tra cui Marcello Mastroianni, Remigio Paone e Gorni Kramer. Lo spettacolo è stato accolto con molto favore e con scroscianti applausi anche a scena aperta. Particolarmente festeggiati i due protagonisti, Rascel e Gianrico Tedeschi.

Unione Musicale — Questa sera alle 21,15, al Conservatorio, concerto del Quartetto d'archi «Smetana» di Praga (Jiri Novak e Lubomir Kostecky violini, Milan Skampa viola, Antonin Kohout violoncello). Musiche di Beethoven (Quartetto op. 95), Shostakovic (Quartetto op. 73 n. 3) e Dvorak (Quartetto op. 96).

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Ambrosio, Asti, Cibrario, Europeo, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Odeon, P. Nuova, Piemonte, Radium, Vinzaglio. - Teatro Alfieri: Festival dell'operetta (biglietti ridotti 50% all'Enal). - Teatro Stabile: «Don Giovanni involontario» (abbonamenti e biglietti ridotti all'Enal).

L'industriale Buitoni debutta alla Carnegie Hall di New York

(Dal nostro corrispondente)

New York, 28 novembre.

Ieri notte l'industriale italo-americano Giovanni Buitoni, benché settantenne, ha realizzato un suo lungo sogno d'arte: quello di debuttare, come basso, dal palco della «Carnegie Hall» di New York. Vi è riuscito, affittando per una sera la famosa sala di concerti e invitando al suo debutto quasi tremila persone, rappresentate in gran parte da amici e da dipendenti delle sue famose industrie.

Giovanni Buitoni, insieme alla soprano Licia Albanese, della Metropolitan Opera si è esibito come Don Giovanni di Mozart nel duetto: «Là ci darem la mano». Quindi, sempre in duetto, ma con il baritono Anselmo Colzani, l'industriale ha impersonato la parte di Sparafucile nel Rigoletto di Verdi, cantando, il pezzo «Quel vecchio maledivami» e poi, da solo, il «Che mai vegg'io» dell'Ernani.

La critica, stamane, dedica al debutto dell'industriale (molto stimato a New York, per la sua liberalità e intelligenza) resoconti particolarmente affettuosi. Robin Turkel, del New York Telegram, nota che, anche là dove la voce del cantante poteva non essere completamente all'altezza della situazione, tuttavia il signor Buitoni dimostrò grande ardore e forza rappresentativa nel ruolo.

Particolarmente commovente il momento nel quale Buitoni, al colmo dell'entusiasmo, baciò e abbracciò la cantante Licia Albanese. Ritirato dagli affari e dedito al culto dell'arte preferita, il canto, il comm. Buitoni ha dedicato il concerto di ieri sera a coloro che hanno reso possibile il suo successo negli Stati Uniti. Dopo il concerto, parlando con gli amici e i conoscenti che si congratulavano con lui, meravigliati per la sua tenacia, egli ha bonariamente commentato: «Ho sempre fermamente creduto che non è mai troppo tardi per provarsi a realizzare in pieno i sogni lungamente perseguiti».

a. b.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: XII Festival Operetta con Elvio Calderoni e Sandra Ballinari 21,15: «Il paese del campanelli».
Carignano: da domani ore 21,15 Comp. Goldoniana di Cesco Baseggio «I rusteghi» di C. Goldoni.
Teatro dell'Officina telef. 528.949: venerdì 1° dic. inaugur. stagione '61-'62 con «Accadde a Irkutsk» di A. Arbuzov; novità assoluta in Italia. Ore 21,15 serata privata ex-allievi Massimo d'Azeglio.
Teatro Stabile di Torino ore 21,15 «Don Giovanni involontario» di V. Brancati. Regia di G. de Bosio.

Alcione: Rivista F. Pistoni-M. Rizzo, C. Lombardo: 16,15 e 21,15.
Maffei: «Il suo nome era... Cerutti Gino» Riv. M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo. 16,15-21,15.

Art Ancien Matteotti 40: Acqueforti litograf. antiche, moderne.
Galleria Fogliato, via Mazzini 9: Personale pittrice Pina Martellini.
La Bussola (via Po 9) Arti primitive: sculture africane e terrecotte precolombiane del Centro e Sud America. Orario 10-13 e 15-20.

Museo del Cinema chiuso p. lavori

Al Bagatelle Evaristo's Club: 21-2 Whisky à Gogo più - Strada per Cavoretto 2 - telef. 678.978.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) 17-19, 21-1 Compl. Lanfranco e N. Genovesi, Franco Franchi.
Arlecchino Danze (v. S. Secondo 57, t. 507.137) 21,15 Gastone Parigi
Augustus: 21 Orch. Andreghetti.
Castellino Danze: 21-1 Elj Neri Serata Famija Turinèisa.
Eden Danze: 21 Piero Bertani.
Faro Danze ore 21: Cosimo Gilè.
Gay Sala (via Pomba 7): ore 17 e 21 Benny e i suoi Kirony.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 53): ore 21 «Twist».
Gaudio Danze (v. S. Massimo 14) ore 16,30 e 21 Orch. The 4 Glo.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze: 21 Silvano Prati.
Le Roi Il re dei dancings: 21,30 Bonazelli e Ballet Astoria Show.
Lido Whisky à Gogo (c. Moncalieri 422, t. 697.016): Omaggio dame.
Principe Danze 21: Compl. Rocky.
Samurey Whisky à Gogo ore 21-1.
Trocadero: ore 21-2 I Castellani.
Whisky Gogo Volta, t. 43.712: 21.
Whisky Notte Goito t. 687.563: 21.

Chez Louis Pr. Tommaso 5 Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club via Cavour 5: 22-4.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44.270) Attrazioni internazionali.
Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dubbio» con Gary Cooper e Deborah Kerr. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
Astor: «Pugni pupe e marinai» Tognazzi, Vianello, Monique Just.
Corso: «Ada Dallas» scope col., Susan Hayward e Dean Martin.
Cristallo: «La donna è donna» sc. col., J. P. Belmondo, J. C. Brialy.
Doria: «L'occhio del diavolo» di Ingmar Bergman con B. Andersson.
Ideal: «La guerra di Troia» scope col., S. Reeves, J. D. Barrymore.
Lux: «Il piacere della sua compagnia» tec., Fred Astaire, Debbie Reynolds, Lilli Palmer, T. Hunter.
Reposi: «Lo spaccone» scope con P. Newman, P. Laurie, G.C. Scott 14,10-16,50-19,30-22,20. Ult. giorno.
Romano: «Accattone» di Pier Paolo Pasolini. Viet. min. Inizio film ore 14,45 - 17,20 - 19,55 - 22,30.
Vittoria: «I due volti della vendetta» tec., Marlon Brando, Karl Malden. Orario: 14-16,30-19-21,45.

Aristeo: «Il mondo di notte n. 2» technirama in technicolor.
Arlecchino: «La viaccia» Jean Paul Belmondo, Claudia Cardinale.
Augustus: «Il Giudizio Universale» di De Sica con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Silvana Mangano.
Metropol (via Princ. Tommaso 6): «Le peripezie di Pippo, Pluto e Paperino» techn. di Walt Disney.
Nazionale: «Passaporto falso» Eddie Constantine, Barbara Laage.
Torino: «La spia del secolo» (Richard Sorge) di Ciampi, sc. Ap. 10.

Alexandra: «Le brune sparano» Robert Lamoureux e F. Fabian.
Capitol: «Le brune sparano» Robert Lamoureux, Françoise Fabian.
Faro: «Missione pericolosa» con Richard Conte, Rona Anderson.
Fiamma: «Vento caldo» technic., T. Donahue, C. Colbert, K. Malden.
Hollywood: «Torna a settembre» techn., R. Hudson, G. Lollobrigida.
Maffei: «Il suo nome era... Cerutti Gino» Riv. M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo 16,15 e 21,15. Film Battaglia del Mar dei Coralli.
Massimo: «Lui, lei e il nonno» tech. W. Chiari, L. Masiero, Cervi.
Orfeo: «Torna a settembre» scope, techn. R. Hudson, G. Lollobrigida.
Principe «Torna a settembre» scope, techn., Rock Hudson, G. Lollobrigida, Sandra Dee, B. Darin.
Statuto: «Lui, lei e il nonno» tech. W. Chiari, L. Masiero, Cervi.

Adriano: «Femmina» tech. scope, Brigitte Bardot, Antonio Vilar.
Alcione: «Spionaggio al vertice» e Rivista F. Pistoni, M. Rizzo, C. Lombardo ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Caravan petrol».
La Perla: «Il cerchio si chiude».
Regina: «Battaglione nero».

Asti: «Il trono nero» techn. con Burt Lancaster, J. Rice. Ap. 10.
Cravessana: «Il re dei mostri».
Milano «L'adescatrice» e «Z 6 chiama base». Apertura ore 10.
Olimpia: «Terra dei senza legge».
Po: «Eredità selvaggia» technicol. W. Rogers, M. O'Sullivan.
P. Nuova: «Avventure dei 3 moschettieri» e «Via convento». A. 10.
S. Pellico: «Ombre rosse» con John Wayne e Claire Trevor.

Esperia: «Asfalto selvaggio» con Rita Moreno, Mark Damon.
Giardino Legione dei condannati.
Italiano: «Bacio del bandito» tech. Frank Sinatra, K. Grayson.
Madonna Bose: «Webb il coraggioso» tech. R. Egan, D. Malone.
S. Rita: «Come prima» tech. Mario Lanza, Johanna Von Kocsian.
Vinzaglio: «Arcieri di Sherwood» scope techn., Peter Cushing.

Eliseo: «Io amo, tu ami» antologia universale dell'amore. Un film di A. Blasetti. Vietato ai minori.
Fréjus: «Kitty» color con Romy Schneider, Karlheinz Bohm.
Nuovo: Inferno nella stratosfera.

Artisti Sperone insanguinato tech.
Belgio: «Asfalto selvaggio».
Corallo: «Vacanze romane» Gregory Peck, Audrey Hepburn.
Eridano: «Battaglia di spie» Susy Parker, B. Williams, scope.
La Salle: «Carovana verso il West» scope, technicolor.
Oropa: «Fra Manisco cerca guai».
V. Veneto: «Il corazziere» Rascel.

Astra: «Io amo, tu ami» antologia universale dell'amore, un film di A. Blasetti. Vietato ai minori.
Bernini: «Sergente d'ispezione» con Mario Riva, Leonora Ruffo.
Elios: «Il mio amico Jeckyll».
Europeo: «Lungo il fiume rosso».
Excelsior: «Sotto il sole rovente» techn. Rock Hudson, J. Adams.
Massaua: «Marchio del rinnegato» tech. R. Montalban, C. Charisse.
Odeon: «Tarzan il magnifico» in technicolor con Gordon Scott.
Star: «La gang del kimono» Terence Morgan, F. Tain, D. Price.

Adua «Il corazziere» Rascel e Var. Agnello-Pepè-La Mara 15-21,30.
Aurora: «Il seme della violenza» Glenn Ford, Anne Francis.
Barca: «Il tesoro degli Aztechi».
Brescia: «I misteri dell'oltretomba» C. Barret, Raxel. Vietato.
Edelweiss: «Le orientali» sc. tech.
Eri-Dan: «Mariti in pericolo».
Falchera Isola stregata, Zombies.
Fortino: «Spade senza bandiera» Folco Lulli, Eleonora Ruffo.
Lanteri: «Carosello di canzoni».
Maior: «Io amo, tu ami» Europa di notte e di giorno, col., sc. Viet.
Nord: «Il grande capitano» color scope. Robert Stack, M. Pavan.
Palermo Corazzata deve sparare.
Sociale «Cavalcarono insieme» col. James Stewart, Richard Widmark.
Zenit: «Tutte le ragazze lo sanno» tech. sc. D. Niven, S. Mc Laine.

Baretti: «Principe delle volpi».
Cabiria «La trappola del coniglio» Ernest Borgnine, David Brian.
Colosseo: «Un eroe di guerra» con Tony Russell, July Dan.
Continental: «La squadra infernale» A. Murphy, J. Saxson, tech.
Fiora: «Istanbul» tech. scope con June Allyson, David Niven.
Italia: Tempio degli uomini talpa.
Moderno: «Carovana d'eroi» e «Il giocatore» techn. con G. Philips.
Nizza: «I tre sceriffi» e «Alta marea a mezzogiorno» (2 film).
Piemonte: «Il primo uomo sulla Luna» Kenneth More, M. Horden.
S. Carlo: «La parata dell'allegria» con Stan Laurel, Oliver Hardy.
Splendor: «Teddy boys della canzone» Dallara, Mina, Reno. A. 15.

Diana: «Nostra vita comincia di notte» con L. Caron, Peppard.
Dora: «Galli topi picchia sodo».
Roma: «Furia e passione».

Alba: «Alamo» tech. S. Hayden.
Ernest Borgnine, Karlson.
Ambra: «Berlino Est passaporto falso» Eva Bartok, R. Greene.
Apollo: «Io amo, tu ami» antologia universale dell'amore, un film di A. Blasetti. Vietato ai minori.
Cafasso: «Duello tra le rocce» Audie Murphy, scope colori.
Edera Corsari grande fiume, tech.
Lucento: «Figlia del capitano».
Lutrario: «I quattro bersaglieri» Mario Riva, Alberto Sordi.
Salone Pio XI (via Lucento 3): «Stallone selvaggio» Montgomery.
Splendor: «Crimen» A. Sordi, S. Mangano, V. Gassman, F. Valeri.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30-12: Prima classe: storia, matematica, educazione artistica, latino, educazione tecnica; 13,30: Seconda classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, calligrafia, francese; 14,45-16,30: Terza classe: tecnologia, francese, geografia ed educazione civica.

17: Per i ragazzi: a) L'abc di Pulcinella. Programma per i più piccini. b) Supercar. Viaggi di marionette: Avventura sottomarina.

18: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

18,30: Telegiornale.

18,45: Concerto sinfonico diretto da Carlo Zecchi. Il programma comprende la sinfonia n. 9 in do maggiore di Schubert.

19,30: Avventure di capolavori: «Il giorno» e «La notte» del Correggio.

20: La posta di Padre Mariano.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,10: Tribuna politica.

22,10: Da Bruxelles, registrazione dell'incontro internazionale di calcio Scozia-Cecoslovacchia, valevole per la qualificazione ai campionati mondiali.

23,30: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,15: Disneyland. Favole, documenti ed immagini di Walt Disney: Strade d'America.

22,05: Telegiornale.

22,25: Piccolo concerto. Presenta Arnoldo Foà. Cantano Aura D'Angelo, Fausto Cigliano, Tony Del Monaco. Il programma comprende: Partichela; Danza messicana del cappello; Testoni-Faber: Né stelle né mar; Warren: Orchidee al chiaro di luna; Donizetti-Sacco: Te vojo bene assaje; Gershwin: Fantasia Gershwin; Bixio-Neri: Parlami d'amore Mariù; Tiomkin-Webster-Calibi: Ballata selvaggia.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,20: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Il ritornello napoletano; 14: Giornale radio; 15,15: Canta A. D'Angelo; 15,30: Corso di tedesco; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Corriere dell'America; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,20: Trattenimento musicale; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19,15: Noi cittadini; 19,30: La ronda delle arti; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Le canzoni di Canzonissima; 21,10: Tribuna politica; 22,10: Quattro salti in famiglia con Angelini; 22,50: L'approdo. Al termine: Oggi al Parlamento; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta L. Tajoli; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica per voi che lavorate; 12: Discolandia.

13,30: Primo giornale; 14: Tempo di Canzonissima; 14,30: Secondo giornale; 14,45: Giuoco e fuori giuoco; 15,15: Intermezzo romantico; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Colloqui con la decima musa; 17,30: «Pronto chi stara?» radiogiallo di C. Manzoni; 18,10: L'orchestra di B. May; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,30: Zig-zag; 20,30: La coppa del jazz; 21,30: Radionotte; 21,45: I concerti del secondo programma. Direttore M. Rossi; 22,25: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di F. Mendelssohn, S. Prokofiev e M. Ravel; 18: La rassegna; 18,30: La musica italiana del Rinascimento; 19,15: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,20: «Raffaele» di V. Brancati; 23,30: Congedo.







Decisione della Corte Costituzionale

E' legittimo che soltanto la moglie sia colpita in caso di adulterio

I giudici hanno accettato in pratica gli argomenti dell'avvocato dello Stato - La norma del Codice penale non tutela in modo particolare la fedeltà coniugale, ma soprattutto la compattezza della famiglia: e la colpa della moglie ha conseguenze disgregatrici assai più gravi di quella del marito - La norma non contrasta con la Costituzione, ma il Parlamento può modificarla se vuole - Gonella intanto chiede che per l'uomo sia usata identica severità che per la donna

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 novembre.

La moglie infedele deve essere punita. La norma penale che vuole una sanzione per la moglie adultera (e non per il marito) è aderente allo spirito della Costituzione. Così hanno stabilito i giudici costituzionali, per cui la situazione non subirà alcuna modifica. «Con tale norma — hanno detto i giudici nella loro sentenza, depositata questa mattina nella cancelleria a Palazzo della Consulta — non è stata creata a carico della moglie alcuna posizione di inferiorità, ma soltanto è stato preso atto di una situazione diversa, adattandovi una diversa disciplina giuridica».

I giudici però hanno sentito il bisogno di aggiungere, a conclusione del ragionamento seguito per dimostrare la norma penale con cui la donna adultera viene trattata in maniera diversa dall'uomo: «che poi tale disciplina soddisfi ogni esigenza e sia mezzo idoneo e sufficiente per le finalità prese in considerazione (salvaguardare, cioè, l'unità della famiglia) è questione di politica legislativa, non di legittimità costituzionale».

Le ragioni per le quali i giudici hanno deciso che la situazione sotto il profilo giuridico-costituzionale non è suscettibile di mutamenti sono quelle che press'a poco vennero prospettate nel giorno in cui il caso venne discusso a Palazzo della Consulta in udienza pubblica dal sostituto avvocato dello Stato prof. Franco Chiarotti nell'interesse della Presidenza del Consiglio:

«La Costituzione ha stabilito, sì, l'uguaglianza giuridica e morale dei coniugi nel matrimonio, ma con alcuni limiti per tutelare l'unità familiare, e tra questi limiti deve intendersi anche la punibilità della donna in caso di adulterio, in quanto l'infedeltà della moglie rappresenta un elemento di maggior pericolo per la compattezza del nucleo familiare».

Il caso sul quale la Corte si è pronunciata venne sollevato l'anno scorso a Lagonegro e successivamente nel mese di maggio ad Ancona, dove due signore, denunciate dai rispettivi mariti, obiettarono all'accusa che la norma del Codice Penale stabilita con l'art. 559 con cui avrebbero dovuto essere punite era da ritenersi in contrasto con la Costituzione.

I giudici ai quali il Tribunale di Lagonegro prima e il pretore di Ancona poi hanno rinviato l'esame del problema si sono trovati di fronte a due tesi in contrasto, tesi abbondantemente note da tempo, in quanto gli studiosi a lungo, sia pure in teoria, si sono interessati. Da una parte, diciamo così, i «riformisti», secondo i quali la sanzione che prevede la punizione della donna adultera, e non già quella dell'uomo responsabile di un analogo comportamento, deve essere ritenuta in contrasto con la Costituzione per due motivi: innanzitutto perché è stabilito che tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge, poi perché è sancita l'uguaglianza giuridica e morale dei coniugi. Dall'altra i «conservatori», secondo cui la norma penale era aderente allo spirito della Costituzione.

Per quale motivo i giudici hanno ritenuto che questa seconda tesi desse l'interpretazione esatta della legge? Nella sentenza è stata innanzi tutto fatta una premessa per sottolineare un principio al quale la Corte Costituzionale si è sempre uniformata: che l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge «non può significare che il legislatore sia obbligato a disporre per tutti una identica disciplina, mentre deve essergli consentito di adeguare le norme giuridiche ai vari aspetti della vita sociale, dettando norme diverse per situazioni diverse».

Dopo questa premessa, i giudici sono passati ad esaminare da vicino quale bene il legislatore abbia inteso tutelare con l'articolo 559 che punisce soltanto l'adulterio della donna. Se infatti questo bene fosse soltanto «il diritto alla fedeltà», una diversità di trattamento fra l'uomo e la donna in occasione di un «tradimento» non avrebbe alcuna giustificazione. Se non che, i giudici sono giunti alla conclusione che non soltanto il diritto alla fedeltà è tutelato dall'art. 559 del Codice Penale.

«Indubbiamente — i giudici hanno spiegato nella loro sentenza — secondo una pura valutazione morale il principio della fedeltà coniugale è unico e non soffre di discriminazioni. Tuttavia l'ordinamento giuridico positivo non può prescindere del tutto dalla valutazione d'ordine sociale. Secondo una opinione prevalente, al legislatore è apparso che l'infedeltà della moglie costituisca un'offesa più grave che non quella derivante dalla isolata infedeltà del marito. Al di fuori di ogni apprezzamento che non spetta alla Corte compiere, trattasi della constatazione di un dato dell'esperienza comune. Ed esso da solo è idoneo a costituire quella diversità di situazione che esclude ogni carattere arbitrario e illegittimo nella diversità di trattamento fra la responsabilità della moglie e quella del marito a proposito dell'infedeltà coniugale».

Ma — si sostiene da qualche parte — talune legislazioni straniere regolano la materia in modo completamente diverso, non ritenendo perseguibile penalmente l'adulterio. «Ogni legislazione — hanno spiegato i giudici — va considerata in rapporto agli orientamenti, alle influenze sociali del luogo, e la non incriminazione dei responsabili di adulterio può essere determinata da ragioni varie di opportunità familiare e sociale».

Questo, secondo la Corte, sarebbe già sufficiente per dare una soluzione al problema. Ma i giudici hanno dovuto spiegare perché anche per un altro motivo la norma penale nel caso specifico non è in contrasto con la Costituzione. Il legislatore costituente, nello stabilire il principio dell'uguaglianza fra i coniugi, ha parlato anche di limiti posti a garanzia dell'unità familiare. Quali possono essere questi limiti? Non v'è dubbio — hanno detto i giudici — che fra essi vi siano da annoverare quelli che riguardano le esigenze di organizzazione della famiglia e che, senza creare alcuna inferiorità a carico della moglie, fanno del marito un punto di convergenza dell'unità familiare.

E' innegabile che anche lo adulterio del marito possa manifestarsi coefficiente di disgregazione dell'unità familiare, ma non v'è dubbio che il legislatore ha ritenuto molto più grave la condotta illecita della moglie, sia per l'azione disgregatrice che causa sull'intera famiglia la diminuita reputazione nell'ambito sociale, sia per il turbamento psichico che provoca nei giovani figli il pensiero della madre fra le braccia di un estraneo, con tutte le conseguenze sull'educazione e sulla disciplina morale nelle famiglie (e sono la maggior parte) tuttora governate da sani principi; sia per il pericolo che possa introdursi nella famiglia una prole non appartenente al marito e che la legge per presunzione gli attribuisce.

Infine, i giudici hanno posto l'accento su un'ultima argomentazione: la legge penale di volta in volta si è adeguata alla varietà delle situazioni e spesso il marito e la moglie sono stati trattati con criteri di uguaglianza là dove è identica la posizione di entrambi. Per esempio nel caso di omicidio per cause d'onore. Ma a questo proposito i giudici costituzionali hanno tenuto a precisare che questo è indipendente dalla possibilità di ritenere accettabili o meno i criteri che tale norma hanno ispirato.

E così il problema è stato risolto. Se i «riformisti» intendono modificare la situazione, essi non hanno che da battersi sul terreno legislativo, come è stato loro consigliato dalla Corte Costituzionale. E' necessario però ricordare che esiste invece in modo concreto il pericolo di un incrudimento della legge, anziché l'eventualità di un orientamento contrario. Il ministro della Giustizia, on. Gonella, ha preannunciato infatti un disegno di legge con il quale punire anche l'adulterio del marito, il quale fino ad oggi invece gode di un trattamento indulgente.

Guido Guidi



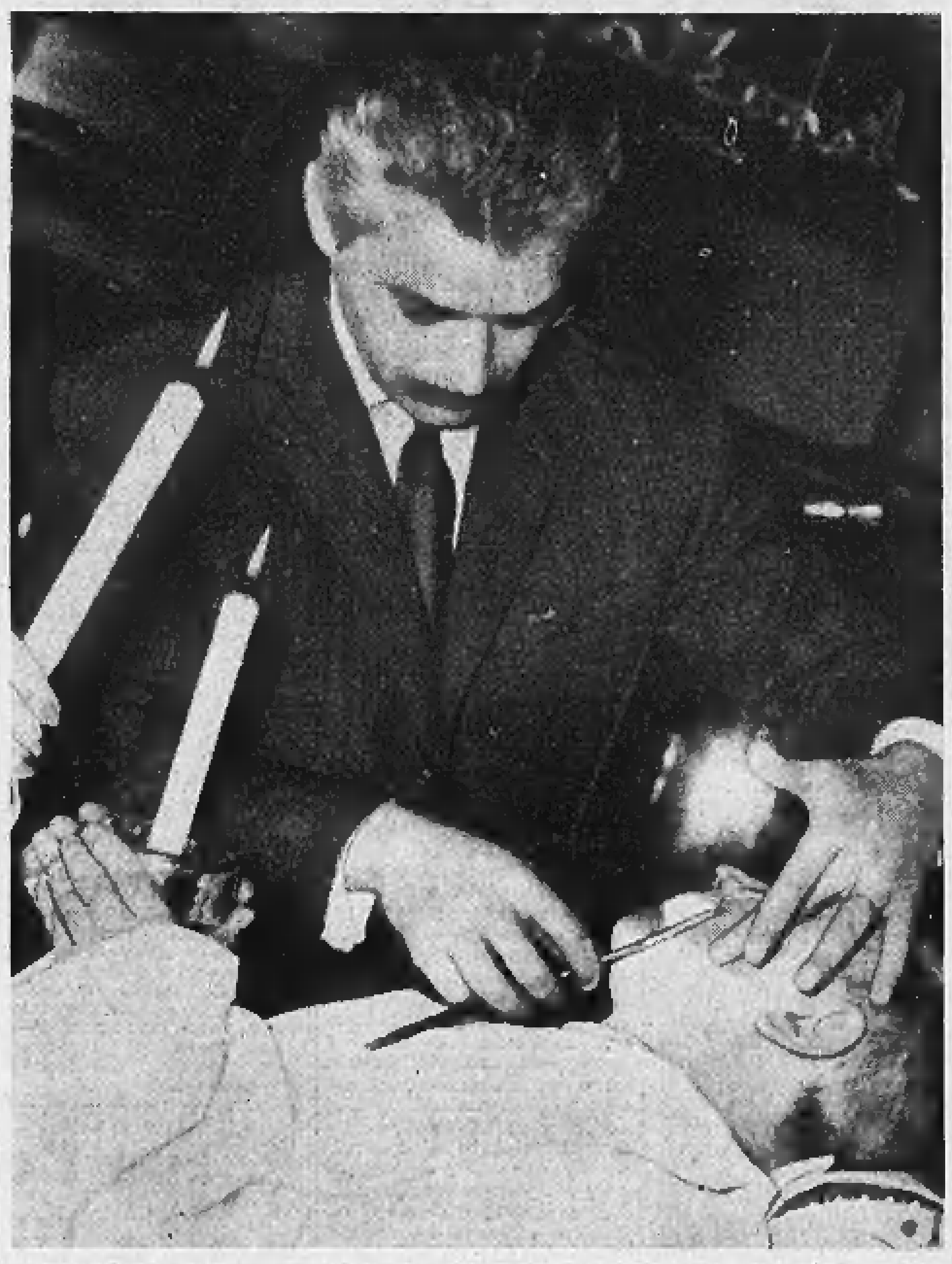
Cappi, presidente della Corte Costituzionale (Telefoto)

La on. Merlin insoddisfatta della sentenza dell'Alta Corte

Roma, 28 novembre.

La sentenza della Corte Costituzionale ha provocato oggi contrastanti reazioni negli ambienti di Montecitorio. Nello schieramento di sinistra, sia pure con diverse sfumature, si è rilevato che i giudici avrebbero accettato la vecchia tesi, ormai superata dai tempi, che poneva la donna in una condizione di inferiorità sociale. L'onorevole Lina Merlin non ha esitato a parlare di concezioni medioevali che ancora prevarrebbero in questo campo. A destra si è, in pratica, sostenuto, come han fatto, tra gli altri Achille Lauro e l'on. Degli Occhi, che i giudici della Corte Costituzionale hanno preso una giusta determinazione. Al centro c'è qualche perplessità e un certo riserbo. Ci si sforza di precisare che la sentenza non è entrata nel merito e che, anzi, ha chiarito come la disciplina vigente non soddisfi ogni esigenza; ma ciò è questione politica e legislativa.

Il barbiere lavora al buio



Inconvenienti causati dallo sciopero nelle centrali elettriche ieri a Parigi: un barbiere è costretto a far la barba ad un cliente al lume delle candele (Telefoto)

Un autista uccide l'amica poi torna a casa e si spara

Il fatto di sangue a Trieste - Forse una lite per ragioni d'interesse ha causato la tragedia - Il marito della donna accoltellata era al corrente della tresca

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 28 novembre.

Un uomo di [illegible] anni ha ucciso con tre pugnalate la propria amante, una donna di [illegible] anni, sposata e madre di una figlia. Poi è tornato a casa e si è tolto la vita con una fucilata.

I protagonisti del tragico episodio sono Massimiliano Locchi, un autista abitante in via Martiri della Libertà 13, e Maria Podigoi in Lami, residente in Salita Promontorio 1.

Il duplice fatto di sangue è stato scoperto in circostanze singolari. La Lami è stata assassinata nella cucina della propria casa alle 10 del mattino, mentre il Locchi si è ucciso dopo mezzogiorno. Udito il colpo della doppietta, una inquilina ha chiamato la polizia. Gli agenti hanno trovato accanto al cadavere un foglio di carta sul quale stava scritto: «Ho ucciso una donna». La polizia aveva appena iniziato le indagini quando arrivava l'altra segnalazione. Il marito e la figlia della Lami, tornati a casa dal lavoro, avevano trovato la donna distesa sul pavimento in una pozza di sangue. I due episodi venivano subito collegati.

Il Locchi, celibe, era conosciuto per le sue numerose amicizie femminili. Pare che il marito della Lami, Luigi, di [illegible] anni, fosse a conoscenza dei rapporti esistenti tra sua moglie e il Locchi. Sembra che proprio per questa ragione qualche tempo fa avesse tentato di uccidersi con il gas.

Secondo voci raccolte tra le persone che conoscevano il suicida, pare che il Locchi e la donna fossero legati anche da non precisate ragioni d'interesse. L'autista si recava sovente in Jugoslavia e questo ha fatto supporre che egli avesse coinvolto la donna in qualche piccolo commercio più o meno lecito. Sarebbe stato questo il motivo dell'improvvisa lite scoppiata stamane tra i due e conclusasi in modo tanto tragico. Durante il diverbio, il Locchi avrebbe colpito l'amante con un acuminato coltello. Subito dopo se ne sarebbe andato.

Raggiunta la propria abitazione, situata all'altra estremità della città, l'omicida deve aver pensato che difficilmente avrebbe potuto sottrarsi alla cattura. Dopo aver bevuto un bicchiere di vino, è salito in soffitta e ha preso due fogli. Su uno ha scritto la frase: «Ho ucciso una donna»; sull'altro, dopo aver elencato gli amici da salutare, ha aggiunto «Evviva il duce e il re!». Poi ha afferrato il suo fucile da caccia, si è inginocchiato, ha sistemato l'arma tra le gambe e si è ucciso con un colpo in viso. **u. s.**

Uccide con una rivoltellata la moglie che l'ha denunciato

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 28 novembre.

(a. c.) A Margherita di Savoia, oggi, il trentaquattrenne Stefano Sarcina, ha ucciso la moglie Laura Russo, di 27 anni, in un accesso d'ira furiosa. L'assassino ha precedenti penali per tentato omicidio e denunce per lesioni, risse, rapina.

Il Sarcina lavora come maschera in un cinema e la direzione aveva avuto a volte lamentele da parte degli spettatori per il suo brutale comportamento. I maltrattamenti alla moglie erano continui.

Nel pomeriggio di oggi è stato lui stesso ad accompagnare la moglie ormai moribonda all'ospedale di Barletta. La donna è deceduta prima che i sanitari potessero tentare di salvarla. I medici le hanno riscontrato una ferita d'arma da fuoco al fianco sinistro e altre lesioni di natura imprecisata al viso.

Il Sarcina ha dichiarato di aver ucciso la moglie «perché si era permessa di denunciarlo». Laura Russo infatti, stanca delle continue percosse per i più futili motivi, aveva denunciato il marito ai carabinieri.

Rientrato a casa nelle prime ore del pomeriggio, il Sarcina ha cominciato a percuotere la moglie; quindi, presa da un cassetto la pistola, le ha sparato un colpo: il proiettile è penetrato nel fianco sinistro ed è uscito dall'addome.

Donna morta nel crollo del pavimento della cucina

Salerno, 28 novembre.

(a.) Precipitando nello scantinato, per il crollo del pavimento della cucina, è deceduta, in una casa colonica in frazione Zuppino di Sicignano sugli Alburni, la signora Annunziata Ferrara di [illegible] anni.

Totale in Francia l'agitazione nei servizi pubblici

Colazione fredda a lume di candela a Parigi paralizzata dagli scioperi

Fabbriche chiuse per la mancanza di energia elettrica e scuole deserte per l'assenza di mezzi di trasporto - In difficoltà anche gli automobilisti davanti ai semafori spenti - La popolazione solidale con le richieste dei lavoratori - Il governo offre un aumento del 2,25% sulle paghe, ma il costo della vita è salito del 10%

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 28 novembre.

A mezzogiorno, si è fatto colazione fredda a causa dello sciopero del gas e, per lo stesso motivo, in molte case si è dovuto fare a meno del riscaldamento. Era una giornata umida e fredda, oscurata da una fitta bruma, e si è dovuto tenere le candele accese perché mancava anche la luce elettrica.

Lo sciopero dei servizi pubblici è stato totale in tutta la Francia, salvo in Alsazia, dove la corrente è stata fornita da una società privata. A Parigi, invece, luce e gas hanno ricominciato a funzionare soltanto alle 17.

Nelle ferrovie, l'astensione dal lavoro è stata quasi completa, ad eccezione di qualche linea internazionale, i cui treni, che erano già partiti prima di mezzanotte, hanno proseguito il viaggio. Per le linee aeree, lo sciopero non riguardava le compagnie estere, ma soltanto l'Air France e il personale degli aeroporti.

A Parigi, un traffico estremamente ridotto e gratuito per mancanza del personale addetto alle biglietterie al controllo è ripreso nel metrò solo alle 17. Pressoché nullo è stato pure il servizio degli autobus, di cui soltanto duecentotrenta hanno circolato oggi, sui duemila in esercizio ogni giorno. Uno degli autobus che non avevano osservato l'ordine di sciopero è stato sottoposto stamane a una violenta sassaiola che ha rotto i vetri, però senza che il conducente e i passeggeri venissero colpiti.

La mancanza dei mezzi di trasporto ha determinato l'assenza di più di metà degli allievi delle scuole elementari e delle medie. Più gravi sono state le conseguenze negli stabilimenti industriali, complicate anche dalla mancanza di energia elettrica, che ha reso necessaria la loro chiusura: delle grandi fabbriche della regione parigina, ha lavorato soltanto la Renault.

A completare il quadro di una giornata che è stata molto dura per tutta la cittadinanza, si deve poi aggiungere: mancanza delle segnalazioni luminose agli incroci stradali, che ha reso difficile la circolazione automobilistica; scarsità d'acqua in molte case e mancanza assoluta negli appartamenti agli ultimi piani; cassette della spazzatura rimaste per tutta la giornata piene sui marciapiedi davanti ai portoni; sciopero dei becchini nei cimiteri.

E non basta, perché, mancando gas e luce, anche moltissimi negozi sono rimasti chiusi, come pure la maggior parte degli esercizi pubblici: caffè e trattorie. La chiusura, che è stata osservata dai tre locali del famoso crocicchio, il «Flore», il «Deux Magots» e la «Brasserie Lippe», rendeva sinistro l'aspetto di St-Germain-des-Prés.

E' la terza volta dalla fine delle vacanze estive che lo sciopero dei servizi pubblici paralizza il normale svolgimento della vita nazionale e, anche senza tener conto delle gravi difficoltà di cui ha risentito la popolazione, le conseguenze sulla attività economiche del Paese sono tutt'altro che trascurabili. Lo sciopero odierno è stato deciso dalle organizzazioni sindacali per reclamare l'apertura di trattative col governo sul livello dei salari, che i lavoratori considerano inadeguati al costo della vita.

Con decisione unilaterale, il governo aveva aumentato i salari del 2,25 per cento, però i sindacati considerano irrisorio tale aumento, perché dal 1° gennaio 1960 l'aumento generale dei prezzi giustifica un aumento salariale dal 10 al 12 per cento. Particolarmente ingiustificato viene considerato dagli interessati il blocco dei salari dei lavoratori del gas e dell'elettricità, perché queste aziende statali hanno bilanci fortemente attivi, che, nel caso dell'elettricità, raggiungono i 7 miliardi di franchi all'anno.

In queste condizioni, dicono i dirigenti sindacali, è giusto che i salari del personale rimangano nella maggior parte dei casi al di sotto dei 40 mila franchi al massimo? Le rivendicazioni dei lavoratori sono state perciò apprezzate dalla maggioranza dell'opinione pubblica, la quale, nonostante gli inconvenienti di cui ha risentito, ha generalmente riconosciuto la legittimità dello sciopero.

In molti ambienti, si sentiva infatti oggi criticare il governo della V Repubblica, il quale ha indiscutibilmente il merito di avere arrestato l'inflazione, ma lo ha fatto sulle paghe dei lavoratori, evitando finora ogni sacrificio alle categorie privilegiate. Vero è però che il governo deve sostenere la battaglia finanziaria su due fronti, perché le rivendicazioni salariali creano la necessità di nuove imposte e contro questa necessità ricomincia già ad agitarsi il ceto commerciale.

Il sindacato delle piccole e medie imprese aveva cercato di inserirsi nella manifestazione odierna per sfruttarla nel proprio interesse. Alle migliaia di esercenti e bottegai membri dell'organizzazione era stato perciò rivolto l'invito a concentrarsi alle 17 con le proprie automobili e i propri camion in piazza Clichy, per ritornare poi a casa propria alla velocità di cinque chilometri l'ora, che è il minimo prescritto dai regolamenti municipali.

Ciò avrebbe creato enormi ingorghi di traffico, rivolti a paralizzare completamente la circolazione nella città, ma la polizia ha bloccato a tutti i veicoli gli accessi alla piazza, cosicché la manifestazione delle piccole e medie imprese s'è ridotta a uno sparuto comizio, cui hanno assistito appena un migliaio di persone.

L'organo della destra economica, France Indépendente, *ha pubblicato un editoriale in cui è detto: «Per trovare i [illegible] miliardi (degli aumenti salariali) il governo non esita a ricorrere per la metà, ossia per 30 miliardi, alle imposte. Gl'indipendenti, fedeli alla loro tradizione, denunciano questo sistema come pericoloso e inammissibile, fedeli alla politica praticata dall'ex-presidente Pinay e che è perfettamente riuscita, ritenendo che solo le economie possono permettere di trovare le somme necessarie».*

Sandro Volta

Ragazza rapinata da due giovani di notte in auto lungo il fiume

(Dal nostro corrispondente)
Sarzana, 28 novembre.

(r.) - Una giovane donna, Adua Guidi di 25 anni, dimorante a Querceta di Pietrasanta e che da tempo si trova nella nostra città, ha denunciato ai carabinieri, stanotte, di essere rimasta vittima di una rapina ieri sera alle 23.

Avvicinata da due giovani lungo la provinciale tra La Spezia e Sarzana, avrebbe accettato di seguirli per intrattenersi con loro e sarebbe così salita a bordo della loro «600».

I tre si recavano presso il fiume Magra. Giunta l'ora di tornare indietro, i due sconosciuti avrebbero regalato alla Guidi seimila lire, ma subito dopo l'avrebbero malmenata, riprendendosi il denaro e frugando anche nella borsetta di lei, senza peraltro trovarvi alcun valore.

Risaliti a bordo della «600» si sarebbero dati alla fuga alla volta di Pozzano Magra. Infatti la macchina è stata ritrovata stamane a tarda ora abbandonata in quella località.

Pochi treni a Bardonecchia molte auto sul Moncenisio

(Nostro servizio particolare)
Bardonecchia, 28 novembre.

Per ventiquattr'ore — dalle quattro di oggi alle quattro di domani — i ferrovieri francesi sono in sciopero. L'astensione dal lavoro è pressoché totale e, contrariamente al solito, la «Société nationale des chemins de fer» si è trovata nell'impossibilità di far circolare anche i treni internazionali, che in analoghe circostanze avevano sempre viaggiato, sia pure con ritardi a volte anche notevoli. Gravi ripercussioni quindi anche nel traffico con l'Italia. Oggi la stazione di Modane, dove avviene lo scambio dei treni fra le ferrovie italiane e quelle francesi, era deserta; vi si trovavano soltanto gli impiegati e qualche ferroviere italiano, oltre ai nostri doganieri ed ai carabinieri di servizio per il controllo dei passaporti.

Dopo il passaggio dell'«Espresso» Parigi-Roma, che parte da Modane alle 3,55, pochissimi minuti prima dell'ora d'inizio dell'agitazione, un solo treno ha fatto il suo ingresso nella stazione di confine. Si tratta di un accelerato partito da Torino alle 5,45 e da Bardonecchia alle 7,36 e che è arrivato regolarmente alle 7,56. Lo stesso treno è ripartito da Modane alle 19,10 è giunto a Bardonecchia alle 19,31 ed è proseguito verso Torino. Tutti gli altri convogli hanno terminato la loro corsa a Bardonecchia o di qui hanno avuto origine. Così è stato per il «Treno del Sole», per il «Treno Trans Europa Express» che collega Milano e Torino con Lione, per i direttissimi Venezia-Lione e viceversa. Nella notte è stato fatto proseguire oltre Bardonecchia il «Roma Express» partito dalla capitale italiana alle 13,40, da Torino alle 21,08 e che è giunto all'1,10 a Modane. Di qui è poi stato più tardi fatto partire verso Parigi con personale militare, ma il suo arrivo a Parigi è previsto molto più tardi delle nove di domani mattina come stabilisce l'orario.

Grave anche la situazione per gli automobilisti. Fra Bardonecchia e Modane fanno giornalmente servizio dieci treni adibiti al trasporto delle autovetture sotto la galleria del Fréjus. E' questa la via più agevole durante l'inverno per passare dall'Italia in Francia e viceversa. In molti si sono presentati durante la giornata sia a Bardonecchia come a Modane e si sono sentiti dire che il servizio era sospeso in seguito allo sciopero. Era quindi necessario adattarsi alla traversata sulla difficile strada del Colle del Moncenisio o su quella, più agevole, ma più lunga che valica il Monginevro.

Sul Moncenisio — eccezionalmente ancora aperto in questa stagione — sono ieri transitate molte autovetture più che nei giorni precedenti. Gli spartineve avevano fatto un discreto lavoro ed il passaggio era possibile grazie anche alla splendida giornata. La salita era senz'altro agevole per chi proveniva da Modane, meno sul versante italiano. Le «scale» infatti erano gelate e bisognava essere guidatori abbastanza provetti per non correre rischi. Polizia italiana e francese, tuttavia, aiutavano per quanto possibile e dal confine italiano venivano segnalate alla gendarmeria tutte le macchine che si avventuravano sul colle: se qualcuno restava bloccato i francesi non vedendolo transitare avrebbero provveduto a mandare in suo aiuto carri-soccorso.

Nessun incidente tuttavia è stato segnalato, nemmeno agli autocarri che hanno attraversato in buon numero il valico. Questa giornata di intenso traffico invernale, mai verificatasi negli anni precedenti, potrà servire di esperimento per il tentativo in programma di ridurre al minimo il periodo di chiusura del Colle del Moncenisio, che in altri anni interessava parecchi mesi, dalla metà di ottobre fino ai primi di aprile. Infatti, con un servizio di spartineve ben organizzato da parte francese, si rende necessaria la chiusura del valico solo nei giorni di maltempo, quando la tormenta accumula metri di neve sulla strada, nel tratto soprattutto fra la fine delle «scale» e l'inizio della discesa su Lanslebourg.

e. r.

Accusato di tentato omicidio

Oggi in Assise il contadino che sparò ad un compaesano

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 28 novembre.

(f. m.) Per rispondere di tentato omicidio un agricoltore, calabrese, il cinquantatreenne Antonio Cutuli, residente a Bistagno (Acqui), comparirà domani dinanzi alla Corte di Assise di Alessandria. Lungo la strada che da Bistagno conduce a Montabone, nei pressi del cascinale dove era mezzadro, la sera del 19 settembre 1960, l'imputato ferì a rivoltellate il compaesano Pietro Montorro di 53 anni. Questi, a sua volta, è accusato di minacce gravi nei confronti della moglie del Cutuli, la quarantaquattrenne Maria Delle Stelle, e di porto abusivo d'arma da fuoco.

Le due famiglie calabresi giunsero a Bistagno qualche anno fa e una figlia del Cutuli sposò un figlio del Montorro. Maria delle Stelle era da tempo corteggiata dal Montorro, che a quanto sembra era corrisposto dalla donna. Si trattava, molto probabilmente, di una passione contrastata, poiché il giorno precedente la sparatoria il Montorro minacciò di morte, brandendo un coltello, la Delle Stelle, la quale, a sua volta, avrebbe fatto una scenata di gelosia all'amico per averlo visto parlare con una giovane donna.

Delle minacce pronunciate dal compaesano la Delle Stelle avvertì comunque il marito, forse spinta dalla gelosia e questi la sera del 19 settembre seguì il Montorro, nascondendosi poi dietro un cespuglio. Visto il conterraneo uscire di casa lo fece segno ad alcuni colpi d'arma da fuoco, esplosi con una rivoltella calibro 22.

Uno solo dei proiettili raggiunse il Montorro, che dovette essere ricoverato all'ospedale di Acqui Terme per una profonda ferita d'arma da fuoco alla schiena.

Precipitato tornando a casa

Trovato morto l'ottuagenario in un burrone di 200 metri

(Dal nostro corrispondente)
Varallo Sesia, 28 novembre.

(c.) Marco Crestani di 81 anni, abitante a Flecchia, frazione di Pray Biellese, ch'era scomparso di casa da sabato mattina, è stato ritrovato oggi morto in fondo a un burrone, in località Prelle, nel greto del torrente Cavaliero che scorre ai piedi della catena montagnosa del Cornabecco. Lo hanno rinvenuto i familiari, che si erano aggiunti alle squadre del Soccorso Alpino e ai carabinieri di Coggiola. Si presume che la sua morte risalga alla giornata di domenica.

Il Crestani, col proposito di abbreviare la strada di casa, dopo che si era recato a Pray per farsi radere la barba, si era inoltrato in un bosco, nel quale finì poi per smarrirsi. Nell'oscurità, mentre si avventurava per la regione alla ricerca della strada giusta che lo doveva condurre a casa, è certamente caduto nel burrone, profondo circa 200 metri, nel quale è stato rinvenuto cadavere.

CRONACHE DELLO SPORT

Un primo provvedimento è già stato preso dalle autorità calcistiche

Atleti che parlano troppo o, peggio ancora, scrivono

I casi del giocatore inglese di football Jimmy Greaves o del pugile italiano Duilio Loi invitano alla prudenza e giustificano i divieti posti dalle Federazioni - In particolare nel calcio è necessario limitare e vagliare le dichiarazioni affrettate fatte negli spogliatoi dopo le partite

Il calciatore inglese Greaves, reduce dall'Italia, scrive le sue accuse contro il Milan su di un settimanale inglese, il pugilatore Loi tiene una «conferenza-stampa» per rettificare certe sue dichiarazioni fatte in pubblico, i tecnici delle società calcistiche ed i giocatori rilasciano regolarmente interviste, ed esprimono impressioni sul loro operato e su quello degli altri, al termine delle partite, quando non scrivono direttamente degli articoli. Ed ora, finalmente, le federazioni competenti intervengono con provvedimenti coercitivi, ed anche con multe, per porre rimedio all'inconveniente e stroncare l'andazzo.

Il quale, in sé, è più grave di quanto non paia. Esso provoca guai a destra e a sinistra, e fa, del mondo sportivo, un ambiente di pettegolezzi e di beghe che contribuisce a screditare persone e cose già di per sé vivamente criticate. Lasciamo da parte le altre branche dello sport, ed occupiamoci soltanto del gioco del calcio, dove l'inconveniente ha preso proporzioni maggiori.

V'è naturalmente chi le dichiarazioni rilascia, e chi le medesime pubblica. Quindi vi entra il giornalismo sportivo. Esisteva una volta una norma, che proibiva ai giocatori e agli allenatori di parlare di sé stessi, dei loro avversari e degli incontri in genere, dopo di avervi preso parte. Ed il giornalista, di fronte al muro del silenzio, era costretto a ricorrere all'intelligenza ed alla esperienza sua personale, alla sua visione delle cose, per scrivere quello che intendeva scrivere. Ora, da qualche tempo a questa parte per lo meno, parte notevole dei giornali contiene dichiarazioni, opinioni, confidenze di coloro che sono stati i protagonisti degli avvenimenti.

Queste dichiarazioni e confidenze vengono sollecitate e magari anche carpite con arte sopraffina da persone che si sono specializzate nel compito. Da una parte c'è chi muore dalla voglia di parlare e dall'altra chi ha l'incarico specifico di sentire quello che si dica. L'interessato, o perché partito in euforia per una vittoria, o perché incadidito da una sconfitta, dice cose, a mente ed a cuore caldi, che non direbbe più tardi. L'interessato, è necessario aggiungere, non è sempre persona solita a fare un uso misurato e meditato della parola; ed i termini ai quali egli ricorre vengono raccolti e pubblicati — e per ragioni di concorrenza, chi più ne ha più ne mette — e ne nascono reazioni che all'ambiente fanno direttamente od indirettamente un gran male. Perfino articoli vengono scritti e firmati da chi è pagato per giocare e non per parlare.

Questo va compreso da coloro che hanno mostrato meraviglia all'arrivo del telegramma circolare delle competenti autorità calcistiche che intendeva porre fine alla non lodevole abitudine invalsa. Naturalmente, ci vorrà un po' di tempo, ora, per far ritornare tutti quanti sulla via dalla quale mai ci si sarebbe dovuti scostare. Era troppo facile andare negli spogliatoi, sentir parlare, anzi invogliare abilmente a parlare, raccogliere particolari anche riservati della vita delle società e delle squadre — e poi dissertare.

Il giuocatore deve essere un dipendente ben inquadrato e disciplinato, il quale riceva ordini e deve preoccuparsi di eseguirli, senza ricorrere a critiche pubbliche o comunque esteriori. Occorrerà [illegible] molta buona volontà, da una parte per non cercare aiuti esterni — come fanno certi bambini alle prime controversie — e dall'altra per non prestare orecchio a cose magari intime. E' bene ripeterlo in chiari termini: il giuocatore è fatto per giuocare, l'allenatore per allenare, il direttore tecnico per dirigere: e nessuno dei tre, per non salire più in alto, deve tenere dei comizi pubblici su quanto ha fatto o non è riuscito a fare.

Si tratta ora di un risanamento dell'ambiente, un compito, per riuscire nel quale, occorre convinzione e buona volontà non da una parte sola, ma da due, contemporaneamente. Giorni fa, era stato ribadito anche il chiodo della necessità assoluta per gli arbitri di non discutere in pubblico il loro operato. E qualcuno aveva ribadito che è solo in Italia che certe proibizioni imperano, mentre all'estero tutti parlano liberamente. Il che non è vero: ne fanno fede i divieti espressi perfino in certi regolamenti.

Ognuno deve saper fare la sua parte nella vita. E, fatta quella, saper tacere — o parlare esclusivamente in sede competente — senza distribuire beghe, grattacapi e noie attorno a sé. Di questa ultima ci pensa già la sorte, di sua iniziativa cieca od oculata, a disseminare il cammino degli uomini.

Vittorio Pozzo

Anche il fantino Camici il 30 dicembre a Melbourne

Melbourne, 28 novembre.

L'italiano Enrico Camici è l'ultimo fantino straniero ad avere accettato l'invito del Club Ippico di Melbourne per il Premio organizzato dal club stesso per il 30 dicembre a Caulfield. L'accettazione di Camici è pervenuta nella giornata di oggi al segretario del club, Reilly. Tra gli altri fantini che hanno aderito all'invito sono lo statunitense Eddie Arcaro, l'inglese Lester Piggot, il giapponese Hideo Takahashi, e il francese Roger Poincelet.

LE NOTIZIE DELL'AUTOMOBILE

Il traffico sulle strade italiane si sta avviando verso la saturazione

Tra cinque anni il numero di autoveicoli in circolazione sarà quasi raddoppiato, e supererà di gran lunga lo sviluppo delle costruzioni stradali - Per gli automobilisti-sciatori: non guidare con gli scarponi - Catene e gomme antisdrucciolevoli

Si stima che la produzione automobilistica italiana raggiungerà al 31 dicembre prossimo il nuovo primato di 700 mila unità. Nel 1960 il totale era stato di 644.617 autoveicoli, e pertanto l'incremento produttivo previsto è del 18 per cento. Sempre lo scorso anno erano entrate in circolazione sulle nostre strade 427.681 tra auto da turismo e veicoli industriali: nel '61 dovrebbero essere oltre mezzo milione complessivamente (calcolando anche le macchine importate, com'è ovvio), portando la circolazione a 3 milioni 800 mila automezzi, e la densità a 18,4 abitanti per veicolo (dieci anni fa, il quoziente tra popolazione e veicoli a 4 ruote era appena 70,5).

Le previsioni elaborate da esperti per il prossimo quinquennio parlano di queste cifre: 3.170.000 autoveicoli circolanti alla fine del 1962, 3 milioni e mezzo nel '63, 3.850.000 nel '64, 4.300.000 nel '65, 4.800.000 nel '66. Si dovrebbe insomma verificare un tasso annuale di incremento pari al 10-11 per cento.

Se tali previsioni si riveleranno esatte, tra cinque o sei anni il parco automobilistico nazionale sarà praticamente raddoppiato, mentre non sarà certo raddoppiata, né in chilometri percorribili né in superficie, la rete stradale. Lo sviluppo della circolazione in Italia ha largamente sopravanzato quello delle strade, e la proporzione continuerà ad aumentare anche con il completamento del famoso piano statale di autostrade e superstrade.

Questa prospettiva può rappresentare la più grave remora alle previsioni statistiche di aumento della produzione automobilistica: una «strozzatura» economica (e un fosco presagio su quella specie di calamità sociale rappresentata dagli incidenti della circolazione) che dovrebbe far accelerare le scadenze del piano e indurre ad affrontare il problema secondo un ordine di precedenza suggerito unicamente dalle obiettive necessità del traffico.

* *

Torniamo ancora una volta a parlare della circolazione invernale, che sovente si svolge su strade bagnate, o ricoperte di neve, o gelate. Già adesso, nonostante la temperatura ancora mite in pianura, chi abita in località oltre i 1000 metri, e le falangi di automobilisti che trascorrono la domenica sui campi di sci, devono mettersi in grado di fronteggiare le insidie della scarsa aderenza della macchina sulla neve.

Sarà forse superfluo ricordare anzitutto l'importanza di circolare con gomme in condizioni perfette, cioè con battistrada non eccessivamente consumato, che assicuri un buon attrito sull'asfalto bagnato di pioggia, e possa anche «mordere» a sufficienza sulla neve. In questo caso, però, soprattutto dovendosi marciare fuori città o nella gita sciistica domenicale, è indispensabile (e obbligatorio, sulle strade innevate di montagna) attrezzarsi appositamente.

I due sistemi principali sono: i pneumatici «antineve» (con scultura del battistrada molto rilevata, a guisa di tacchetti trasversali o a lisca di pesce) e le classiche catene. Queste ultime presentano notevoli pregi in fatto di praticità e di economia, specialmente con i più recenti sistemi di montaggio, ma non sempre risolvono il problema, per esempio nella marcia in città dove tratti di strada innevata si alternano a tronchi già spazzati (il contatto irregolare tra catene e asfalto nuoce alla gomma e agli stessi organi della trasmissione). I pneumatici antineve vanno bene nella generalità dei casi, però rappresentano una certa spesa, ammortizzabile in parecchi anni.

Altri sistemi, a parte i pratici segmenti di catena, applicabili quando la vettura dispone di dischi ruota forati radialmente, sono costituiti dalle catene «annegate» nella gomma (soluzione di grande sicurezza, che può essere adottata anche sulle ruote anteriori), consigliabili soprattutto per chi si serve dell'automobile in zone montane, e dagli speciali pneumatici con battistrada separato entro cui è possibile fissare appositi «chiodi» di aderenza.

La scelta dipende essenzialmente dall'impiego che della vettura si fa durante i mesi invernali, dal tipo di percorso in prevalenza effettuato, dalla località di residenza. Ricordiamo infine che, qualunque sia il mezzo preferito per vincere la neve e il ghiaccio, l'applicazione dovrà avvenire sull'asse motore: per esempio le macchine con trazione anteriore dovranno avere le catene o le gomme speciali sulle ruote davanti.

Per gli automobilisti-sciatori, ancora un piccolo consiglio: non guidate con gli scarponi da sci ai piedi. Essi consentono minor rapidità di manovra e possono rimanere incastrati tra un pedale e l'altro, determinando le premesse di gravi rischi. La sicurezza è fatta anche di questi piccoli accorgimenti.

* *

Potrà sembrare incredibile, ma su 16 mila chilometri di rete ferroviaria italiana esistono ben 18.400 passaggi a livello, cioè in media più di uno ogni chilometro di strada ferrata. E questa anacronistica situazione è responsabile d'una parte degli incidenti stradali: negli ultimi tre anni, all'incrocio tra rotaia e strada si sono avuti complessivamente 368 incidenti, di cui più di cento con esiti mortali. L'elevatissima incidenza dei casi di morte rispetto al numero di sinistri, indica chiaramente il grado di pericolosità rappresentato dai passaggi a livello, anche quando sono custoditi.

L'Azienda statale della Strada ha deciso una rapida abolizione di 300 dei 500 passaggi a livello interessanti le strade statali, ma purtroppo per gli altri 18 mila e più non esiste a tutt'oggi un programma.

Ferruccio Bernabò

Si apre sabato a Milano la Mostra del ciclo e motociclo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 28 novembre.

(l. c.) La trentasettesima esposizione internazionale del ciclo e del motociclo, che si inaugurerà sabato prossimo alla Fiera Campionaria di Milano (padiglione della meccanica) ha dato l'avvio a una serie di conferenze-stampa, annuncianti le principali novità della rassegna mondiale, minacciata quest'anno, sul piano della concorrenza, dal massiccio intervento dell'industria giapponese. La «Moto Guzzi» che per la seconda volta consecutiva si è aggiudicata il titolo di campione d'Italia delle gare di regolarità, ha premiato il quartetto (composto da Dellara, Daminelli, Saini e Tavli) che nella recente «Sei giorni» svoltasi in Inghilterra ha conquistato cinque medaglie d'oro.

Ma la mostra milanese — che rimarrà aperta dal 2 all'11 dicembre — sarà caratterizzata quest'anno dal ritorno in forze della bicicletta, che dopo un serio periodo di depressione, sta riprendendo quota. In alcune nazioni, infatti, il problema della circolazione nelle grandi città è stato risolto con l'impianto di rimesse e di posteggi alla periferia, dove l'automobilista lascia il volante per inforcare il cavallo d'acciaio, ricavandone anche un beneficio fisico.



Duilio Loi durante la conferenza stampa di ieri a Milano; lo osserva il suo procuratore Steve Klaus (Tel.)

Conferenza stampa del campione del mondo

Le scuse di Duilio Loi ai procuratori di pugilato

Il boxeur triestino, nell'ultima trasmissione di «Campanile Sera», aveva pronunciato giudizi considerati offensivi - Presenti Mike Bongiorno e Steve Klaus

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 28 novembre.

«Ho dovuto accorgermi a mie spese — ha esordito Duilio Loi nella conferenza-stampa tenuta stasera nel suo ristorante di Porta Volta — quanto sia insidiosa e difficile l'arte oratoria e, dopo l'amara esperienza di giovedì scorso, cercherò d'ora innanzi di stare molto attento». E' stata sufficiente tale premessa per intendere quali gravi conseguenze abbia avuto l'apprezzamento emesso, durante la trasmissione televisiva di *Campanile Sera*, nei confronti dei procuratori e degli organizzatori del pugilato professionistico, definiti addirittura «negrieri» dal campione del mondo dei pesi welter-juniores.

I telespettatori che giovedì scorso hanno seguito la penultima puntata di *Campanile Sera* rammenteranno che, per la prova sportiva, due giovani dilettanti preventivamente sorteggiati (Amante per Todi e Argari per Montagnana) salirono sul quadrato della palestra del Velodromo Vigorelli per disputare tre riprese. Dopo il verdetto, emesso a favore di Argari, il presentatore Mike Bongiorno (presente anch'egli alla conferenza-stampa di oggi) intervistò Duilio Loi, il quale espresse qualche sua opinione tecnica sul breve combattimento e tenne infine una predichetta alle due giovanissime speranze della boxe, esortandoli a perfezionare le doti difensive e a diffidare dei procuratori e degli organizzatori.

«Vi ringrazio di avere risposto al mio appello — ha proseguito Loi — e sono soddisfatto che, oltre ai rappresentanti della stampa, siano presenti anche i diretti interessati, vale a dire i procuratori e gli organizzatori; vi ho pregato di intervenire non certo per farmi togliere l'ammenda di 200 mila lire, perché gli errori si pagano ed io ho sbagliato e quindi pagherò senza muovere la minima obbiezione».

Loi ha poi spiegato che il tono scherzoso dell'intervista era stato concordato e provato in precedenza con Mike Bongiorno: ma purtroppo al momento di concludere egli si era confuso.

«Non intendevo offendere nessuno — ha precisato Loi — non certamente i procuratori, fra i quali era presente il "mio" Klaus al quale debbo la massima riconoscenza per avermi condotto alla conquista del titolo mondiale; non certamente gli organizzatori tra i quali vi è Strumolo, che mi è sempre stato vicino e che in tutte le occasioni mi ha sempre aiutato. Un'altra volta mi farò preparare un copione, affinché non mi sfuggano più frasi del genere come quella da me pronunciata e divenuta purtroppo di dominio pubblico».

Mike Bongiorno e Steve Klaus hanno poi confermato la veridicità delle asserzioni di quanto affermato da Loi: il tono doveva essere leggero e scherzoso, in carattere col «gioco» nel quale risultavano impegnate le due cittadine concorrenti. Con le spiegazioni fornite, Loi conta di avere sventato la minaccia, delineatasi da qualche parte, di una azione legale. Dopo centodiciotto combattimenti come professionista, dei quali due soltanto perduti all'estero (ed in seguito brillantemente riscattati), è possibile anche assolvere e perdonare il pugile che detiene un titolo mondiale ed un titolo europeo.

Leo Cattini

Forse l'attaccante turco Yan Bartù nella Fiorentina contro il Torino

Il giocatore ha provato ieri tra i toscani - Law oggi a Bruxelles in Scozia-Cecoslovacchia - Lo scozzese assicurato per 360 milioni - Alle 22 telecronaca registrata

A due giorni dalla chiusura delle liste supplementari di trasferimento (che giovedì sera verranno definitivamente sospese) la Fiorentina è tra le squadre più attive nella ricerca di nuovi elementi stranieri. Mentre è tuttora incerta la sistemazione dello svedese proveniente dalla Spagna Jonsson, che non gradirebbe di passare in prestito alla Spal, ieri la squadra toscana ha esaminato altri calciatori d'oltre confine.

Sul campo dei viola, secondo quanto diramato da un'agenzia, hanno provato per circa mezz'ora in partita i due giocatori stranieri fatti giungere a Firenze per essere sottoposti ad un esame pratico. Il cecoslovacco (naturalizzato spagnolo) Yanko si è presentato al centro della prima linea di una squadra (in maglia verde), il turco Yan Bartù vestiva la maglia numero dieci dell'altra formazione (in maglia rosa). Al termine della prova Hidegkuti, il quale doveva stabilire quale dei due avrebbe dovuto essere il nuovo straniero della Fiorentina, ha fatto una relazione ai componenti il Consiglio direttivo. Un comunicato verrà diramato in giornata.

Comunque, troppo diverso è apparso il comportamento dei due atleti sul campo per lasciare dubbi sulla scelta: mobile, con una chiara visione del gioco, abile nello smarcarsi e nei suggerimenti ai compagni, Yan Bartù si è subito inserito nel gioco della Fiorentina; lento, impacciato e poco scattante è apparso, invece, lo spagnolo-cecoslovacco. La decisione non potrà essere che una: favorevole al turco. Superata la visita medica e tutte le altre formalità, Bartù sarà il nuovo straniero viola. Yanko tornerà a Siviglia, in prestito al Real Betis per un anno, rimanendo, tuttavia, legato alla Fiorentina da un contratto triennale.

Fin da domenica prossima, contro il Torino, l'attacco della Fiorentina potrebbe quindi schierare a sinistra Bartù, a destra Dell'Angelo. Non vi dovrebbero essere altre novità, a meno che Hidegkuti non decida di far rientrare in squadra Castelletti.

Nel Torino Santos ha fatto allenare ieri gli elementi rimasti in sede ad eccezione di Bearzot che però si è rimesso dal malanno accusato a Roma e di Buzzacchera il quale non ha bisogno di sottoporsi a sforzi intensi. Oggi continua la preparazione dei granata rimasti in sede. In serata essi assisteranno dopo le 22 alla telecronaca registrata della partita Scozia-Cecoslovacchia che verrà messa in onda sul programma nazionale televisivo. In questo incontro come è noto è impegnato il granata Law il quale spera di poter contribuire alla qualificazione degli scozzesi per i campionati mondiali di calcio.

Circa l'esibizione di Denis è interessante notare che il calciatore è stato assicurato per una cifra assai rilevante: in un primo tempo si è parlato di 170 milioni, ma tale cifra non poteva essere ritenuta sufficiente a coprire i rischi di un eventuale incidente di gioco. L'assicurazione pertanto, su richiesta dei granata, sarebbe stata portata a 360 milioni.

Per oggi è previsto a Milano un incontro tra dirigenti del Torino e del Milan per proseguire nelle trattative per Danova. La società rossonera ha nuovamente offerto l'ala attualmente militare a Roma. A dire il vero il Torino ha in Albrigi un promettente elemento che non dovrebbe venir chiuso da altri giocatori e si dubita che lo stile di Danova possa inserirsi proficuamente nel gioco lineare adatto ai due inglesi della prima linea granata. Va aggiunto che pare strano che il Milan il quale non dispone di un'estrema destra di valore, tanto è vero che ha dovuto ricorrere a Ghiggia, si privi di un «numero sette» se veramente lo ritiene forte.

D'altra parte il Torino non ha molti elementi nella rosa dei titolari e sotto questo punto di vista il prestito di Danova o la comproprietà (sulla base di cinquanta milioni) potrebbero interessare. Alle trattative è facile partecipi anche il rag. Giusti che proprio ieri ha saputo di essere stato nominato commendatore della Repubblica. Il segretario del Torino da trenta anni è nella società granata.

Sempre a proposito di scambi di giocatori pare tramontata la possibilità di un passaggio di Moschino all'Alessandria cosicché si è fatto nuovamente vivo con interessanti proposte il Novara. Infine è in programma uno scambio tra il Torino e il Simmenthal Monza: i granata cederebbero Mattavelli, il quale è più ala sinistra che destra sebbene abbia coperto entrambi i ruoli e riceverebbero Vivarelli, un elemento di diciannove anni assai promettente che nello scorso torneo di Serie B si è dimostrato un abile realizzatore.



Milani (da sinistra), Bartù e Petris ieri a Firenze (Tel.)

I bianconeri si preparano all'incontro con il Lanerossi

La Juventus oggi in campo a Casale

Convocati ventun giocatori tra cui Charles e i giovanissimi Zigoni e Cappelletti - Caroli richiesto dal Messina

La Juventus si reca oggi a Casale per giocare con i nerostellati una gara amichevole. Un serio allenamento in vista dell'incontro con il Lanerossi. Intenzione di Parola sarebbe di far disputare due partite distinte, della durata di circa un'ora ciascuna. A tale scopo l'allenatore bianconero ha diramato un ordine di convocazione per ventuno elementi; i partenti saranno però verosimilmente venti poiché Garzena, compreso nella lista, ha chiesto di restare a riposo in quanto risente tuttora un lieve dolore sotto il ginocchio sinistro in conseguenza dell'urto patito domenica durante la partita di Marassi. E' molto probabile che nella prima fase venga fatta scendere in campo la formazione titolare, variata successivamente con i rincalzi disponibili. E non è nemmeno da escludere, dato che l'allenatore dei casalesi Varglien II potrebbe avere carenza di giocatori, che qualche bianco-nero venga ceduto in prestito ai nero-stellati.

I partenti sono: Gaspari, Sarti, Bozzao, Emoli, Castano, Bercellino, Leoncini, Mazzia, Montico, Caroli, Mora, Rosa, Charles, Nicolè, Sivori, Borjesson, Stacchini, Stivanello; inoltre partono, e giocheranno, anche i due giovanissimi e promettenti giocatori Zigoni e Cappelletti. Da segnalare la presenza di Charles. L'inglese è ristabilito, si è allenato ieri e pensa di rientrare in squadra domenica.

Fra le direzioni della Juventus e del Real Madrid non è ancora intervenuto l'accordo definitivo circa le date e le sedi delle due partite valevoli per il torneo Coppa dei Campioni.

Circa l'eventuale sistemazione dello svedese Borjesson la Juventus non si è ancora accordata con alcuna società consorella desiderosa di avere lo svedese in prestito. Per Caroli sarebbero pervenute richieste da parte del Brescia e del Messina.

Partono oggi per l'Australia i tennisti italiani di Coppa Davis

Roma, 28 novembre.

Il *manager* della squadra italiana di Coppa Davis, Jaroslav Drobny, è giunto questo pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Londra. Drobny, che all'arrivo è stato accolto dal tennista Tacchini, ha dichiarato di attendersi un buon risultato per la finalissima di Coppa Davis contro l'Australia. La squadra azzurra partirà nel pomeriggio di domani ed avrà in tal modo circa un mese di tempo per ultimare gli allenamenti e per abituarsi ai terreni erbosi, che hanno sempre costituito un grosso ostacolo per i giocatori italiani.

Come è noto, la finale della Davis si giocherà a Melbourne tra un mese circa (26, 27 e 28 dicembre); quattro sono i tennisti che si recheranno in Australia: Nicola Pietrangeli, Orlando Sirola, Sergio Tacchini e Sergio Jacobini. Due veterani della manifestazione e due giovani, questi due ultimi in funzione di riserva.

In proposito all'atteso confronto Drobny ha detto: «Quest'anno abbiamo molto più tempo dell'anno passato per allenarci con serenità e abituarci alle difficoltà rappresentate dai campi in erba. In ciò consiste la differenza fondamentale tra la nostra partecipazione alla Coppa Davis di un anno fa e quella di quest'anno. Dopo essere entrati in finale, nel 1960, abbiamo avuto due settimane di preparazione e i primi giorni piovve. Per quasi trenta giorni adesso potremo provare e riprovare. Questa — ha concluso Drobny — è la grande occasione dell'Italia».

Corsa d'addestramento per «sub» alla piscina comunale torinese

La Federazione Italiana della Pesca Sportiva organizza in Torino a cura della Sezione Provinciale e del suo presidente rag. Armete Mogni il sesto corso invernale di acquaticità e di addestramento subacqueo all'uso degli autorespiratori ad aria. Il corso avrà la durata di sei mesi. Le iscrizioni sono aperte sino al 24-12-1961. Gli aspiranti, d'ambo i sessi, dovranno avere compiuto i 17 anni di età. Il corso avrà inizio alla prima decade di gennaio 1962 e verrà tenuto nella piscina dello Stadio Comunale di Torino. Gli attrezzi e gli apparecchi autorespiratori saranno messi a disposizione degli allievi dalla Scuola stessa.

La Segreteria della Sezione FIPS di Torino, via Giolitti 24, nei giorni feriali (ore 9-12 e 15-19) dà informazioni ed accoglie le iscrizioni.

Dilettanti stasera sul ring per le «Cinture di Torino»

Ha inizio questa sera nella palestra del Circolo sportivo De Angeli di via Foligno 106 (ore 21) il torneo dilettantistico di boxe per le «cinture di Torino». Il torneo proseguirà per tutta la stagione sportiva con riunioni a ritmo quindicinale; i campioni torinesi saranno poi affidati da pugili delle altre città piemontesi.

Il programma di questa sera: *piuma:* Paulon-Sanna; *mosca:* Elettri-Sallemi; *welter pesanti:* Longo-Guidolini; *welter:* Broccardo-Ciccarelli; *medi:* Marzano-Spa[illegible]; *gallo:* Cali-Mariello; *leggeri:* Bruno-Barbierato; *welter leggeri:* Sorrenti-Bisacco; *gallo:* Franco Rizzi.

Piero D'Inzeo, su Sunbeam, si è classificato primo nel Premio Alvendrica, davanti al brasiliano Pessoa e al tedesco Schridde, al concorso ippico di Bruxelles.

Il Gruppo Fedelissimi Granata organizza una carovana di pullman al seguito del Torino, in occasione della trasferta di domenica prossima a Firenze; le iscrizioni si ricevono fino a venerdì dalle ore 21 alle 22,30 in via Valperga Caluso 6.

Anticipate al 24 dicembre le partite di Santo Stefano

Milano, 28 novembre.

Tutte le società di serie A e quasi tutte quelle di serie B (sedici su venti) hanno chiesto ed ottenuto che i rispettivi turni fissati dal calendario per il 26 dicembre (festività di Santo Stefano) siano anticipati a domenica 24 dicembre.

Pertanto le nove partite della serie A (prima giornata di ritorno) e otto incontri di serie B (Como-Pro Patria, Genoa-Cosenza, Modena-Simmenthal Monza, Napoli-Alessandria, Novara-Messina, Prato-Parma, Sambenedettese-Brescia e Verona-Lucchese) della quindicesima giornata di andata si svolgeranno la vigilia di Natale (con inizio alle ore 14,30). Soltanto la partita Bari-Reggiana e Catanzaro-Lazio saranno giocate martedì 26 dicembre.

Un criterio discusso: interessare il pubblico

Il vento nuovo dell'«attualità» ha sconvolto gli schemi del Telegiornale

Dicono i critici che la varietà, la cronaca minuta, gli effetti facili prevalgono sull'informazione seria - Il direttore risponde affermando che è il modo più sicuro per «agganciare» ai problemi le masse italiane, così poco preparate alla cultura ed alla vita politica - I telespettatori sembrano contenti: l'ascolto è cresciuto del venti per cento, tre su quattro si dichiarano soddisfatti del nuovo stile

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 novembre.

Le otto e trenta di sera. La sala di «missaggio» del Telegiornale mi appare come l'interno di un'astronave. Scene di bottoniere, di spie luminose, di quadranti accesi e di tecnici in camice bianco, attentissimi, si fondono in una velenosa luce avvenirista. Ho l'impressione di trovarmi dietro alle quinte di un palcoscenico sul quale si concentrano, in questo momento, gli sguardi di milioni di italiani, e mi sembra di avere mille occhi, tante sono le immagini diverse che, contemporaneamente, riesco a scorgere.

In sedici televisori allineati uno accanto all'altro, posso vedere, oltre all'inquadratura che attualmente è in onda, anche quelle che seguiranno e che, per così dire, aspettano il turno di entrare in scena: e sembrano pagine spiegate di un giornale che attendono di essere cucite insieme. Ecco il Papa in visita alla Gregoriana, Macmilian e De Gaulle a Londra si stringono la mano, Kekkonen accolto festosamente a Helsinki di ritorno dall'Urss; lo *speaker* Tarantino, che in questo momento non è in scena, si sventola con il copione del Telegiornale: un atteggiamento che contrasta con la posa statuaria, compassatissima, in cui siamo abituati a vederlo leggere.

Come un direttore di orchestra dà gli «attacchi», il «regista» del Telegiornale indica ai tecnici l'istante preciso di immettere nel circuito l'inquadratura prevista, escludendo la precedente. Per fare ciò, basta pigiare un dito su uno dei tanti pulsanti di una delle tante bottoniere. L'importante è scegliere il pulsante giusto.

Ecco svolgersi le riprese dell'inaugurazione della nuova sede di un «ente». Quando la voce impersonale dello *speaker* pronuncia una delle solite frasi di maniera, in cui si allude alla devozione dell'ente «al servizio del paese», al nuovo direttore del Telegiornale scappa un commento ironico. Al suo orecchio di giornalista, elogi ufficiali in linguaggio protocollare non [illegible] suonano senza fastidio. Diversamente dai suoi predecessori, Enzo Biagi è un figlio d'arte dei giornali, s'è formato nel clima spregiudicato e anticerimoniale delle redazioni, che è esattamente l'opposto di quello che grava negli uffici dello Stato.

Certo, nei corridoi di via Teulada, che ebbi modo di frequentare prima dell'arrivo di Enzo Biagi, non si può dire che regnasse l'aria imbalsamata e gerarchica di certi ministeri stile umbertino, ma poco ci mancava. Riflessi elettronici e astrattisti non impedivano tuttavia che il Telegiornale si ricollegasse a quella che chiamerei la psicologia burocratica; e come avrebbe potuto essere altrimenti, trattandosi di un'azienda pubblica, legata a filo doppio allo Stato, e che s'era formata in una città come Roma, irta di tradizioni ministeriali?

Chi non conosca per esperienza diretta l'aria che si respira nei palazzi pubblici della capitale, forse non immagina che la psicologia burocratica che vi domina è ancora quella degli scritti di Bersezio, di Gogol, di Cechov e diciamo pure di Kafka. Di recente, in un ufficio del Viminale, ebbi a scontrarmi con un funzionario prudentissimo, che timoroso di «grane» peggio di Bielicov, negava di mettermi a disposizione dei dati che il cittadino aveva tutto il diritto di chiedere; e alludeva al suo capo usando la vaga, rispettosa e anonima espressione di «superiormente», quasi non gli bastasse l'animo di precisarne il nome ed il grado.

Quel che accomunava gli uffici di via Teulada alla burocrazia romana, era appunto il guardingo timore di fastidi, il fuggire l'iniziativa e le responsabilità come la peste, il quieto vivere e la routine, la reverenza, lo stile protocollare, il linguaggio allusivo, e le rivalità intestine: che sono malanni di tutte le burocrazie sotto tutti i cieli e bandiere.

Ora, non meraviglia che l'immissione di un giornalista nella direzione del Telegiornale abbia prodotto una serie di mutamenti, di scosse, che a taluni possono essere sembrati troppo violenti, se non degli autentici «colpi di testa». Provvisto della fobia che ogni buon giornalista ha per la patina ufficiale, Biagi ha cominciato a mettere al bando, il più possibile, le riprese di «inaugurazioni», di «cerimonie pubbliche» e via dicendo, una iniziativa tutt'altro che innocua, trattandosi di manifestazioni alle quali partecipano ministri, sottosegretari, alti ufficiali e potentati, che non disdegnano affatto di apparire in «primo piano». Un sottosegretario — mi ha raccontato il nuovo direttore — giorni fa mi chiese di trasmettere la processione di San Domenico che si svolgeva in non so quale remoto paesino d'Italia, e a cui egli avrebbe partecipato fra le altre autorità. Quando Biagi gli rispose che l'avvenimento non presentava alcun particolare interesse per il pubblico, il sottosegretario gli disse: «Ma allora lei ce l'ha col nostro patrono».

Da due mesi in qua il Telegiornale è cambiato parecchio, non si può disconoscerlo, ed è cambiato alla luce di un criterio molto semplice che si esprime in tre parole: interessare il pubblico. Ecco perché da un momento all'altro, in quella che era una sorta di *Gazzetta Ufficiale* filmata, è cominciato a soffiare un vento di giornalismo, hanno preso ad infiltrarsi i fatti di cronaca, gli avvenimenti di «interesse umano» (quelli che gli anglosassoni chiamano *human interest stories*), il gioco delle interviste dirette.

Secondo una tecnica di buon giornalismo, ormai corrente, ecco che il Telegiornale s'è messo ad ampliare, ad estendere maggiormente lo sfondo nel quale insorgono le notizie; a fornire gli aspetti, i documenti laterali che ne rendono più viva l'immagine e la comprensione; quel che in linguaggio tecnico si chiama lo sfondo.

Un ergastolano fugge? Oltre al servizio su di lui, si intervista la madre: è una novità solo per via Teulada. Gronchi visita un museo a Parma? Per ravvivare una cronaca, in sé, di modesto interesse, si «aggancia» un'intervista con un vecchio collezionista che si dichiara innamorato retrospettivamente dell'imperatrice Maria Luigia, il cui ritratto, appunto, campeggia nel museo. I russi riprendono gli esperimenti atomici? Ed ecco, fra gli altri servizi, una cavalcata di opinioni-lampo espresse da cittadini qualsiasi interrogati al volo.

Dobbiamo forse scandalizzarci se, nel coro di voci contrarie agli esperimenti, qualcuno dichiara: «Quando gli americani esplodevano le atomiche nessuno protestava»? Se, in un paese come il nostro, che conta un forte partito comunista, non si fosse levato nessun commento del genere, si potrebbe credere che i «cronisti» del giornale televisivo abbiano il compito di sondare solo una parte dell'opinione pubblica; mentre crediamo che l'autorità e l'influenza di un organo di informazione cresce quanto più sa dimostrarsi sereno ed equilibrato.

Certo, la rincorsa alla cronaca, può condurre fino ai fatti spiccioli, alle varietà di scarso conto, genere «cane che sa contare», o «una rosa per Von Trippe», delizia dei fogli provinciali e degli illustrati popolari. Nei due mesi che sono passati, si è notata una certa indulgenza verso gli effetti facili.

A questo proposito, il nuovo direttore ci ha spiegato le sue ragioni. Non bisogna dimenticarsi, egli ha detto, che l'Italia, purtroppo, conta parecchi milioni di analfabeti. All'Ufficio opinioni della tv, risulta che la trasmissione che raccoglie l'indice più alto di gradimento è «Carosello». Durante una recente inchiesta a Roccamandolfi, nel Molise, gli intervistatori della televisione appurarono che buona parte degli spettatori di quel paese non intendono il significato della parola «coscienza». Altri, contrariamente al vero, negarono di assistere alle trasmisioni di «Tribuna politica» per un indefinibile timore di compromettersi. Quante Roccamandolfi ci sono in Italia?

Secondo l'idea di Biagi, gli argomenti di immediata e semplice attrazione valgono come un'esca per agganciare al Telegiornale anche gli spettatori meno provveduti; i quali, un po' alla volta, dovrebbero prendere interesse anche agli argomenti di più alto livello. Un processo di osmosi, che dovrebbe essere favorito dal fatto che il giornale televisivo non si può non seguirlo tutto intero.

Un tentativo che, se trattenuto entro certi limiti, non si può condannare a priori. Per ora, le innovazioni del giornale televisivo sembrano riscuotere il favore prevalente. Secondo i dati dell'Ufficio opinioni, l'ascolto del Telegiornale, nel mese di ottobre, ha registrato un aumento del 20 per cento, passando da sette a otto milioni e trecentomila spettatori. Non solo: nel corso del sondaggio, eseguito su un campione rappresentativo, il 75 per cento ha dichiarato di preferire il nuovo Telegiornale, il sette per cento quello di una volta, mentre gli altri hanno espresso opinioni incerte.

Alfredo Todisco

L'on. Romagnoli si è dimesso da segretario della Cgil

Roma, 28 novembre.

L'on. Luciano Romagnoli si è dimesso dalla carica di segretario confederale della Cgil.

La decisione del parlamentare comunista è stata comunicata oggi dall'on. Santi al Comitato esecutivo della Confederazione, attualmente riunito per discutere sul quinto congresso della F.S.M. e sulla nomina della delegazione della Cgil.

L'on. Romagnoli, che ha motivato la sua decisione con ragioni di salute, fa parte della direzione del pci e proviene dal gruppo dei giovani emiliani formatisi nella Resistenza. Finita la guerra ha fatto parte degli organi direttivi provinciali di Bologna del pci e, tenuto conto della sua preparazione in materia agricola, anche degli organi, prima provinciali e poi nazionali, della Federbraccianti, di cui è stato a lungo segretario nazionale. Ha conservato tale carica fino al trasferimento a Roma della sede della Federbraccianti, che nell'immediato dopoguerra era stata a Bologna.

Dopo la morte dell'on. Di Vittorio l'on. Romagnoli è entrato a far parte della segreteria della Confederazione generale italiana del lavoro. In questi ultimi tempi egli era apparso sofferente per disturbi epatici, tanto da dover essere ricoverato più di una volta in clinica.

Arrestato un possidente accusato di contrabbando

Molare, 28 novembre.

Un facoltoso possidente, il trentacinquenne Giovanni Battista Parodi, abitante a Molare, è stato oggi tratto in arresto nella propria abitazione dai carabinieri.

Il Parodi, in attesa di essere interrogato, è stato subito trasferito nelle carceri giudiziarie di Ovada. Il Parodi deve fra l'altro rispondere di contrabbando.

Entrerà in convento



Gigliola Fontana, figlia di Zoe Fontana proprietaria di una casa di mode, fotografata nell'atelier della madre a Roma: la giovane, che ha 24 anni ed è erede del grande complesso creato dai suoi familiari, ha deciso di seguire la sua vocazione religiosa: prenderà il velo a Cagliari nel convento delle monache di «Cristo Re» (Tel.)

Quasi certa la tragica fine del giovane industriale

Il milanese scomparso ad Amsterdam sarebbe stato ucciso e gettato in un canale

Bruno Colombo era partito da Parabiago per riscuotere una forte somma a Bruxelles - Di qui si era spostato nella città olandese dove aveva trascorso il *week-end* - Visto per l'ultima volta in un locale notturno in compagnia di connazionali - Due fermi ad Amsterdam e due a Roma - Ricerche di un quinto italiano indiziato - La vittima aggredita a bordo della sua auto e freddata a colpi di pistola, per rapina?

(Nostro servizio particolare)
Amsterdam, 28 novembre.

La polizia olandese ha oggi dichiarato che, con tutta probabilità, l'industriale milanese Bruno Colombo di 25 anni, di cui da quindici giorni non si avevano più notizie, è stato ucciso per rapina. Il corpo non è stato ritrovato, ma è ormai praticamente escluso che il Colombo sia ancora in vita.

Il «caso Colombo» appassiona tutta l'Olanda, e i giornali se ne occupano in prima pagina. La fotografia del trentenne Sergio Sguazzardi campeggia anch'essa sulla prima pagina dei quotidiani: la polizia è venuta in possesso di questa foto perché l'interessato l'aveva consegnata alle autorità consolari italiane per il rinnovo del passaporto.

E' stato possibile ricostruire con una certa precisione i movimenti del giovane industriale prima della sua scomparsa basandosi anche sull'esito degli accertamenti eseguiti sulla sua «Giulietta», targata MI 486.888. Come è noto, l'auto, di color bianco, è stata segnalata ai vigili urbani da un giornalista, che l'aveva vista per diversi giorni ferma nei pressi dell'ambasciata americana. Secondo gli abitanti della zona la macchina, riconoscibilissima perché straniera, era parcheggiata in quel luogo da molto tempo: alcuni affermano addirittura da un paio di settimane.

La polizia ha fatto trasportare la vettura al Comando e ha atteso che si asciugasse (era piovuto molto, quel giorno) per iniziare gli esami: asciugandola con gli stracci avrebbe voluto dire cancellare le impronte digitali. L'esterno non reca tracce di violenza, ma l'interno è sconvolto. Sui sedile anteriore spiccano grosse macchie di sangue e di fango che risalgono ad alcuni giorni fa; la rivestitura del tetto è strappata e in essa si scorge un foro che, assai probabilmente, è stato prodotto da un proiettile.

Le indagini si svolgono sotto la direzione dell'ispettore Van Straaten e sono ora orientate unicamente verso la ricerca degli assassini, dato che l'ipotesi di un incidente o di un'assenza volontaria del giovane industriale non sia più sostenibile. E' assolutamente improbabile, infatti, che Bruno Colombo, se fosse ancora in Olanda — e vivo — non abbia sentito il bisogno di presentarsi dopo tutto quello che su di lui e sulla sua scomparsa hanno scritto i giornali.

Sergio Sguazzardi risulta disoccupato. Aveva fatto il marinaio e l'orologiaio, e tre giorni fa era stato visto per l'ultima volta ad Amsterdam. I sospetti della polizia sono sorti quando si è saputo che egli si era incontrato tempo fa con il Colombo e con altri due giovani italiani: Enrico Prisco, di 22 anni, e Renato Calasso di 25. I quattro, con i quali era una ragazza, erano stati notati il 12 novembre scorso mentre discutevano animatamente nel bar Milano di Amsterdam. E' probabile che non si conoscessero prima di quell'incontro: evidentemente avevano subito fraternizzato, come accade a italiani che si incontrano in un paese straniero.

Bruno Colombo era venuto in Olanda per trascorrervi il week-end, partendo da Bruxelles, dove si trovava per riscuotere certi crediti della sua azienda. Dopo la riscossione egli era in possesso di una somma compresa tra il milione e mezzo e i tre milioni di lire. E' stata questa somma la causa della sua scomparsa? Quel che è certo è che Colombo ha lasciato tutti i suoi bagagli all'albergo di Bruxelles e si è recato con la sua Giulietta in Olanda. Da quel momento non si sono più avute notizie di lui.

I giovani Prisco e Calasso che in Olanda si erano qualificati studenti, sono intanto tornati a Roma, e sono stati convocati dai carabinieri. In Olanda si attendono con ansia le loro dichiarazioni che potrebbero permettere di far luce su questo «giallo». Per quanto riguarda Sguazzardi, la proprietaria della pensione in cui viveva ha dichiarato trattarsi di un «ragazzo tranquillo»: da agosto aveva preso in affitto una camera e aveva sempre pagato regolarmente la retta. Unico particolare: la visita assai frequente di una bella indossatrice.

Anche i due giovani fermati a Roma non sembra si trovassero in difficoltà finanziaria. Si è saputo che, insieme a Sguazzardi, noleggiarono una grossa Opel due giorni dopo la scomparsa di Colombo: Enrico Prisco aveva presentato la sua patente internazionale. Anche il noleggio dell'auto tedesca rimane un elemento di mistero, perché Prisco è proprietario di una Ford Consul, a bordo della quale ha lasciato poi l'Olanda, insieme all'amico Calasso, diretto in Italia.

Gruppi speciali della polizia, con l'aiuto dei vigili del fuoco, stanno facendo ricerche nei canali di Amsterdam nel timore che il Colombo — se è stato ucciso — sia stato poi gettato in acqua per far perdere ogni traccia del delitto.

A tarda sera la polizia olandese ha comunicato — pur mantenendo segreti i nomi — di aver arrestato due italiani. I due, a quanto si è saputo, avrebbero avuto contatti con Sergio Sguazzardi, ma il loro arresto non sarebbe in connessione con il caso Colombo, bensì con una precedente truffa.

L'operazione è stata movimentata. La polizia, con le armi in pugno, ha bloccato i due in un ristorante di fronte alla stazione, mentre stavano bevendo il caffè e li ha portati via a bordo di una automobile.

r. c.



Una recente foto di Bruno Colombo, il giovane scomparso

Interrogatorio a Roma dei due studenti fermati

Roma, 28 novembre.

(g. fr.) Nel tardo pomeriggio, in seguito a segnalazione giunta da Amsterdam, la polizia ha fermato gli studenti Enrico Prisco di 21 anni abitante in via Isabella d'Aragona 2, e Renato Calasso, di 25, abitante in via Stati Uniti d'America 10. Interrogati sui loro rapporti con l'industriale Colombo, essi hanno confermato di averlo incontrato alcune volte ad Amsterdam.

Gli studenti hanno inoltre dichiarato di aver passato con l'industriale milanese la serata del 12 novembre scorso, nei locali notturni. Alle prime luci dell'alba il Colombo, dovendosi recare a Bruxelles per affari, si accomiatò dai due, che non lo videro più.

Secondo i due l'emigrato italiano Sergio Sguazzardi era invece in diretto e continuo contatto con il Colombo. L'interrogatorio si è protratto per alcune ore.

La notizia comunicata alla famiglia a Parabiago

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 novembre.

I giornalisti che montavano la guardia davanti alla villa del Colombo a Parabiago hanno notato, dopo la visita dei carabinieri, che il padre di Bruno Colombo, Eugenio, si strappava i capelli. Allora la notizia della morte del giovane si è sparsa in un baleno in tutto il paese. Bruno Colombo era noto a tutti: aveva numerosi amici, gli piaceva la compagnia. Aveva frequentato le elementari e le medie a Parabiago; a Milano iniziò gli studi per il diploma di geometra, ma il servizio militare lo costrinse ad interromperli.

Alto m. 1,80, robusto, consapevole di poter disporre di tutto il denaro che gli abbisognava per gli svaghi, Bruno, durante il servizio militare nel corpo dei corazzieri a Roma, si fece mandare da casa la sua «Giulietta sprint».

Ultimamente fu incaricato dal fratello Italo di rappresentare il loro calzaturificio all'estero. Il 22 novembre Italo Colombo ha presentato alla polizia di Milano una circostanziata denuncia sulla scomparsa del fratello. Nella denuncia, corredata di molti dati, ha dichiarato che dal giorno 11 novembre Bruno non dava più notizie. Aveva lasciato il bagaglio in un albergo di Bruxelles, dove sono stati trovati il campionario intatto e le valige.

Italo Colombo ha dichiarato che al momento della scomparsa Bruno doveva avere in tasca 700 mila lire e che poco prima si era incontrato con due connazionali, quegli stessi che sarebbero stati fermati dalla polizia a Roma. **g. m.**

Lo scomparso aveva fatto il militare a Pinerolo

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 28 novembre.

Profonda impressione ha destato a Pinerolo la notizia della scomparsa del giovane industriale di Parabiago Bruno Colombo, di 25 anni, assai noto nella nostra città dove ha prestato per un anno e mezzo, fra il 1959 e il '60, il servizio militare presso l'ufficio comando del reggimento «Nizza Cavalleria». Il Colombo da allora è tornato periodicamente a Pinerolo, dove conta numerose amicizie, specie femminili. Ancora recentemente, il 14 e 15 ottobre scorsi, prima di partire per il Benelux, Bruno Colombo è stato a Pinerolo con la sua «Giulietta» color «crème».

Era appena arrivato da Londra dove si era recato per conto del fratello Italo, titolare del calzaturificio. Bruno era pieno di vita, indossava un soprabito chiaro, dello stesso colore della sua macchina. Affermò di averlo acquistato a Londra, dove si era recato in macchina. Era carico di valigie e di bagagli. Pranzò e cenò con alcuni amici alla trattoria dell'«Aquila Nera», in corso Torino, dimostrandosi come al solito gioviale ed espansivo: lo era con tutti, anche con coloro che non conosceva. Il 15 sera si recò con una ragazza in un cinema, dove si proiettava «La fontana della vergine». Accennò brevemente al fatto che avrebbe dovuto ripartire quasi subito per l'Olanda, ma promise che sarebbe tornato a Pinerolo presto, comunque entro la fine di novembre.

m. g.

Fugge appena tornata in Italia Doveva riconciliarsi col marito

Proveniva dal Canada dov'era emigrata tre anni fa - Il consorte l'attendeva allo sbarco con i parenti - Durante il viaggio in auto verso Molfetta la sposa si è allontanata

(Nostro servizio particolare)
Avellino, 28 novembre.

(e. g.) Attive indagini vanno svolgendo i carabinieri per rintracciare una giovane sposa — la sartina pugliese Luciana Verdesca di 21 anno, nativa di Molfetta — rimpatriata ieri dal Canada per riconciliarsi col marito dal quale viveva separata. La Verdesca è scomparsa misteriosamente durante una sosta in un ristorante di Passo Eclano e dove la comitiva che l'aveva accolta nel porto di Napoli si era fermata per il pranzo.

La Verdesca era accompagnata dal marito, Domenico Rossini di 29 anni, dalla suocera e da una nipote, i quali l'hanno invano cercata a lungo prima di decidersi a denunciare la sua scomparsa alla polizia.

La giovane era emigrata tre anni or sono nel Canada e lì incontrò il compaesano Rossini, col quale si fidanzò per sposarsi dopo quattro mesi. Il matrimonio non si rivelò una felice unione e, per incompatibilità di carattere, di comune accordo i coniugi si separarono. Poco dopo il Rossini si decise a tornare in Patria, ma negli ultimi tempi, per interessamento di comuni amici e parenti, i due si erano riconciliati per via epistolare.

Ciò aveva indotto la Verdesca a tornare nel paese natio e nella giornata di ieri ella sbarcava da un piroscafo a Napoli. Qui l'attendevano il marito, la suocera ed una nipote. In auto i quattro intraprendevano il viaggio verso Molfetta. Lungo il percorso essi decisero di fermarsi a mangiare in un ristorante di Passo Eclano e durante questa sosta la giovane, con un pretesto, si allontanava facendo perdere le sue tracce.

Un ragazzo dormiva da 4 notti in una chiatta del porto di Genova

Genova, 28 novembre.

(c. m.) Un ragazzo milanese fuggito da casa per raggiungere la nonna che abita a Napoli è stato scoperto casualmente stamane a bordo d'una vecchia chiatta alla calata Zingari nella quale dormiva da quattro giorni all'addiaccio. Era intirizzito dal freddo; indossava soltanto un paio di pantaloni e un *golf* marrone. Un medico, più tardi, gli ha diagnosticato un principio di bronchite.

Il ragazzo è stato identificato per Claudio Roncelli di 14 anni, nativo di Bergamo ma residente a Milano in via Tavazzano 10. Ha riferito di essere scappato da casa perché il padre lo picchiava. «Viaggiando nella ritirata di un treno sono arrivato a Genova — ha raccontato, riscuotendo tuttavia scarso credito — e nel porto stavo aspettando che una nave partisse per Napoli, dove vive la mia nonna. Speravo di riuscire ad imbarcarmi clandestinamente». Anziché per Napoli Claudio ha preso la via per Milano, scortato da un agente.

Borse economia e finanza

Secondo un piano del Comitato per la ricostruzione

"Sono troppi 37 mila operai per i nostri cantieri navali,,

Le maestranze dovranno essere ridotte a 27-28 mila unità e la capacità di produzione da 750 mila a 550 mila tonnellate annue - Non dovrebbe essere difficile assorbire la manodopera in soprannumero in altre attività

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 novembre.

Nei prossimi giorni il governo dovrà affrontare il problema dell'industria cantieristica. Questa necessità deriva da fattori concomitanti, di carattere interno ed internazionale. L'Italia si è impegnata nella primavera scorsa, con le autorità della Comunità Economica Europea, a presentare un piano di riassetto del settore, così da rendere superfluo — a partire dal 1° luglio 1964 — ogni provvedimento di sostegno a carico del bilancio statale.

In forza di tale impegno le autorità della Cee autorizzarono allora il nostro governo a prorogare per altri tre anni la legge Tambroni (1954) a favore dei cantieri nazionali. La data per la presentazione del piano è ormai scaduta da alcune settimane. Il Comitato interministeriale per la ricostruzione (Cir), incaricato della sua formulazione tecnica, ha discusso il problema ancora pochi giorni or sono.

La fine dei lavori del Cir può quindi ritenersi imminente; non fosse altro perché il 19 dicembre è vicino e per quella data è in programma a Parigi una riunione nella quale la crisi dei cantieri navali del Mercato Comune sarà esaminata con l'esecutivo della Comunità.

Altro motivo d'urgenza è la ripresa — all'interno — delle agitazioni sindacali. A pochi mesi dall'accordo del 14 giugno, le agitazioni sono riprese nei vari cantieri dell'Ansaldo: per iniziativa della sola Cgil si è anche arrivati ad un primo sciopero di due ore, ma altri ne sono minacciati per le prossime settimane. L'agitazione viene giustificata con la richiesta di un contratto integrativo per l'industria metalmeccanica che dovrebbe accogliere tutta una serie di rivendicazioni: 1) riconoscimento di un salario minimo garantito con aumento del 20 % rispetto ai livelli attuali; 2) adozione di un organico fisso corrispondente al carico medio di lavoro; 3) inquadramento dei dipendenti; 4) riduzione dell'orario settimanale da 48 a 45 ore a parità di salario.

L'Ansaldo rientra fra le aziende a Partecipazione Statale controllate dalla Fincantieri; i dirigenti di questa «holding» dell'Iri si mostrano ora assai preoccupati per tali rivendicazioni, soprattutto per i loro riflessi economici. Da anni i cantieri soffrono di una cronica deficienza di commesse e di un conseguente eccesso di manodopera. A questa situazione dovrebbe porre appunto rimedio il piano del Cir attraverso un «ridimensionamento» della capacità annua dei cantieri nazionali da 750 a 550 mila tonn. e delle maestranze da 37.000 a 27-28 mila unità.

E' augurabile che il «ridimensionamento» possa a ragion veduta risultare meno drastico del previsto. Bisogna tuttavia pensare che quella dei cantieri navali è crisi di vecchia data in Italia e sta oggi serpeggiando in molti paesi. Gli operai esposti alla minaccia del licenziamento hanno forse torto a formulare richieste salariali in un periodo di crisi, ma hanno certo ragione a voler conoscere quale avvenire li attenda. L'assorbimento di 8-10 mila operai specializzati in attività «sostitutive» non dovrebbe, oggi come oggi, risultare operazione troppo difficile.

ar. b.

Chiusura in tutta Italia il 12 dicembre

Sciopero nei Grandi Magazzini per la mezza giornata di riposo

I sindacati chiedono anche miglioramenti per le retribuzioni - La Cgil sospende l'agitazione negli ospedali - Le richieste degli statali «non sganciati» e dei dipendenti degli enti previdenziali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 novembre.

I grandi magazzini (Rinascente, Standa, Upim e Supermercati) rimarranno chiusi il 12 dicembre in tutta Italia in seguito allo sciopero di ventiquattro ore proclamato dalle tre organizzazioni sindacali di categoria per protestare contro l'atteggiamento negativo assunto dall'Associazione dei Grandi Magazzini nei confronti dei miglioramenti «integrativi» richiesti a favore di quasi 50.000 dipendenti.

Le mutate condizioni di lavoro, l'aumento della produttività, la modifica dei sistemi di distribuzione e l'incremento delle vendite giustificherebbero, secondo i rappresentanti dei lavoratori, una regolamentazione speciale per questo particolare settore. Essi chiedono un aumento delle retribuzioni nella misura del 10 per cento, la corresponsione della quattordicesima mensilità, un più celere sviluppo di carriera per gli impiegati, la disciplina dei licenziamenti individuali e collettivi, la possibilità di contrattare gli incentivi e i premi di produzione, il miglioramento del trattamento di malattia.

Ma la rivendicazione forse più sentita è quella relativa alla concessione di una mezza giornata di riposo alla settimana a tutto il personale dei Grandi Magazzini, con particolare riferimento alle commesse, alle cassiere e ai banconisti in genere. Da molti anni, infatti, soprattutto a Torino e nelle grandi città settentrionali i dipendenti del commercio sollecitano alcune ore di riposo alla settimana. I sindacati ritengono che nel settore dei Grandi Magazzini tale riposo infrasettimanale si potrebbe attuare mediante il sistema dei turni di lavoro.

Non è escluso che un altro sciopero possa essere indetto proprio nell'imminenza delle feste natalizie, quando cioè il ritmo del lavoro è più intenso, nel caso non sia possibile definire sollecitamente il contrasto.

Mentre si è iniziata oggi la preannunciata astensione dal lavoro dei dipendenti dall'ente dei contributi unificati, la Cgil ha sospeso lo sciopero proclamato per il 30 novembre e il primo dicembre negli ospedali italiani, a seguito di alcune assicurazioni ottenute dal ministro del Lavoro on. Sullo in merito al reperimento dei mezzi necessari per il pagamento degli aumenti di retta alle amministrazioni ospedaliere.

Intanto, un'azione è in corso per assicurare ai dipendenti dei tre grandi enti previdenziali (Inam, Inps e Inail) un ugual trattamento economico e normativo. A tal fine, il sottosegretario al Lavoro sen. Pezzini ha ricevuto in separate riunioni i presidenti e i direttori generali dei tre istituti, nonché i rappresentanti dei sindacati.

Nell'imminenza della riunione convocata per domani presso il ministro della Riforma burocratica, sen. Tessitori, in merito alla concessione di una indennità integrativa agli statali «non sganciati», negli ambienti sindacali interessati si precisa che la categoria riprenderebbe l'agitazione, nel caso il governo proponesse un assegno mensile pari a L. 60 per ciascun punto di coefficiente (da L. 7000 a L. 48.000 di indennità, a seconda delle categorie), con decorrenza dal 1° gennaio 1961. La decorrenza dovrebbe essere fissata, invece, secondo i sindacati, al 1° ottobre 1961 e la misura dell'indennità dovrebbe oscillare fra un massimo di L. 60.000 e un minimo di L. 10.500.

g. f.

Dichiarazioni dell'on. Sulotto alla Camera

Sul costo di ogni vano a Torino il terreno incide al 40 per cento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 novembre.

Esauriti i temi di carattere generale, la discussione del progetto sulle aree fabbricabili ha investito oggi le situazioni delle singole città.

L'on. Sulotto (pci) si è occupato di Torino dove, secondo i dati da lui esposti, si è avuto tra il 1945 e il 1960 un incremento di valore delle aree fabbricabili di 185 miliardi (138 per le nuove abitazioni costruite e 47 per le nuove industrie allestite). In conseguenza della rapida espansione edilizia, l'incidenza media del costo dell'area sul costo del vano costruito è salito a lire 553 mila, pari al 40 per cento.

Questa situazione si riflette gravemente nelle spese di insediamento dei nuovi 316 mila abitanti di Torino e che si possono calcolare in 400 mila lire per unità: si tratta dunque di 126 miliardi per la nuova popolazione e di 44 miliardi per la parte (un terzo degli immigrati) assorbita nell'industria e nell'artigianato. Secondo l'on. Sulotto, il Comune ha speso finora soltanto 20 miliardi: «Da ciò la decadenza della città, la diminuzione del verde, l'aumento della speculazione edilizia».

La situazione, ha proseguito l'on. Sulotto, si presenta ancora più grave in prospettiva. Nel prossimo decennio, nel territorio compreso nel piano intercomunale torinese bisognerebbe spendere per spese di urbanizzazione — secondo i calcoli del convegno di Saint Vincent — altri 300 miliardi. Si prevede però che in base agli introiti fiscali dei comuni, questi non potranno spendere più di 5-6 miliardi. In questa enorme sproporzione è l'aspetto drammatico del problema. Se non si prenderanno provvedimenti, le condizioni di vita peggioreranno ulteriormente.

Il costo delle aree ha costretto gli enti che costruiscono case economiche e popolari a dirigersi verso zone ultraperiferiche. In tal modo i lavoratori subiscono spese e disagi notevolissimi. Né le cose vanno meglio per i 23 comuni che costituiscono la cintura di Torino. Essi sono stati investiti dal decentramento industriale e devono adesso affrontare gli oneri per i servizi pubblici che il fenomeno comporta.

L'on. Sulotto ha concluso chiedendo che il Parlamento prenda in esame il disegno di legge governativo e non quello della commissione che è del tutto inutile rispetto agli scopi che una legge sulle aree fabbricabili deve raggiungere.

La discussione continuerà domani.

f. d. l.

La «psicologia del lavoro» in un convegno a Milano

Milano, 28 novembre.

Gli organizzatori del convegno-studio «La psicologia del lavoro in Italia», che avrà luogo a Milano l'1-2 dicembre prossimo, hanno spiegato oggi pomeriggio ai rappresentanti della stampa che il convegno si propone di definire sinteticamente la situazione italiana per ciò che concerne la psicologia del lavoro: saranno così passate in rassegna le strutture esistenti, le realizzazioni ottenute, le possibilità concrete e le esigenze più urgenti in questo campo.

Il convegno comprenderà la presentazione di relazioni da parte del dottor Paolo Polese, direttore dell'ufficio personale della Pirelli, e del prof. Enzo Spaltro, segretario dell'Associazione per la psicologia italiana del lavoro, che ha organizzato il convegno-studio.

La Cassazione limita a pochissimi casi la «sosta riservata» per le automobili

Solo forze armate, polizia, vigili del fuoco, servizi di soccorso e autobus ai capilinea hanno diritto a uno spazio esclusivo di parcheggio - Accolto il ricorso di un cittadino multato perché si era fermato a Napoli davanti alla Banca d'Italia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 novembre.

La Quarta sezione della Corte di Cassazione, presieduta dal dr. Dani, accogliendo il ricorso del signor Vitale Cerrone, ha stabilito un importante principio in materia di spazi riservati per la sosta ad auto di enti e delle autorità.

La Cassazione ha, infatti, ritenuto illegittima l'ordinanza del Sindaco di Napoli con la quale veniva riservato un apposito spazio per la sosta delle auto della Banca d'Italia in quella città. La Cassazione non ha riconosciuto i motivi di pubblico interesse che solo possono giustificare un provvedimento del genere limitativo del diritto di tutti gli altri utenti.

In particolare il Procuratore generale della Cassazione, dr. Di Gennaro, nel chiedere l'accoglimento del ricorso del signor Vitale Cerrone, ha fatto rilevare come gli spazi per la sosta vadano riservati soltanto alle auto delle forze armate, della polizia, dei vigili del fuoco, dei servizi di soccorso e agli autobus in servizio pubblico limitatamente, però, ai capolinea. Così come già era stato stabilito con circolare 14 giugno 1960 del Ministero dei Lavori Pubblici. In tutti gli altri casi non sussiste il motivo di pubblico interesse necessario per riservare spazi pubblici alla sosta di determinate categorie di utenti.

Il fatto che ha portato all'importante decisione della Cassazione avvenne a Napoli allorché il sig. Vitale Cerrone parcheggiò la sua auto nello spazio riservato alla Banca d'Italia ove era posto un divieto di sosta. Fu contravvenzionato da un carabiniere di servizio, ma rifiutò di pagare la contravvenzione. Condannato con decreto penale fece opposizione allo stesso, ma il Procuratore di Napoli non accolse l'opposizione e lo condannò a tre mila lire di ammenda, affermando che l'ordinanza del Sindaco di Napoli, che estende la sosta esclusivamente alle auto della Banca d'Italia, era legittima, perché determinata da motivi di pubblico interesse. Di diverso avviso, come si è detto, è stata oggi la Cassazione.

a. i.

Le nuove retribuzioni nel settore autolinee

Roma, 28 novembre.

Anche i trentamila lavoratori dipendenti dai servizi di autolinee avranno entro breve tempo un nuovo assetto retributivo, in deroga a quello previsto in linea generale per i vari settori dell'industria: un accordo di massima è stato raggiunto stasera fra i rappresentanti dei datori di lavoro e quelli delle federazioni sindacali a conclusione di laboriose trattative svoltesi negli ultimi giorni; la decorrenza è prevista per il primo dicembre 1961, la firma avverrà nei prossimi giorni.

Il nuovo assetto si basa su sette zone salariali e su uno scarto massimo del 20 per cento fra la prima e l'ultima zona, così come previsto dall'accordo generale; per altro la classificazione delle province nelle varie zone è stata effettuata tenendo presenti le particolari attività di questa categoria.

Norme per l'acquisto in Italia di titoli obbligazionari del Mec

Roma, 28 novembre.

L'ufficio italiano dei cambi ha diramato una circolare nella quale comunica che «su conformi istruzioni del Ministero del Commercio con l'estero e del Ministero del Tesoro, le persone giuridiche con sede nel territorio della Repubblica, diverse dagli istituti finanziari, possono acquistare titoli obbligazionari di società con sede in paesi della Comunità economica europea, semprechè l'operazione sia consentita dai rispettivi statuti e trattisi di titoli emessi da società aventi lo stesso oggetto sociale dell'acquirente, compresi nei listini pubblicati dalle Borse estere o da organi con esse collegati».

Le quotazioni a Torino

	28	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 3 1/2	100 50	— 0 10
» » cat.	100 40	— 0 10
Rendita 1902	100 50	—
Rendita 5 %	104 60	—
» » cat.	106 50	—
Redimibile 3 1/2	99 90	— 0 20
» cat.	99 80	— 0 20
Redimibile 5 %	102 20	—
» cat.	102 10	—
Ricostruz. 3 1/2	88 10	—
» cat.	88 —	—
Ricostruz. 5 %	101 30	—
» cat.	101 20	—
[illegible] 5 %	100 30	+ 0 30
Pr. R. 5% Trieste	99 90	—
Pr. R. 5% [illegible] '34	99 80	—
B.T.N. 5% 1962	101 50	— 0 30
» » 1963	102 —	—
» » 1964	102 82	—
» » 1965	102 75	—
» » 1966	102 95	+ 0 05
» » 1968	103 25	+ 0 10
» » 1969	103 40	—
» » 1970	103 40	— 0 20
B.T.N. 5% [illegible]	102 82	— 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5 1/2 %	100 05	—
» ('50) 6 %	101 70	—
» [illegible] 6 %	101 97	—
» ('38) 6 %	102 —	—
» '57 [illegible]	101 80	— 0 20
» ('58) 6 %	101 80	—
» ('78) 6 %	101 90	—
» [illegible] 5 1/2 %	99 85	+ 0 05
» [illegible] 5 1/2 %	99 75	— 0 05
» Sid. 6% 58	134 —	—
» Dalm. 6 %	128 10	— 1 15
» » 5,50 %	140 50	— 2 40
» [illegible] 5 1/2	100 20	— 0 10
[illegible] 4 1/2	96 30	+ 0 10
[illegible] 3 %	99 80	— 0 30
[illegible] 5 1/2	100 —	—
» » '53	100 —	—
» » '56	100 30	+ 0 10
» » '58	99 90	— 0 25
» 5% '60	96 50	—
[illegible] 5 %	96 40	—
» 5 1/2 %	100 10	—
C.C.B.P. 6 %	102 —	— 0 05
[illegible] 6 %	102 —	—
» 6% 57	101 97	—
» 6% 58	101 70	— 0 30
» Spec. 6% 58	101 80	— 0 25
» Sid. 6 %	101 80	— 0 10
» 5 1/2 %	99 50	—
» 5% '61	99 45	—
» [illegible] 5,50 %	99 60	—
S. Paolo 5 %	98 50	—
» [illegible] 5	98 50	—
» 5 %	94 —	—
» 3 1/2	84 50	—
[illegible] 5 %	95 35	+ 0 05
C.I.R. [illegible] 5 %	99 90	—
Cr. I. Sicilia »	96 40	— 0 10
C.I.B. Napoli [illegible]	[illegible]	—
» » '61	99 —	—
[illegible] 5 1/2	101 —	—
» 6% 56	102 50	—
» 5 1/2 61	99 10	+ 0 10
Cassa D.P.L. 5 %	97 65	— 0 05
[illegible] 5 %	97 40	—
[illegible] 6 %	101 50	— 0 20
» [illegible] 6% 58	102 —	+ 0 50
» » 6% 55	102 50	—
» » 6% 56	102 20	+ 0 40
[illegible] 6 %	102 —	+ 0 20
I.M.I. [illegible] %	101 65	+ 0 15
» [illegible]	101 30	—

	28	variaz.
I.M.I. [illegible] %	101 70	— 0 20
» [illegible] %	101 80	— 0 15
» [illegible] %	102 10	+ 0 10
» [illegible] %	96 80	—
» [illegible] %	96 55	—
[illegible] '33 3 %	98 75	—
» '37 5 %	98 75	—
» '52 6 %	102 15	—
[illegible] 5,50	98 50	— 0 30
[illegible] 6 % (58)	101 20	—
Fiat 6 %	101 50	+ 0 60
Fiat 6% '58	102 20	—
Fiat 6% '57	102 50	+ 0 20
Fiat 5,50 % '60	101 35	— 0 05
Pirelli 6 %	106 50	—
Finsid. '60-61 7 %	111 —	—
» '53 7 %	111 25	—
» '25-'35 7 %	108 60	+ 0 30
» 1958 7 %	112 50	+ 0 30
» '58 6 1/2 %	107 50	— 0 25
» [illegible] 5,50 %	100 60	— 0 10
Napoli '40 7 %	108 —	—
» '41 7 %	107 50	—
» '51 7 %	107 50	—
[illegible] 7 %	104 80	—
» 6% 1960	104 —	—
[illegible] 7 %	106 —	—
» 7% '36	105 50	— 0 30
» 7% '37	105 —	— 1
» 7% '58 I	107 50	+ 0 70
» 7% '58 II	106 50	— 2 50
[illegible] 7 %	105 80	+ 0 30
[illegible] 7 %	105 —	+ 0 80
[illegible] 6 %	101 50	—
Terni 7 %	105 —	—
Terni 7% '58	107 —	—
[illegible] 6 %	101 —	—
Cartiere It. 7 %	102 —	— 1
Cartiere It. 1956	100 60	—
Cartiere It. 1958	104 35	— 0 15
[illegible] 6 %	102 65	—
» 6% '58	102 20	+ 0 30
» 5,50 % '60	99 925	+ 0 075
[illegible] 6 %	101 25	—
[illegible] 6 %	101 80	—
» 6% '58	115 —	—
[illegible] 6 %	103 40	—
[illegible] 6 %	102 —	—
[illegible] 6 %	102 50	—
[illegible] 6 %	101 75	—
[illegible] 6 %	102 —	—
[illegible] 6 %	101 80	—
SIP 6 %	103 —	— 0 90
[illegible] 5,50 %	100 30	+ 0 30
Finmare 7 %	105 50	—
[illegible] 6 %	116 50	— 1 50
C. Pozzi 5,75 (58)	100 —	—
[illegible] 5,50	99 —	+ 0 05
Lancia 5,50% 58	97 80	—
[illegible] 6% (58)	96 80	— 0 20
[illegible] 5,50 %	98 65	— 0 35
[illegible] 5 1/2	99 —	—
[illegible] 5 1/2 % 61	98 875	—
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
An. Assic. Torino	21100	+ 150
[illegible]	17100	— 600
Assic. Generali	53800	— 700
Comp. Ital. Ass.	3380	— 20
[illegible]	4900	— 100
Ferr. Mediterr.	5900	— 100
Ferr. Meridionali	4005	+ 20
I.F.I.	20000	—
[illegible]	62	—
[illegible]	4325	+ 25
[illegible]	4900	—
[illegible]	1820	+ 25
Mediobanca	118700	+ 200
[illegible] Centrale	19580	— 120

	28	variaz.
ELETTRICI		
SIP	1695	— 5
[illegible]	887	+ 5
P.C.E.	1268	— 2
Sch.-Valdarno	3800	—
Meridelettr.	1430	— 30
[illegible]	785	—
Sesa	3000	— 40
Vizzola	4400	— 50
[illegible]	1190	— 20
SEM	1825	— 23
[illegible]	2260	— 87
METALMECCANICI		
FIAT	2982	+ 30
FIAT privileg.	2350	+ 40
Nebiolo	1295	+ 25
[illegible]	2230	—
[illegible]	2800	—
Finsider	1641	+ 1
[illegible]	1965	— 5
Westinghouse	1500	—
[illegible]	545	—
[illegible]	3600	+ 49
Olivetti privil.	11370	+ 175
TESSILI E MANUFATTI		
Borgosesia	15800	— 200
[illegible]	7800	+ 10
» privileg.	6780	+ 80
Châtillon	12900	—
[illegible]	900	—
[illegible]	700	—
Cir	7920	— 30
CHIMICI		
[illegible]	2300	—
[illegible]	2890	—
Schiapparelli	8100	—
Mira Lanza	53000	—
SAFFA	13680	— 20
ANIC	4255	— 25
[illegible]	2850	+ 1
Montecatini	4018	+ 58
Liquigas	332	+ 11
[illegible]	178	— 4
[illegible]	2040	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	1720	— 10
[illegible]	35000	—
M. Amiata	6300	+ 100
ALIMENTARI		
Ram. Zuccheri	450	—
[illegible]	140	—
[illegible]	395	+ 2
Eridania	4000	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6000	—
[illegible]	7300	—
Risanam. (Napoli)	8500	— 150
Immobil. Roma	1354	— 1
[illegible]	2200	—
DIVERSI		
Acqua Potabile	1508	— 12
[illegible]	1750	—
[illegible]	5225	+ 125
[illegible]	37000	— 245
[illegible]	70500	—
[illegible]	8170	—
[illegible]	10200	—
Ceramica Pozzi	1900	— 50
[illegible]	912	+ 4

Il conto decadale si è chiuso con indicazioni contrastanti. Nel complesso si è attenuata la depressione che ha dominato l'intero ciclo decadale, per quanto non siano mancate vendite che sono state però assorbite su un fondo fattosi più stabile nella seconda metà della riunione. Un marginale recupero è stato la caratteristica dominante della chiusura. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati. Dopoborsa resistente.

Totali della giornata: titoli di Stato per 9 milioni di lire c. n., obbligazioni per 83 milioni di lire c. n., azioni per contanti n. 185 mila 339.

Milano, 28 novembre.

Dopo un'apertura debolissima che minacciava di provocare un nuovo cedimento della quota, diffusi acquisti hanno arginato l'arretramento dei corsi, riportandoli al listino su basi più resistenti e, in alcuni casi, superiori a quelle di ieri.

Titoli trattati di Stato per 113 milioni 700 mila lire; obbligazioni per 269 milioni 700 mila lire; azioni n. 1.192.500.

Scarsità di affari nel pomeriggio con intonazione nuovamente pesante, specie in serata. Prezzi informativi: Fiat 2935-2962, Cotini 3980-4000, Viscosa 7620-7660, Edison 5870-5890.

Ginevra, 28 novembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5030; Nav. Alta Italia 19.975; Cotonificio Ligure 6020; Ocg 3000; Eridania 3800; Romana Zuccheri 430; Ind. Zucchero 10.100; Distillerie It. 4850; Zuccheri Sermide 2650; Eserc. Molini 2850; Mira Lanza 53.400; Aedes 8000; Italsider 1361.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	117.750	Pirelli C.	10.300
Gim	8980	Sifir	2101
Centrale	19.605	Stet	4280
Invest	4980	Italpi	6840
Bastogi	4003	Generali	154.010
Sviluppo	[illegible]	Ras	62.500
Finmare	550,25	Incendio	21.700
Finelettr.	1617	Assicur.	89.000
Finsider	1635	An. Ass.	20.600
Breda	9120	Ass. Milan	63.500
TRASPORTI			
N. Milano	[illegible]	Venezia	[illegible]
Mitel	[illegible]	Ausiliare	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	57.500	Cavardo	5250
Val Ticino	75,50	Lanerossi	5205
Olcese	2230	Tilane	580
De Angeli	6955	Fisac	702
Cucirini	14.960	Cascami	10.700
Linificio	1435	Bernasc.	3910
Rossari	59.800	Châtillon	11.850
Rotondi	60.000	Snia Visc.	7760
Tosi	5600	Pacchetti	2199
Cot. Mar.	875	Scotti	[illegible]
Unione M.	113.000	Marzotto	5400
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1953	Dalmine	3549
Magona	1715	[illegible]	7000
Metallurg.	8900	Broggi-Iz.	2490
Amiata	6100	Falck	14.000
Montecat.	4005	Trafilerie	3530
Montepond.	1725	Ilssa-Viola	2550
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1305	Nebiolo	1290
Bianchi	720,50	Fr. Tosi	1405
Fiat	2966	Westingh.	1510
Fiat priv.	2348	Olivetti	11.300
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1810	Vizzola	4400
Cieli	3990	Sme	1440
Dinamo	3150	Orobia	2960
Edison	5908	Romana	3495
Edisonvel.	2735	Terni	884,50
Bresciana	3210	Unes	772
Campania	1990	Marelli	1161
Caffaro	706	Magnetti	2240
Valdarno	3645	Tecnom.	4720
Sarda	6500	Teti	3590
Emiliana	3113	Teti B.	—
Saso	2950	Sit	1465
App. C.	3610		3550
Pugliese	1750		1880
Subalpina	3590		2550
Sip	1698		
ALIMENTARI			
Distillati	4795	Cariosa	3120
Eridania	3807	Motta	38.740
Ex. Molini	2230	R. Zucch.	390
CHIMICI			
Anic	4220	Larderello	4710
Saffa	13.685	Mira L.	53.400
Italgas	2300	Ossigeno	4350
Liquigas	350	Rumianca	2630
Nap. Gas	1120	Baron	1900
Philips	161,50	C. Erba	20.160
Solgas	—	Brioschi	10.500
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7950	Milano C.	51.500
Iniziative	7610	Sites	7640
Sagi	3800	Bon. Ferr.	826
Beni Stab.	7590	L'Edilizia	7050
Gen. Imm.	1560	Risan. N.	5800
DIVERSI			
Baroni	258	Rejna A.	2000
Binda	44.500	Smeriglio	520
Burgo	36.760	Linoleum	6486
Ginori	1502	Pir. SpA	10.000
Ciga	8700	T. Acqui	35.000
Italcem.	28.500	Rinasc.	906,50
Cementir	9075	C. Acqua	950
Cer. Pozzi	1502	De Ferrari	1730
Eternit	7400	Elettrocar.	290.000

Quotazioni all'estero

New York e Francoforte in ribasso - Londra, Parigi, Zurigo sostenute

New York, 28 novembre.

Dopo alcune oscillazioni irrazionali nei due sensi il mercato si portava in ribasso, in quanto l'attività era dominata da correzioni di fine anno dei portafogli che si sviluppavano in volume sufficientemente elevato.

Nella fase finale le vendite aumentavano ancora e al listino la quota presentava una maggioranza di declini per le più frazionali che vedevano in primo piano i valori industriali.

Azioni scambiate n. 4.360.000

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 728,07 (731,99); 20 Ferroviarie 146,05 (147,05); 40 Obbligazioni Interne 84,09 (84,47); 15 Pubbliche Utilità 131,64 (131,76).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 32,75 (32,37); Underwood 39,37 (39,25); American Cyanamid 45,75 (46,87); American Tel and Tel 133,87 (134,75); Bethlehem Steel 40,87 (41,25); Du Pont de Nemours 243,25 (243,75); Standard Oil of New Jersey 47,63 (47,50); U.S. Steel Corp. 78,37 (78,87); General Electric 79,50 (79,12); General Motors 54,50 (54); Kennecott Copper 81,50 (82); Woolworth 88,50 (90).

Londra, 28 novembre.

La riunione odierna è stata improntata a calma essendo i compratori piuttosto restii ad assumere nuovi impegni. Nei fondi britannici, comunque, piccoli acquisti hanno prodotto migliorie fino a 3/8. Anche i valori industriali hanno chiuso con una prevalenza di rialzi grazie ad acquisti selettivi.

Snia Viscosa 90,50.

Parigi, 28 novembre.

Malgrado lo sciopero odierno nei servizi pubblici, il mercato, aiutato dalla sostenutezza di alcuni comparti nazionali, presentava un fondo soddisfacente. Tra i valori esteri in evidenza una ripresa dei congolesi dopo i declini di ieri. Anche i titoli italiani si sono ripresi lievemente.

Montecatini 31,15; Pirelli 81; Finsider 13,10; Olivetti 90,60.

Francoforte, 28 novembre.

Questa mattina la quota presentava una maggioranza di declini da 2 a 5 punti per la mancanza di interesse agli acquisti causa l'approssimarsi della liquidazione di fine mese. Una ripresa parziale, sviluppatasi poco prima della chiusura, ha permesso al listino di stabilire livelli leggermente superiori ai minimi della giornata.

Montecatini 35,90; Fiat 19,05; Fiat pref. 14,95; Pirelli 65; Edison 28,20; Magneti Marelli 14,30; Snia Viscosa 50; Finsider 10,50; Olivetti 73.

Zurigo, 28 novembre.

Il mercato è stato caratterizzato oggi dal movimento ascendente dei valori svizzeri, favorito dalle evoluzioni positive della congiuntura economica.

Le molte attività dell'Istituto Elettrotecnico «G. Ferraris»

Tutti gli italiani vivono sull'ora segnalata dalla grande scuola torinese

Il segnale-orario della Rai è trasmesso dagli orologi a quarzo dell'Istituto - Presto essi saranno sostituiti da un orologio atomico, più esatto che il movimento delle stelle - I laboratori elettrici studiano anche i problemi dell'auto: le macchine vengono sottoposte a lunghe prove, in sale «sorde», per ridurre rumori e vibrazioni

Il seguito della rassegna dell'attività dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris di Torino ci porta in una stranissima sala; assai grande, con dodici metri di lato, ha le pareti e il soffitto bugnati con migliaia di conci, di forme geometriche assai rilevate; ma non sono conci di pietra bensì di materiale idoneo ad assorbire il suono. E' una stanza senza echi; le pareti non riflettono i rumori che si producono all'interno ed in essa non penetrano dall'esterno. Là vengono introdotti, ad uno ad uno, autoveicoli di ogni genere, dalle modeste utilitarie ai grossi pullman, e sistemati su rulli; le ruote del veicolo girano sopra i rulli come sulla strada (le superfici di essi possono essere ad arte accidentate, a imitare le grane di una certa pavimentazione). Può essere il motore dell'automezzo che trascina i rulli; oppure questi che, mossi da un silenziosissimo motore proprio, fanno girare le ruote dell'auto.

Scopo di tutta la manovra è di studiare i rumori emergenti dalle varie parti del veicolo, di misurarli come sarebbero nello spazio libero, all'aperto, in assenza di echi (ma con dispositivi di misura non disponibili all'aperto); di vedere come il veicolo vibri nelle sue diverse strutture; di verificare infine come i dispositivi, ideati dalle case costruttrici per ridurre la rumorosità, siano efficaci.

I problemi dell'automobile sono presenti anche al reparto di fotometria. In questo laboratorio, unico in Italia, si dà opera alle misure di grandezze fra le più difficili e delicate: riguardano esse l'intensità delle sorgenti luminose (le lampade, per esempio) e l'illuminamento (e cioè la quantità di luce che gli oggetti illuminati ricevono dalle sorgenti). In esso si cerca altresì di dare una misurabilità numerica a una qualità degli oggetti, tra le più sfuggevoli e controverse: il colore. L'automobile è coinvolta in questo genere di misure per via dei fari degli automezzi e delle segnalazioni stradali. In particolare, il nuovo codice della strada prescrive che nella parte posteriore di un'automobile trovino posto un segnale di direzione, uno di arresto, un catadiottro, distinguibili nel colore e dotati di caratteristiche ottiche speciali, in intensità e direzione. Sono misure che vogliono essere condotte con una strumentazione adeguata.

Il laboratorio è attrezzato altresì per misure nel campo invisibile dello spettro solare, l'infrarosso e l'ultravioletto. Di questi tempi, poi, vi si sta mettendo a punto il campione primario luminoso, che permette di definire la «candela», unità di intensità luminosa. Fin dalla scuola noi abbiamo studiato che per questa unità si suol prendere come riferimento la superficie del platino portata al punto di solidificazione. Oggi le pretese sono aumentate; si vuole che la luminanza emerga non da un metallo (ossidabile o altrimenti alterabile), ma da quello che i fisici chiamano il corpo nero (e cioè un buco), portato appunto alla temperatura di 1770 gradi circa. Sembra niente; ma è un'impresa che vuole molta pazienza e abilità tecnica: questi campioni, infatti, sono assai rari.

Un'altra sezione dell'Istituto è dedicata allo studio dei materiali magnetici; e perciò di metalli e leghe, che sono le sostanze in cui il magnetismo più si manifesta. Tra le ricerche ivi condotte, una riguarda la fatica dei materiali. Capita infatti a un organo metallico, soggetto a ripetuti sforzi alternati o pulsanti, di portare in sé, chissà come, la memoria delle sollecitazioni passate. Ciò può accadere all'ala di un aeroplano, sforzata dalle raffiche, o alla biella di un motore a scoppio, soggetta a milioni di colpi: dopo un certo numero di sforzi, ciascuno di per sé normalmente accettabile, l'organo d'un tratto si rompe. Particolarmente soggette a questo effetto sono le leghe leggere; nelle quali, per modesta che sia la singola sollecitazione ripetuta, si arriva a un numero di ripetizioni dopo il quale la rottura avviene. Invece negli acciai, se lo sforzo si mantiene inferiore a una certa intensità, per alto che sia il numero delle sollecitazioni non si ha rottura. E' appunto una acquisizione delle ricerche condotte dall'Istituto Galileo Ferraris che, mentre il ferro tende ad avere una durata infinita di resistenza alla fatica per sollecitazioni al di sotto di un certo limite, ciò avviene in misura non dipendente dalle impurezze che contiene.

Un altro studio, condotto nello stesso reparto, è l'effetto della radiazione di neutroni su metalli, in particolare sul ferro puro. Il ferro, soggetto all'urto di queste penetrantissime particelle, ne ha disturbato il tessuto interno; e di conseguenza diventa più fragile; se esso è impuro, il danno è maggiore. Non è una curiosità oziosa che suggerisce questa ricerca. I reattori nucleari hanno appunto dentro di sé un'atmosfera densissima di saettanti neutroni, i quali insidiano l'integrità dei recipienti o delle parti metalliche; ed è molto importante che queste strutture non cedano, se non si vuole che si riversino, fuori della fornace atomica, pericolosissimi veleni.

Coloro che sogliono ascoltare il primo giornale radio del mattino, sanno che il segnale orario delle sette è dell'«Istituto Elettrotecnico Nazionale "Galileo Ferraris" di Torino». Infatti una delle attività di questo è di fornire campioni: per la misura delle resistenze, delle capacità, delle differenze di potenziale e di molte altre grandezze adoperate in elettrotecnica, ma anche di grandezze ottiche e acustiche: e le più ci sono i campioni di tempo. I segnali orari, che la radio diffonde ad ogni trasmissione, sono appunto fabbricati a Torino con orologi al quarzo di altissima precisione e da Torino mandati a Roma per ponte radio; da Roma diffusi poi in tutta Italia.

Le onde elettromagnetiche viaggiano velocissime, e agli effetti pratici questo smistamento, per la via della capitale, produce un ritardo minimo: di esso però si tiene conto e lo si corregge. Comunque, un altro ritardo si ha anche per chi regoli il suo orologio con il segnale orario della radio, stando qualche metro lontano dall'apparecchio: il suono viaggia infatti molto più lento che le radioonde; e impiega un certo tempo a percorrere la distanza tra l'altoparlante e l'ascoltatore.

Tra breve, il già esattissimo orologio al quarzo sarà a sua volta controllato con un più esatto ancora orologio atomico, che si sta ultimando all'Istituto. In questo, il tempo è scandito velocissimamente da atomi di cesio, un metallo color argento, liquido alla temperatura ordinaria, facilmente evaporabile. In esso avviene qualche cosa che costituisce il ticchettìo dell'orologio, che è di nove miliardi (e molti rotti) di oscillazioni al secondo.

Raffigurarsi questo minuscolo pendolo non è facile: sembra che l'elettrone periferico dell'atomo di cesio, mentre gira su se stesso come una trottola, al pari di una trottola abbia una precessione, e cioè il suo asse di rotazione descriva più lentamente un cono. Di questi giri a trottola dell'elettrone del cesio ne avvengono appunto nove miliardi (e rotti) per ogni minuto secondo. Quando un'onda elettromagnetica raggiunge proprio questa frequenza (che è nella regione delle microonde ed equivale a 9192 megacicli al secondo, seguendo poi frazioni) l'apparecchio al cesio dà segno che va bene. Sono divisioni del tempo di tal sottigliezza che, rispetto ad esse, l'orologio di precisione per eccellenza, già rappresentato dal moto della volta stellare, diventa quel che volgarmente si dice un «chiodo»; gli atomi sono molto più esatti che le stelle.

Questa rassegna, che abbiamo fatto di alcune attività dell'Istituto torinese, non è completa; speriamo tuttavia che basti per segnalare ai più distratti la presenza del preziosissimo e ben articolato strumento di perfezione e di ricerca tecnica.

Didimo

Ha risposto al biglietto



La signora Farris mostra uno dei carciofi acquistati in un negozio di Vercelli e il biglietto rinvenuto

Assolto il sindacalista dc accusato d'offese al Questore

Il segretario della Cisl di Novara aveva protestato per un'operazione di polizia contro gli odontotecnici della città - Tra i testimoni anche il prefetto

(Dal nostro corrispondente) Novara, 28 novembre.

Il sindacalista Mario Manfredda, segretario provinciale della Cisl, comparso oggi in tribunale per oltraggio a pubblico ufficiale, è stato assolto con la formula piena.

Il processo ha destato vivo interesse perché la parte lesa era il questore di Novara, dott. Scaglione. Secondo l'accusa il reato era stato compiuto con una lettera che il 17 marzo il geom. Manfredda aveva inviato al prefetto, al questore e al medico provinciale. In essa il sindacalista protestava per un'azione di polizia intrapresa contro gli odontotecnici novaresi. Il Manfredda non sapeva che l'operazione era stata ordinata dalla Procura della Repubblica.

Nella lettera era detto fra l'altro: «Riteniamo nostro dovere vivamente protestare contro l'azione svolta, che oltre a colpire ingiustamente dei cittadini che da anni svolgono la loro attività senza mai essere incorsi in infrazioni contro la legislatura che regola la materia, può determinare da parte degli interessati delle reazioni che possono avere ripercussioni negative anche sul piano politico. Ci ha inoltre stupito il fatto che tutta l'organizzazione della questura sia stata posta a disposizione e a difesa dell'associazione medici dentisti; fatto questo fino ad oggi mai verificatosi, anche se in altri settori spesse volte sarebbe stato più che giustificato». Tale linguaggio era ritenuto offensivo dal questore, che denunciava il Manfredda per oltraggio a pubblico ufficiale.

Il sindacalista ha oggi spiegato di non aver avuto l'intenzione di offendere il questore e di essere stato solo il portavoce del malumore degli odontotecnici per quella che era stata definita «l'operazione dentiera». Diversa interpretazione hanno dato sia il questore che il prefetto, dott. Salerno, chiamato a testimoniare. Quest'ultimo è rimasto sul banco dei testimoni per oltre un'ora: ha raccontato i fatti ed ha analizzato il contenuto della lettera sotto il punto giuridico.

Il P. M. aveva chiesto la condanna del sindacalista a 5 mesi di reclusione, con il beneficio della condizionale. I difensori del Manfredda hanno invece sostenuto la legittimità della protesta del sindacalista, non potendosi ravvisare nel contenuto della sua lettera gli estremi del reato. I giudici hanno accolto questa tesi ed hanno assolto l'imputato «perché il fatto non sussiste». E' probabile che il P. M. ricorra contro la sentenza.

p. b.

Rinviato di due settimane il processo per la strage

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 28 novembre.

(g. c.) Continua la sfilata dei testimoni nel processo a carico di Antonino Piu e di Luigi Cillara imputati della strage di Séchemouille nell'Alta Savoia. Piu, dopo il malessere di ieri causatogli dal soffio al cuore da cui è affetto, è tornato in aula ed ha seguito con attenzione quel che dicevano i testimoni venuti dalla Francia, attraverso la traduzione fatta dall'abile e graziosa interprete Andreina Mancini.

Come al solito ha smentito tutto e tutti. Ha detto fra l'altro di non conoscere Jean Entradi l'albergatore di Boege che ha individuato in lui uno dei due clienti che alloggiarono presso il suo albergo (il riconoscimento del Cillara avvenne già ieri) soggiungendo: «Non conosco per nulla questo individuo. Il mondo intero è contro di me, ma quando verrà il momento parlerò. E' un nuovo caso Gallo il mio...».

Hanno riferito quindi sulle indagini condotte subito dopo il triplice delitto il commissario di polizia di Annecy ed alcuni gendarmi. Il processo è stato quindi aggiornato al 12 dicembre.

I «teddy boys» in Assise

Testi d'accusa al processo per l'uccisione dell'orefice

La vedova rievoca il delitto

(Dal nostro corrispondente) Milano, 28 novembre.

(g. m.) E' continuato oggi in Corte d'Assise il processo contro la banda di «teddy-boys» che la sera del 3 agosto 1960 uccise in viale Padova l'orefice Luigi Sardi per rapinarlo. L'udienza odierna ha assunto toni drammaticissimi quando è iniziata la sfilata dei testimoni di accusa ed è stata chiamata a deporre la signora Maria Villa, vedova dell'orefice crivellato dai colpi del latitante Vittorio Andreis.

Vestita di nero, molto pallida e sconvolta la donna parla singhiozzando. La Villa ha descritto il delitto affermando che l'imputato Bruno Mantegazza era presente mentre l'assassino sparava tre colpi al marito, l'ultimo dei quali nella schiena dell'orefice ormai moribondo a terra.

La Villa ha descritto il Mantegazza in modo perfetto: «Era di statura normale, molto magro, bruno di capelli e con un gran naso». Ha aggiunto: «Lo posso descrivere molto bene perché era venuto spesso in negozio con vari pretesti». Infine indicando l'imputato, ha concluso: «E' lui!». A questo punto il Mantegazza ha gridato: «Signora, mi guardi bene! Non sono mai venuto nel suo negozio; non c'ero quando l'Andreis sparò!». La Villa è scoppiata in lacrime; ha dovuto essere assistita ed accompagnata fuori dall'aula. E' stata quindi interrogata la sorella della vittima, Giovanna Sardi. Domani saranno ascoltati gli ultimi testi; poi avrà inizio il torneo tra parte civile, P.M. e difesa.

PRETURA di TORINO
SEZIONE PRIMA PENALE

In data 30 giugno 1961 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

TENIVELLA ORESTE fu Natale e di Pulliero Alessandrina, nato il 15-3-1920 in Rivoli, residente in Rivoli, corso Susa 57 bis, per aver in Torino il 29-5-1961, nell'esercizio di una attività commerciale, consegnato all'acquirente una cosa mobile differente per qualità da quella dichiarata e richiesta e cioè anziché un «Punt e Mes» della ditta Carpano, un prodotto similare, contenuto in bottiglia originale con etichetta originale della ditta Carpano, inducendo così in errore il compratore sulla qualità del prodotto.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di multa complessivamente ed ordina la pubblicazione del Decreto Penale per estratto sui giornali «La Stampa» e «Libertà Economica».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 15 novembre 1961.

Il Cancelliere: NUVOLONE

PRETURA di TORINO
SEZIONE PRIMA PENALE

In data 12 maggio 1961 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente Sentenza

CONTRO

GRIBAUDI CATERINA di Angelo e di Mezzo Vittoria, nata il 6-2-1917 in S. Ambrogio di Torino, residente in Torino, via S. Francesco da Paola 5, per avere in Torino il 14-11-1960, nell'esercizio di una attività commerciale, consegnato all'acquirente una cosa mobile differente per qualità da quella richiesta e dichiarata e cioè anziché un «Bitter Campari» il prodotto similare Bitter della Distilleria Piemontese, contenuto in bottiglia con etichetta originale «Bitter Campari», circostanza atta ad indurre in inganno il compratore.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena complessiva di L. 20.000 di multa ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 15 novembre 1961.

Il Cancelliere: NUVOLONE

PRETURA di TORINO
SEZIONE PRIMA PENALE

In data 30 marzo 1961 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente Sentenza

CONTRO

BARLA BENILDE in Cavaliere, nata l'11 novembre 1916 in Asti, residente in Torino, via Gravere n. 3, panificio, per avere in Torino l'11-3-1960 prodotto e posto in vendita: a) pane con aggiunta di sostanza estranea (grasso di palma) di uso vietato nella panificazione; b) come pane al latte, un pane non tale e non genuino perché condito con grasso di palma.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di L. 20.000 di ammenda e lire 20 mila di multa ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 15 novembre 1961.

Il Cancelliere: NUVOLONE

PRETURA di TORINO
SEZIONE PRIMA PENALE

In data 14 giugno 1961 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

LONGO LUIGI di Nicola e di Vellio Clorinda, nato a Fubine il 18-1-1925, residente in Torino, via Delle Orfane n. 2, torrefazione, per avere in Torino il 22-10-1960, nell'esercizio di una attività commerciale, consegnato all'acquirente una cosa mobile differente per qualità da quella richiesta e dichiarata e cioè anziché un «Aperol» un prodotto similare.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. [illegible] di multa ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 15 novembre 1961.

Il Cancelliere: NUVOLONE

Abbandonato il tradizionale sistema della bottiglia

Una ragazza di Cagliari affida ad un carciofo un messaggio d'amore: lo riceve una signora a Vercelli

L'idea d'una diciottenne annoiata - Ha infilato il bigliettino tra le foglie dell'ortaggio con su scritto il suo indirizzo e la domanda: «Quanto lo ha pagato?» - Ha però confessato che sperava così di iniziare una relazione epistolare, e non voleva fare una inchiesta sui prezzi - Il frutto è stato acquistato (per ottanta lire) dalla moglie di un vigile urbano pure sardo, emigrato in Piemonte

(Dal nostro inviato speciale) Vercelli, 28 novembre.

«Mi chiamo Gregu Maria, abito in via Vittorio Emanuele n. 11 a Serramanna, Cagliari. Per gentilezza quanto ha pagato il carciofo?». Questo messaggio, scritto su un pezzo di carta da imballo, era annidato tra le foglie d'un carciofo che ieri sera la signora Carla Farris, a Vercelli, stava mangiando intingendolo nel sale.

La signora Carla Farris, è giovane, carina, è moglie del vigile motociclista Giovanni Farris, ha due bambini, abita in un alloggetto di via Marco Polo 44 a Vercelli. Qui il caso ha voluto divertirsi due volte. Perché il messaggio affidato dalla signorina Maria Gregu a un carciofo, da Serramanna, a 22 chilometri da Cagliari, ha percorso un lungo cammino ed è finito su una mensa vercellese. Ma attorno a quella mensa sedeva una famiglia per metà sarda. Giovanni Farris infatti è nato a Calasetta, anch'essa in provincia di Cagliari, non molto lontano da Serramanna; dal '48 si è trasferito a Vercelli. La moglie invece, Carla Bertacchini, è di Oleggio.

La signora è impiegata alla Stipel, e ieri sera uscita dall'ufficio passò dal solito negozio di frutta e verdura presso casa per fare qualche acquisto per la cena. E' quello di Giovanni Frigoli, in via Madi II. Comperò un po' di frutta e d'insalata. Vide i carciofi, s'informò del prezzo. Ottanta lire l'uno. Sono ancora un po' cari, ammise la moglie del titolare, la signora Maria Frigoli. A sua volta la signora Farris confermò che erano troppo cari. Tuttavia ne scelse tre, e si avviò a casa.

Preparò la cena, si mise a tavola col marito, i figli e la suocera. Come antipasto prese un carciofo, cominciò a staccarne le foglie, a mangiarle intinte nel sale. Era arrivata quasi alle foglie centrali, quando qualcosa d'insolito le venne fra le dita. Era un pezzo di carta, piegato varie volte e accuratamente conficcato in fondo, vicino al cuore del carciofo. «Ma guarda un po' cos'ho trovato» brontolò seccata per la scoperta così poco commestibile. «Fa' vedere» disse il marito. Cominciò ad aprirlo: «Ci saranno i numeri del lotto». Era un rettangolino di carta ruvida di pochi centimetri di lato, e dentro vi erano tracciate alcune righe con una penna a sfera blu. «Mi chiamo Gregu Maria...».

«Quanto l'hai pagato? Vuol sapere questo». «Ottanta lire» rispose la moglie. «Bene. Glielo faremo sapere. Però, l'ha pensata bene». Rimasero a lungo a discutere sulla bizzarria della richiesta, sull'ingegnosità del mezzo usato; l'autrice del messaggio fu immaginata una produttrice di carciofi curiosa di conoscere quale prezzo raggiungono sul mercato i suoi carciofi che a lei vengono pagati troppo poco. Puntuale, una lettera è partita questa mattina per la Gregu, informandola che il carciofo-messaggio è stato pagato ottanta lire. Nessuno poteva immaginare che il messaggio di Maria Gregu non era di natura economica ma sentimentale.

g. f.



La diciottenne Maria Gregu di Serramanna ha inserito il messaggio nel carciofo (Tel.)

Biglietti della giovane arrivati anche a Torino

Cagliari, 28 novembre.

Non è proprietaria terriera la donna che ai consumatori piemontesi di carciofi sardi chiede, con un biglietto infilato tra le foglie dell'ortaggio, di comunicarle il loro prezzo di vendita al minuto; non è stato il desiderio di controllare la crescita del prezzo dal punto di partenza a quello di arrivo a spingerla alla singolare iniziativa.

Più semplicemente, Maria Gregu, che lavora alle dipendenze di una cooperativa ortofrutticola, ha voluto comunicare con l'ignoto (le sue letture abituali, i fumetti, stimolano a simili giochi). E per farlo ha apportato una variante ai sistemi tradizionali. Esiste da sempre l'operazione bottiglia: ci si infila un biglietto e le correnti marine fanno il resto. Maria Gregu s'è affidata invece all'operazione carciofo: operazione, a quanto pare, praticata su larga scala dalle ragazze di Serramanna, dove lei abita; il messaggio vola verso i mercati del Nord Italia e da cosa nasce cosa. Qualcuna si è sposata.

Ora la Gregu, che ha un aspetto gradevole e tanta voglia di smaltire la noia accumulata in paese, ci mostra le risposte ad altri suoi biglietti: le ha scritto uno «Stefano» dei Mercati generali di Torino; una cartolina le ha mandato E. Giliberti Arno, che abita a Torino in via Baltimora.

«Ma davvero la incuriosisce tanto sapere il prezzo dei carciofi in Piemonte?», le domandiamo.

Lei sorride. «E' per avere comunque una risposta», dice semplicemente.

Nella sua fantasia la figura di Cupido in posa di arciere ha una apparenza archeologica: anche Cupido si è aggiornato: in sembianze di buon rurale, messe le frecce in soffitta, scaglia lontano appuntiti carciofi. Qualcuno, sperano le ragazze di Serramanna, dovrà pur colpire nel segno.

p. f.

La tragedia di Moncalvo

In carcere a Casale l'uomo che ha sgozzato la moglie

Moncalvo, 28 novembre.

(t. s.) Erminio Farotto, il sessantenne di Moncalvo, che ha sgozzato la moglie, oggi pomeriggio è stato portato in carcere a Casale.

In mattinata, il pretore di Moncalvo, dott. Bonansea, ha assistito all'autopsia del cadavere di Aurelia Farotto. Era presente anche il direttore dell'Istituto di medicina legale di Torino. L'esito dell'esame microscopico verrà reso noto tra una ventina di giorni: solo allora si potrà stabilire con sicurezza se la donna è morta per dissanguamento. Nella tarda mattinata è giunto a Moncalvo anche il procuratore della Repubblica di Casale Monferrato. Domani si svolgeranno i funerali della vittima.

Uno studente povero vuol fare l'ingegnere

Consegnato attraverso "Specchio dei tempi" 100 mila lire a un quattordicenne di Ivrea

Frequenta l'istituto per periti con la media del 9

(Nostro servizio particolare) Montalto Dora, 28 novembre.

Un gruppo di amici, volendo ricordare l'avv. Alfredo Polledro, ad un mese dalla morte, aveva inviato 100 mila lire a «Specchio dei tempi», perché le desse ad un ragazzo bravo negli studi e di famiglia disagiata. Oggi pomeriggio abbiamo portato la somma a Pasquale Torino, che abita nelle prime case di Montalto, nella provinciale di Ivrea. Il ragazzo aveva concorso alle borse di studio de *La Stampa* ed era risultato in quel ristretto gruppo dal quale la commissione scelse i vincitori.

Ha compiuto 14 anni pochi giorni fa, ma è già un giovanotto, alto, ben piantato, simpatico. Frequenta ad Ivrea la prima classe dell'Istituto tecnico per periti. A giugno aveva conseguito la licenza della Media con una votazione di 8,714. Anche nella nuova scuola si trova bene e dà buon profitto.

«Che intenzione hai per il futuro?». «Dopo il diploma passare al Politecnico e diventare ingegnere elettrotecnico». Così dicendo si è volto verso i genitori. La madre, che gli stava dietro in piedi, è arrossita. Il padre ha tratto un sospiro, poi ha aggiunto un melanconico: «Beh, vedremo». Quest'uomo ha 54 anni, fa la guardia campestre provvisoria ed è confermato di 3 mesi in 3 mesi. Il guadagno è poco e non sicuro. Percepisce una modesta pensione come ex milite della Finanza. Da quando fu congedato fece di tutto, manovale, muratore, bracciante alla giornata. Da aprile ha avuto il posto di guardia campestre. Dopo Pasquale ci sono ancora altri due figli, Gioachino che ha 8 anni, Francesco che ne ha due.

Se dovessimo scommettere, punteremmo che Pasquale Torino conseguirà anche la laurea in ingegneria, contro tutti gli ostacoli. Egli studia e, quando la madre, sofferente di fegato, è costretta a letto, cura la casa: sa cucinare, far pulizia, provvede ai fratelli. A scuola, in Ivrea, va in bicicletta, come già gli anni scorsi, con il sole o con la neve. E' quasi un campione del pedale. A luglio, dopo gli esami, l'insegnante di religione lo condusse con un gruppo di studenti a Lourdes in bicicletta. Duemilaquattrocento chilometri in venti giorni, con tappe in media di 140 chilometri. Ci fu chi pagò le spese del vitto e dell'albergo anche per Pasquale.

La famiglia viene dalla Calabria. «Da 10 anni siamo in Piemonte. Facciamo fatica ad aggiustarci — spiegava il padre — ma quassù è l'avvenire dei nostri figli. Grazie a Dio promettono bene».

g. tr.

Il tempo che farà

Una perturbazione sul Mediterraneo occidentale, nel suo spostamento verso levante, interesserà da domani pomeriggio le regioni occidentali italiane. Ovunque, al mattino, nuvolosità variabile con schiarite locali. Successivamente aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche, con possibilità di piogge locali. Temperatura stazionaria. Venti: deboli vari al Nord; deboli o moderati meridionali altrove. Mari: poco mossi Tirreno e Adriatico; mosso lo Jonio.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	5	14	Pescara	16	20
Verona	10	11	Roma	14	22
Trieste	12	15	Campob.	11	18
Venezia	10	13	Bari	16	22
Milano	9	12	Napoli	11	21
Torino	4,5	7,6	Potenza	14	19
Genova	14	16	Reggio C.	15	22
Bologna	9	10	Messina	18	22
Firenze	12	19	Palermo	22	23
Pisa	11	19	Catania	12	27
Ancona	11	18	Alghero	13	20
Perugia	10	17	Cagliari	13	20

Ucciso mentre suona le campane per la vittoria elettorale d. c.

In Calabria - Un avversario politico ha sparato contro il campanile 9 colpi di pistola: tre hanno raggiunto l'attivista democristiano - Tre persone fermate

(Dal nostro corrispondente) Reggio Calabria, 28 novembre.

Un attivista democristiano di Seminara è stato ucciso a colpi di pistola mentre suonava a stormo le campane del Duomo in segno di giubilo per la vittoria della D.C. nelle elezioni comunali di domenica. La vittima è Carmelo Gioffrè, un carrettiere di 36 anni. L'uomo che lo ha ucciso è ancora sconosciuto.

L'episodio è accaduto alle 18,30 di ieri. Seminara è un paese di circa settemila abitanti e le elezioni si erano svolte secondo il sistema maggioritario. Pochi minuti prima si era saputo che per un minimo scarto di voti la DC aveva conquistato la maggioranza assoluta dei seggi ed era riuscita a strappare il comune agli avversari. Gli iscritti al partito decisero di organizzare una manifestazione per festeggiare la vittoria. Mentre in piazza si allestiva un palco per l'oratore che avrebbe dovuto parlare alla popolazione, il Gioffrè saliva sul campanile del Duomo per suonare a stormo le campane. Il carrettiere afferrava il battaglio della campana grande e batteva qualche colpo. Tra i primi ad accorrere sul sagrato della chiesa era anche l'omicida. L'uomo estraeva una pistola calibro 6,35 e sparava nove colpi verso il campanile. Tre di questi raggiungevano il Gioffrè e lo fulminavano all'istante.

Alle prime detonazioni la folla raccolta in piazza è fuggita. I carabinieri salivano sul campanile e riportavano al pian terreno il corpo senza vita del carrettiere. Nessuna delle persone che si trovavano sul sagrato ha visto l'omicida. La piazza era immersa nel buio e v'era molta confusione.

I carabinieri di Seminara hanno fermato tre persone, sulle quali pesano forti sospetti. Si conosce il nome di uno solo degli indiziati: Giuseppe Garzo, un autista. Le indagini, dirette dal questore e dal maggiore dei carabinieri Giallombardo, sono piuttosto ardue. Non sono state ancora ricostruite con esattezza le circostanze del delitto. Il sagrato della chiesa era immerso nell'oscurità ed è molto difficile che l'assassino abbia potuto prendere la mira. E' probabile che l'uomo abbia voluto solo sparare in aria, a scopo intimidatorio: tre dei colpi esplosi hanno però raggiunto il Gioffrè.

L'attivista democristiano era sposato, e padre di una bimba. Due anni fa era tornato dalla Francia e si era stabilito a Seminara, suo paese natale. Aveva partecipato attivamente alla campagna elettorale.

o. g.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18350 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per inserzione in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ACQUISTA qualsiasi bottiglie, damigiane carta, ferro. Tel. ore pasti 273-822.

ARCIOCCASIONE presse, bilancieri, paranchi, utensilerie, smerigliatrici, seghetti. Tabacchi, Valeggio 4.

OCCASIONE liquidasi attrezzatura ristorante bar come nuova. Tel. 678-938.

PER montaggi carpenteria e costruzioni scrivere: «Pubblicità Stampa 9104 — Torino». A94440

PROGETTISTI, tecnici, risolviamo qualunque difficoltà sollevamento, spostamento, piazzamento impianti e attrezzature con nostre autogrue eccezionale portata. Scrivere, telefonare 280-000, Ubion, Torino, Giulio Cesare 138.

QUATTRO GRUPPI RADDRIZZATORI AD AMPOLLE VAPORI MERCURIO COMPLETI DI QUADRI, TRASFORMATORI ED ACCESSORI COMANDO, TENSIONE ALIMENTAZIONE TRIFASE 220 VOLT PIU' O MENO 6%, USCITA IN C.C. 220 VOLT, 300 AMPER, VENDIAMO. TELEFONARE 484-645.

SFANGATRICE per sabbia e ghiaia acquisterei d'occasione. Produzione oltre 30 mc./ora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 378 — Torino». 15

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siftor, via Nizza 32.

STAMPAGGIO termoplastici presse grammi 50 cercasi lavoro. Tel. 731-793.

VENDESI pantografo per taglio lamiere. Telefonare 293-142. A96366

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA unica termomensola veramente efficace contro annerimento pareti. Copriferrai ogni stile, Cumiana 53. Telefonare 31-460. 1157

ARREDAMENTI latterie, salumerie, bottiglierie, tutti generi negozi eseguiamo prezzi concorrenza. Telefonare 366-152.

OFFICINA artigiana attrezzata frese torni 0,80 a 3 metri cerca lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7354 — Torino». A95014

3 Società - Capitali - Cessioni - Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, piazza Statuto 24, tel. 485-880, 485-902, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati, su auto targate Piemonte, Liguria, Lombardia. Prestiti in poche ore a impiegati, operai, artigiani. Serietà, segretezza assoluta. Interpellateci 1000

A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1, tel. 687-649 (Porta Nuova). Autosovvenzioni immediate anche su auto ipotecate. Prestiti a lavoratori, impiegati, artigiani. Riservatezza, rapidità.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI artigiani, commercianti, funzionari, impiegati, proprietari. Prestiti tassi modici, riservatezza, rapidità. Italfid, Torino, Principe Tommaso 6, telefono 683-301; Alessandria, Trotti 22, telefono 65-590.

A.A.A.A. AFFARONE cediamo agenzia informazioni, sicuro avvenire, forte reddito, miti pretese. Tratta comm. Angelo Nizza 9. 972

A. AVVIATISSIMO autosalone, massima serietà, pluriennale attività commerciale cedesi. Tel. 20-805, mattino ore 10-12.

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-880, 485-902. 650

A tassi modici prestiti per dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili redditizi. Autosovvenzioni immediate. Ifima, Mercanti 18, tel. 40-879.

A 1.800.000 cedesi avviato frutta verdura granaglie barriera Milano. Telefonare 287-324. A94855

AFFARE ritiro commercio cedo vasta clientela fissa domicilio olio, saponi. Telefonare 525-634. 292

AFFARONE causa salute cedesi commestibile drogheria, avviamento trentennale. Telefonare 280-058. A94860

AVVIATISSIMA latteria vedo, volendo gerenza, alloggio. Riva, via Mazzini 1.

AVVIATISSIMA officina autoriparazioni stazione servizio cedesi vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7370 — Torino». A95082

AVVIATO negozio maglieria biancheria [illegible] cedo direttamente. Telefonare 503-664 dopo 20,30. A94735

AZIENDA caffè tostati ingrosso licenza dettaglio, ottima clientela, forte reddito, cedesi 11.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9044 — Torino» A92948

AZIENDA elettromeccanica avviata cerca socio collaboratore causa età avanzata titolare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 364 — Torino». 621

BAR pizzeria centrale angolare, moderno, forte reddito, cedesi 12.000.000, eventuali condizioni pagamento, gestione. Balma, Sacchi 34. 360

CAUSA famiglia cedesi bar pasticceria zona commerciale. Telefonare 767-163.

CAUSA salute vendo latteria gelateria 220 litri consentabili, alloggio, presso Torino; ottimo affare, 2.500.000. Telefonare 791-907. A94853

CAUSA scioglimento società liquidasi merce, vendesi licenza centralissimo trasferibile elettricità, televisori, elettrodomestici. Telefonare 885-962. 896

CEDESI avviata azienda tessuti arredamento Jacquard 16 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7314 — Torino». A94983

CEDESI bar pizzeria, Corso Firenze 31.

CEDESI licenza macelleria equina trasferibile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7256 — Torino» A93665

CEDESI negozio commestibili avviato, tutte le licenze commerciali, causa espatrio. Telefonare 272-985. A94606

CEDO oppure gerenza avviatissimo negozio pellicceria. Telefonare 767-757, ore pasti. A96363

CEDO vecchio negozio mobili centralissimo forte reddito. Telefonare 82-846, ore ufficio. [illegible]

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

DISPONENDO 5 milioni, magazzino, abile commercialista-geometra 40enne, esaminerebbe seria proposta collaborazione potenziamento redditizia azienda commerciale, industriale, rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9041 — Torino». A92922

FABBRICA avviata con clientela sicura cerca finanziatore oppure socio. Telefonare 256-876. A95861

FERRERO, Lagrange 36, tel. 520-601, cede bar, drogherie, latterie, panetterie, tabaccherie. Visitateci. 1055

FRUTTA verdure 3.200.000; casalinghi 1.750.000; negozio articoli alcoolici 1 milione 200.000. Telefonare 311-401.

LICENZA ovini con grande negozio ottima posizione, affittasi. Bacchetta, Alfieri 20. 1082

LICENZA rivendita pane nuova concessione cediamo con locali. Scarparo, Massena 7. 1045

MODERNISSIMO stabilimento meccanico avviatissimo, vendesi, compreso palazzina uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3108 — Torino». A94218

NEGOZIO confezioni maglieria biancheria, ottima zona passaggio avviamento decennale, cedo causa ritiro commercio 1.600.000. Telef. 772-130. A92159

PARRUCCHIERE signora prim'ordine, centro Genova, ottima clientela necessitando coadiuvazione accetterebbe socio-a disposti versare, dopo periodo constatazione affare, metà capitale valore negozio, scopo società collaborazione interessata reddito immediato possibilità raddoppio. Referenze reciproche. Cassetta 1460 E, Sip, Genova. 20233

PICCOLA elegante profumeria centrale, reddito 250.000 mensili, cedesi urgentemente causa trasferimento. Telef. 276-843

PRESTITI a impiegati, operai, funzionari, residenti Piemonte. Ifima, Mercanti n. 18, telefono 40-879. 890

PRESTITI concedonsi a tutti indistintamente in comode rateazioni. Rapidità e riservatezza. Com. FAI, piazza Lagrange ang. via Guarini n. 4. Tel. 528-821.

QUATTROCENTOCINQUANTAMILA netto mensili; elettrolavaggio sette recapiti. 3.500.000. Telef. 61-593, 665-061.

RIMETTEREI officina specializzata attrezzatissima, avviatissima, causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 404 — Torino». 1218

RISTORANTE pensilinare, felice posizione, scelta clientela, grande dehors, parcheggio, giardino, salette, cedesi 18.000.000, eventuali condizioni, parziale permuta terreno, alloggio. Balma, Sacchi 34. 360

SALUMERIA centrale importante cedesi con dilazione oppure gerenza, urgentissimo. Telefonare 677-696, pasti.

SU via centralissima cedesi panificio e pasticceria con attrezzature moderne e alloggio. Telefonare 80-676. A95617

TRATTORIA caffè, vendesi Borgata Vittoria. Telef. 781-840. A93349

UN MILIONE cedesi drogheria via Barbaroux 20. A94577

VENDO atto concessione panificio alimentario bellissimo arredamento nuovo. Telefonare 252-255. A94865

VINICOLA bar importantissima di grande reddito, incasso 100.000 giornaliere, causa salute cedo, richiesta 10.500.000. Telefonare 753-364. A96230

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A.A. ZONA piazza Rivoli vendiamo alloggio 2 camere tinello, tutti comforts, signorilissimo, 4° piano, 5.200.000. Alfarone. Tratta comm. Angelo Nizza 9.

A barriera Milano, società vende terreno 800 camere, garage, progetto approvato trattasi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 369 — Torino».

A GRUGLIASCO ZONA FABBRICHETTE VENDESI LOTTI TERRENO INDUSTRIALE TUTTI SERVIZI, STRADE ASFALTATE, QUALSIASI METRATURA. RICHIESTA LIRE CINQUEMILA AL METROQUADRO. TELEF. 885-350.

A Torre del Mare (Spotorno) realizzerete il Vostro sogno: una villa, un appartamento nel più incantevole dei panorami. Spiaggia propria. Organizzazione bancaria. Facilitazioni di pagamento. Visitate «Torre del Mare», ne tornerete entusiasti. Informazioni: Torremare, corso Sempione n. 62, Milano, telefoni 332-100 312-457. 27803

A vera occasione vendo terreno industriale quadrifoglio Torino-Milano. Telefonare 273-571 165

ABITABILI primavera vendiamo, San Paolo (Valentino Susini), negozi et spaziosissimi alloggi signorili 2 camere cucinetta. Mutuo, rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-060. 73

ALLOGGETTO nuovo, libero, camera cucina servizi (Aeronautica) 2.900.000. Telefonare 525-634. 292

ACQUISTASI contanti cascina confinante vicinanze autostrade Milano Ivrea, strade statale provinciale. Scrivere specificando località. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1030 — Torino». A94857

ALLOGGI Largo Tirreno angolo Gessi 2-3-4 camere tutti comforts moderni, facilitazioni pagamento A93282

ALLOGGI, pronti novembre, borgata Parella venduti, facilitazioni pagamento. Telefonare 296-727, 752-892. A93063

ALLOGGI signorili via Stellone angolo Michell, Pescarolo, 2-3 ampie camere servizi. Facilitazioni pagamento.

ALLOGGI signorilissimi, precollinari, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale. Ponteverde n. 9 bis 11. 390

ALLOGGI signorilissimi 4, 5, 6, 7 camere con salone doppi servizi, impresa vende corso Dante angolo via Tinello. Mutuo, facilitazioni. Tel. 678-881.

ALLOGGI spaziosissimi, pronti maggio, signorilmente rifiniti, 1-4 vani servizi. Via Passo Buole 143 (vicinanze Fiat). Informazioni, prenotazioni, acquisti. Telefonare 595-249. 1036

ALLOGGI via via Stradella Borgaro, fronte Stazione Lanzo, 1-2-3 camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamento.

ALLOGGI Unione Sovietica 475 angolo Barbera fronte Fiat Mirafiori, 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Facilitazioni pagamento A93252

ALLOGGI via Barbaresco angolo Testona, 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Facilitazioni pagamento.

ALLOGGIO centrale cinque camere salone servizi vendesi. Telef. 46-174.

ALLOGGIO nuovo Lucento 2 camere cucina servizi vendo 4.100.000. Telefonare 520-565. A96335

ALLOGGIO signorile libero tre camere salone soggiorno doppi servizi mq. 160 vendo 9.500.000, telefono 772-130.

ALLOGGIO zona piazza Rivoli 3 camere cucina servizi vendo. Telefonare 520-565. A96336

ALTAMENTE signorili appartamenti Taranto 31 due camere salone cucina cameretta doppi servizi lavanderia vendonsi, Telefonare 688-657. A92718

APPARTAMENTO, centralissimo, panoramico, comodità, grande salone, 5 camere, doppi servizi, vendiamo. Visita 10-12, 15-18 corso Matteotti 17, telefono 53-912. 569

APPARTAMENTI signorili, 2 camere tinello, affittati, volendo liberi, vendiamo zona Crocetta, Beltramo, tel. 53-912.

APPARTAMENTO signorile mq. 187 sei camere, via Duchessa Jolanda, vendesi 15.500.000. Telefonare 519-729.

APPARTAMENTO signorile vendesi palazzo Torino centro via Bligny 15. Tre vani e servizi. Piano primo. Adatto studio abitazione. Visite cantiere.

APPARTAMENTO signorilissimo Crimea, piano rialzato, giardino, 20.000.000 vendesi. Telefonare 511-400. A94215

AREA industriale confine Torino-Beinasco mq. 11.600 vendesi L. 4.200 mq. Telefonare 596-523. A94550

AUTORIMESSA centrale, 2000 mq., due piani, ottimo affare, vendiamo 75.000.000 più mutuo, volendo agevolazioni pagamento. Astorcase, Umberto 45. 1073

AUTORIMESSA cittadina provincia, 45 posti, attrezzata lavaggio-tunnel, officina, alloggio, vendesi (mutuo) affittasi. Telefonare 53-743. A93932

AUTORIMESSA grandiosa bellissima, libera, capacità 180 macchine, vendiamo 30.000.000 più mutuo. Astorcase, Umberto 45. 1073

AUTOSTRADA Torino-Ivrea con fronte metri 300, confinante con strada asfaltata Cebrosa fiancheggiata lesiera nuova, vicinlore Facis, Orsal, privato vende due lotti terreno di mq. 40.000 complessivo a L. 2500 mq. particolarmente adatto per costruzioni industriali o case abitazione. Clerico Domenico, Settimo Torinese, tel. 556-273.

BARDONECCHIA vendonsi alloggetti nuovi, tutte comodità moderne, pronti giugno 1962 in casavilla con giardino, 60-70 mila mq. Telefonare 597-035, ore 15,30-19,30. A94186

BORGARO-Caselle vendo 4000 mq. su strada asfaltata fronteggiante altre industrie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7329 — Torino». A95119

BOX smontabili autorimesse, magazzini, laboratori da lire 90.000. Sviluppo, Re Umberto 27. 475

CAMBIO alloggi proprietario terreno Sisiclino, offre combinazione impresario. Telefonare mattino 651-305. 879

CASA in costruzione, tutti comforts, completamente indipendente, vendiamo 42.000.000. Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-912. 569

CASA Nichelino centralissima nuova 10 alloggetti due negozi vendesi. Intermediari. Telefonare 772-209. A94784

CASA via Pianezza, angolare, 40 camere, servizi, termo centrale, scala marmo, bagni, parte esente, reddito 7% aumentabile. Vendesi; volendo annesso terreno fabbricabile. Vera occasione. Simoncini, Re Umberto 8. 1161

CASETTA borgata Lesna 5 vani, 4 negozi, permessi latteria, drogheria, commestibili, bar, 35.000.000. Tel. 598-827.

COMPRASI da privato conveniente alloggio signorile cinque camere doppi servizi Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3178 — Torino». A94183

CORSO Regina 2 camere cucina, grande ingresso, servizi, 4.300.000. Telefonare 525-634. 292

CORSO Tirreno angolo Ricaldone 8, vendonsi ultimi alloggi signorili 3 camere servizi, negozi, ampi magazzini. Telefonare 321-657 ore 14,30-16,30.

COSTRUTTORE vende affitta zona commerciale negozio e magazzino mq. 270 adatto mobili elettrodomestici. Telefonare 890-979. A92602

CROCETTA, CASA VECCHIA COSTRUZIONE, POSSIBILITA' 80 CAMERE, VENDESI CONTANTI. DOTT. TREVISI, CORSO MATTEOTTI 37, TELEFONO 46-470. 1164

DI PIETRO vende alloggetti comodi. Via Passo Buole 143, Fiat. Tel. 395-548.

DISTANTE 1 km. da Moncalieri vendo terreno industrialissimo 3500 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7330 — Torino». A96120

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038, 885-390. 21476

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telefono 53-590. 157

FINANZIATORE 10.000.000 cercasi compartecipando direttamente compra vendita alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5281 — Torino». A93941

IMPRESA costruzioni cerca terreno o sopraelevazione semicentrali possibilità 30-60 stanze. Telef. 731-697 - 764-198.

IMPRESA vende casa in costruzione 23 camere Madonna Campagna. Telefonare 769-696. A93122

INDUSTRIA carpenterie metalliche acquisterebbe costruzione industriale mq. 2000 coperto con eventuale terreno libero mq. 3000 circa. Esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4222 — Torino». A90179

PARELLA vendiamo alloggi 1-2 camere, con mutuo. Telefonare 529-895.

PIOPPETO vendo, 4000 pioppi selezionati a dimora 2 anni su terreno affitto eccezionale, irriguo. Telefonare 70-720 ore pasti. A94988

PRIVATO vende, corso Unione Sovietica, alloggio signorile tre camere servizi. Telefonare dalle 15 alle 20 al 730-413.

PRIVATO vende giornate 5, terreno industriale, confini Torino. Telef. 383-954.

PRIVATO vende negozio con retro via Santa Giulia libero abitare. Telefonare ore ufficio 527-376. A93817

PRIVATO vende suoi terreni grandi superfici vicinanze Torino. Tel. 35-353.

PRIVATO vende terreno angolare fronte Orsal autostrada mq. 14.000. Telefonare 556-272. A95444

RESIDENZIALE COMPLESSO CORSO TRAIANO PRENOTIAMO CONVENIENTI ALLOGGI 2-3 CAMERE SERVIZI PRONTI PRIMAVERA ESTATE. ACCURATE RIFINITURE. MUTUI, RATEAZIONI. COM. FAI, PIAZZA LAGRANGE ANG. VIA GUARINI 4, TELEFONO 528-821.

S. MARGHERITA Ligure terreno bellissimo, panoramico, centrale, mq. 6200 vendesi 80.000.000 trattabili. Mantovani Box 25, Rapallo. A81918

SIGNORILE quattro camere servizi abitabile 5.500.000, Borgaro, Telefonare 282-147 ore 13-15. A9323

TERRENI per industria e per casette strada Leini regione Mapano, altri industriali Grugliasco vendonsi. Telefonare 885-350. 613

TERRENO corso Giulio Cesare fronte 2 strade, tutti servizi, mq. 11.000, lire 10.500 mq. vende Rosaio, San Donato 12. 1185

TERRENO corso Sebastopoli, villangiare, fronte 2 strade, tutti servizi, mq. 500 lire 7000 mq., vende Rosaio, San Donato 12. 1185

TERRENO fabbricabile Settimo Torinese mq. 7250 fronte stradale vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7404 — Torino». A96332

TERRENO immediate vicinanze città cercasi per costruzione stabilimento industriale mq. 5000-6000. Esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4322 — Torino». A90178

TERRENO industriale, entro fuori dazio Torino, privato vende. Telef. 519-261.

TERRENO industriale fronte provinciale vicinanze Ceat, vendonsi 25.000 metriquadri. Richiesta 5.000 al metriquadro. Telefonare 885-350. 613

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Cecchinatto, Cibrario 14. 1054

TERRENO progetto approvato 62 camere tutte comodità vendesi 16.000.000. Telefonare 651-118, pasti. A94316

TERRENO semicentrale periferico, buona posizione, possibilità 100-300 camere, acquisto eventuale cambio camere. Telefonare 663-765. 361

VECCHIA impresa acquisterebbe buona posizione terreno capacità 50-70 camere contanti o cambio alloggi centrali, assoluta garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7361 — Torino» A95029

VENDESI alloggio precollinare pianterreno 4 camere ampie, cucina, termo bagno, costruzione antisismica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9139 — Torino».

VENDESI terreno industriale giornate 15 confine Alpignano. Tel. 983-272.

VENDO due camere cucina servizi libero marzo Dante 68. Telefonare 692-502

VENDO muri piccoli negozio zona piazza Rivoli. Telefonare 741-822. A95150

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere, tinello, cucinino. Via Boston 14-18

VENDONSI alloggi signorili 2-3 camere tinello cucinino e servizi via Gorizia ang. via Bellinzona. Telefonare 366-551.

VENDONSI Vanchiglia 3 camere cucina servizi piano rialzato, esentato 5.200.000. Telefonare 483-293 A92476

VIA Saorgio 33 vendonsi 4 alloggi e 2 negozi, reddito 7,50%. Telefonare sera. Costa 516-089. A91638

VILLA collinare, 12 camere, servizi, frutteto, terreno mq 12.000. Vendesi. Telefonare 553-975. 1123

VILLA al monte dei Cappuccini, corso Giovanni Lanza angolo via Principessa Felicita di Savoia 13, vendesi, posizione unica, panoramicissima, tre piani 15 camere per 700 mq. di superficie, terreno 1600 mq., portineria. Telef. 871-636 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 5296 — Torino». 10

ZONA Francia, impresa vende alloggi signorili 3 camere, salone, doppi servizi. Mutuo, facilitazioni. Via Molessi angolo via Valgioie. Telefonare 779-548.

ZONA FRANCIA PRENOTIAMO IN COSTRUENDO SIGNORILISSIMO STABILE ELEGANTI ALLOGGI, AMPI MAGAZZINI. ECCEZIONALI CONDIZIONI PAGAMENTO. MUTUI, RATEAZIONI. COM. FAI, PIAZZA LAGRANGE ANG. GUARINI 4, TELEFONO 528-821.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggetto ammobiliato. Telefonare 790-800, 46-411. 1037

A gennaio per esposizione arredamenti grande industria piemontese cerca centralissimi locali pianoterra o negozio collegati con seminterrato minimo 350 mq. inviare pianta, condizioni dettagliate affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7131 — Torino». A91486

A sposi piemontesi abbisogna alloggetto, pagando buona entrata e cauzione. Telefonare 529-062. 1176

AFFITTO o acquisto locale adatto deposito mq. 300-500 anche estrema periferia. Telefonare 377-817. A95322

BASSO fabbricato cerco mq. 50, zona Francia. Telefonare 575-035. A94992

CERCASI camera ammobiliata, cucina, o piccolo alloggio, dal 15 dicembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1021 — Torino». A94833

CERCASI locale mq. 500 più cortile zona S. Paolo o Grugliasco lavorazione rumorosa. Telefonare 30-370 ore ufficio.

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-481.

CERCO alloggio qualsiasi zona cauzionando, [illegible] vecchia costruzione. Telefonare [illegible]. 293

CERCO alloggio, qualsiasi zona, cauzionando, nuova vecchia costruzione. Telefonare 41-078. 292

CERCO alloggio 3 camere [illegible] servizi [illegible]. Telefonare 58-805.

CONIUGI piemontesi cercano alloggio qualunque zona, urgente. Tel. 31-181.

IMPIEGATO piemontese tre persone cerca entro febbraio tre camere servizi garage barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1029 — Torino».

LOCALE adatto laboratorio confezioni mq. 300 circa affitterebbesi in zona Campidoglio, Parella, S. Donato. Telefonare 772-735. A94125

LOCALE 50-80 mq. accesso su via, uso magazzino, zona corso Orbassano cercasi. Telefonare 658-245. A94063

PROFESSIONISTA cerca appartamento 3-5 camere piano terreno primo piano zona centro. Telefonare 55-887.

TORINESE affitterebbe tre camere più tinello cucinino bagno ripostiglio nuova casa signorile zona tranquilla. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7855 — Torino».

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A fine dicembre affitto negozio angolare, grandi vetrine e locali seprastanti, zona Municipio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3124 — Torino». A94107

A 20.000 locale 40 mq.; 35 mq. 15.000 (magazzino laboratorio). Tel. 689-755.

A 55.000-70.000 affittiamo 3. Rita ultimi alloggi signorili. Tel. 46-411.

ABBIAMO ampio negozio con retro, via Stradella 38, affittasi. Telef. 685-347.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Artesale 43. Telefonare 46-439. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

ADIACENZE piazza Solferino, locale 220 mq. angolare, fronte strada, adattissimo magazzino, vendita, affittasi. Balma, Sacchi 34. 360

AFFITTANSI alloggetti ad acquirenti arredamento. Mobilificio corso Matteotti 37, telefono 529-662. 1176

AFFITTANSI uso ufficio grandiosi locali centrali secondo piano. Telef. 524-107 ore 10-13. A98350

(Continua a pag. 13)

Mercoledì in tutta Italia la prova scritta del concorso

Per 11 mila posti di maestro i concorrenti sono 100 mila

Almeno il 70 per cento dei candidati sono donne - Oltre all'esame contano i titoli, incarichi, voti del diploma di abilitazione, ecc. - Le cattedre disponibili sono soprattutto nel Mezzogiorno, spesso in località disagiate - Il primo stipendio, 49 mila lire

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 novembre.

Mercoledì 6 dicembre si svolgerà in tutta l'Italia la prova scritta del concorso per insegnante elementare: circa centomila concorrenti per 11.000 posti; stipendio iniziale per i fortunati vincitori 49.000 lire al mese. Poiché i concorsi magistrali vengono banditi ogni due anni per sistemare tutti i concorrenti ci vorrebbero vent'anni, ma v'è da considerare che ogni anno sono più di ventimila i giovani che conseguono l'abilitazione magistrale: ci si trova quindi dinanzi a un problema, i cui termini sono tali da renderne impossibile la soluzione, a meno che non si disponga fin dal prossimo anno scolastico la graduale soppressione di almeno metà degli istituti magistrali.

In occasione di questo concorso, come del resto è accaduto per i precedenti, si verificano delle vere e proprie trasmigrazioni dei concorrenti da una regione all'altra d'Italia: per avere più probabilità di riuscita i candidati vanno a sostenere gli esami nelle province in cui vi è un maggior numero di posti messi a concorso, e cioè in quelle più disagiate dell'Italia meridionale.

Nella provincia di Matera, che ha circa duecentomila abitanti, sono stati messi a concorso 130 posti, più di quelli disponibili nella provincia di Genova o di Firenze, la cui popolazione si avvicina al milione; in provincia di Nuoro, che ha 280.000 abitanti, i posti a concorso sono duecento mentre quella di Torino, con 1.670.000 abitanti, ne ha 219; il caso limite è quello della provincia di Cagliari: 400 posti contro i 373 di Milano e i 390 di Roma; popolazione: 745.000 per la provincia sarda, oltre due milioni e mezzo per Milano e Roma.

Ma questa trasmigrazione pone gravi problemi ai vincitori che hanno l'obbligo di prendere servizio in un comune della provincia sede di esame: la difficoltà di ambientamento e l'aspirazione a ritornare nella provincia d'origine, fattori questi che non dànno ai giovani maestri quella serenità necessaria per assolvere il delicato compito dell'insegnamento; avviene così che fin dal primo anno si chiede il trasferimento o almeno l'assegnazione provvisoria alla provincia di provenienza. C'è da tener conto anche del fatto che almeno il 70 % dei concorrenti sono donne e quindi una buona parte di coloro che non riescono a sopportare i sacrifici della sede, o rinuncia o chiede l'aspettativa con conseguente danno per la scuola.

La situazione dell'Istituto magistrale dal dopoguerra ad oggi si è andata man mano aggravando: nel 1946 gli alunni iscritti agli Istituti statali erano 34.938, passati a 72.963 nel 1954 e stabilitisi intorno a questa cifra fino a quest'anno; a questi devono aggiungersi i 35.000 alunni degli Istituti magistrali non statali, quindi abbiamo oggi altri centomila alunni iscritti e 23.000 diplomati ogni anno. Gli Istituti magistrali statali erano 145 nel 1946, 175 nel '54-'55, oggi siamo giunti a ben 190.

Si tratta di un fenomeno scolastico che diventa problema sociale e merita quindi di essere affrontato con urgenza per evitare che si aggravi ancora: inoltre accade che, non potendo la scuola elementare assorbire il numero dei giovani che annualmente conseguono il diploma, molti si orientano verso gli impieghi statali della carriera esecutiva, il cui titolo richiesto è quello di scuola media o di avviamento; altri, i più fortunati, riescono a sistemarsi nelle aziende private, ma la maggior parte attende per anni una sistemazione e va ad aumentare la cosiddetta «disoccupazione intellettuale».

I rimedi finora trovati sono due: aumento di un anno al corso di studi dell'Istituto magistrale, e cioè della stessa durata degli altri istituti di secondo grado, ed istituzione di un Liceo moderno a indirizzo giuridico scientifico che possa indirizzare i giovani verso le industrie, il progetto di riforma è già da tempo all'esame del Parlamento, quello dell'istituzione del nuovo tipo di scuola è ancora allo studio.

Tornando alla prova del concorso che si svolgerà il 6 dicembre, i candidati, oltre alle difficoltà che derivano dall'elevato numero dei concorrenti, si trovano di fronte alle altre comprese nel meccanismo stesso del concorso: non è infatti sufficiente svolgere bene il tema perché, accanto al voto delle prove d'esame, si aggiungono i punti dei titoli e cioè voti del diploma di abilitazione, anni d'insegnamento come incaricati, idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Può così accadere che giovani preparatissimi vengano superati in graduatoria da coloro che hanno ottenuto il minimo nelle prove d'esame perché si avvalgono di decine e decine di punti, relativi a molti anni d'insegnamento. Si tratta, insomma, di un concorso che non incoraggia certo i giovanissimi, quelli che si apprestano a sostenere la prova con tanta fiducia.

Felice Froio

Maresciallo aviatore ferisce moglie e suocera a forbiciate

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 28 novembre.

(g. m.) Un maresciallo dell'Aeronautica, Antonio Cucinotto di 52 anni, ha ferito la scorsa notte la moglie Bruna Bonzi di 41 anno e la suocera, Tersilla Bonzi di 67, con una forbice. Le due donne guariranno in una decina di giorni. Antonio Cucinotto, in servizio al comando della 1ª Zat, fuggito subito dopo il ferimento, ha vagato a lungo per la città, fino alle prime luci dell'alba, quando si è recato in Questura dove si è costituito. E' stato arrestato per lesioni volontarie.

Il fatto di sangue è avvenuto alle 23 di ieri in un appartamento di via Giorgione 8, dove il maresciallo abitava con la moglie e la suocera. Da qualche tempo, però, i rapporti tra i due coniugi si erano fatti tesi; la signora Bruna aveva iniziato una pratica per ottenere la separazione legale. Proprio in questi giorni, il tribunale deve decidere sulla richiesta; pertanto la separazione era ormai imminente.

Ieri sera il maresciallo si è recato dalla moglie per cercare di indurla a tornare da lui, ma la donna non voleva aprirgli l'uscio. Antonio Cucinotto ha allora bussato e suonato ripetutamente, fintanto che non è riuscito ad entrare. E' stato allora che il maresciallo ha stretto la moglie alla gola; ha poi afferrato un paio di forbici, ferendola al torace. Alle sue grida di dolore è accorsa anche la madre, sulla quale il Cucinotto ha pure infierito.

Avvelenata da un dolce acquistato dalla madre in un bar di Roma



La piccola Antonella Pingi tore, morta a Roma, fotografata con la mamma (Tel.)

Muore una bimba di un anno dopo aver mangiato una pasta

Gravemente intossicata anche la cuginetta; ora però è fuori pericolo - Le due bambine avevano consumato i dolci a colazione: probabilmente erano avariati - Ordinata una inchiesta - Il locale è stato chiuso dalla Questura

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 novembre.

Una bambina di un anno è morta la notte scorsa tra atroci spasimi per aver mangiato una pasta probabilmente avariata; la sua cuginetta di due anni si trova invece ricoverata in ospedale anch'essa in preda all'intossicazione ma le sue condizioni, gravissime in un primo momento, sono andate successivamente migliorando a tal punto che stasera i medici l'hanno potuta dichiarare fuori pericolo.

Vittima del tragico avvelenamento è stata la piccola Antonella Pingitore, figlia di un manovale che abita in via Di Polenta n. 11 al Forte Bravetta, al quartiere Aurelio, insieme alla moglie Carmela e alla sorella di costei, Concetta Lucia, moglie anch'ella di un manovale e madre di una bambina di due anni, Maria Grazia. Le due donne sono entrambe in attesa del loro secondo figlio.

Domenica sera la signora Carmela Pingitore aveva acquistato in un piccolo caffè-latteria, al vicolo Bravetta, due paste di quelle comunemente definite «diplomatici». Le portò a casa per darle alle bambine la mattina dopo a colazione. Così avvenne. La piccola Antonella ne mangiò soltanto metà, la cuginetta invece una e mezzo.

Erano trascorse un paio d'ore quando Antonella fu colta dai primi dolori addominali. Verso mezzogiorno anche Maria Grazia accusò gli stessi disturbi e fu allora chiamato un medico il quale consigliò la somministrazione di succo di limone. Le condizioni delle due bambine andarono però sempre più aggravandosi e a sera fu chiesto l'intervento di un altro medico il quale, diagnosticata una gastroenterite tossica, ordinò che le due bambine venissero trasportate immediatamente all'ospedale del Bambin Gesù.

Qui furono sottoposte alle più energiche cure per alleviare loro le atroci sofferenze ma i medici non nascosero serie preoccupazioni per la più piccola delle due bimbe. Purtroppo i timori si sono dimostrati fondati. Dopo una terribile agonia, Antonella è morta verso le tre di stamane tra la disperazione dei genitori che non si erano allontanati un momento dal suo capezzale.

Informato del tragico episodio, il dottor Giorgi, dirigente del commissariato di P. S. Aurelio, ha iniziato le indagini sequestrando le paste nel caffè-latteria del vicolo Bravetta che in attesa dei risultati dell'inchiesta è stato chiuso per ordine del questore. Il proprietario, il signor Mario Mariani, ha affermato di rifornirsi giornalmente per le pasticceria dal bar «La Duchessa», in via Duchessa di Cagliero, e di averne vendute quel giorno un centinaio senza ricevere lamentele di sorta.

Anche il signor Edgardo Cera, proprietario del bar-pasticceria «La Duchessa», ha respinto ogni addebito: «Domenica ho fatto e distribuito ai vari bar della zona — egli ha detto — ben 4700 paste e non è successo nulla». La salma della bambina è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria e domani sarà sottoposta ad autopsia per stabilire con esattezza le cause dell'intossicazione.

g. fr.

A tavola con i genitori

Bimba di 5 anni muore soffocata da un orecchino

Cagliari, 28 novembre.

La piccola Elsa Sanna di cinque anni è deceduta per soffocazione dopo aver ingoiato un orecchino della mamma.

La disgrazia è avvenuta a Elmas mentre la piccola Elsa si trovava a tavola con i genitori e si trastullava con l'orecchino.

Due denunce per la vendita di carne pericolosa al pubblico

(Dal nostro corrispondente)

Boves, 28 novembre.

(d. g.) Alla Procura della Repubblica di Cuneo sono state denunciate, dai carabinieri di Boves, due persone per infrazioni al regolamento sulla vigilanza sanitaria delle carni. Si tratta del mandriano Giovanni Isoardi di Castelmagno, che averna con le bestie in un cascinale del Bovesano e del macellaio Dalmazzo Oggero di Borgo S. Dalmazzo.

Giorni fa, all'Isoardi, moriva un torello di circa tre quintali. Il mandriano, allo scopo di ottenere un maggior ricavo, offriva l'animale al macellaio di Borgo S. Dalmazzo che, comprato lo ne vendeva le carni ricavate, al pubblico, nel proprio negozio.

La denuncia a carico dei due è per infrazione al regolamento sulla vigilanza sanitaria delle carni e per aver venduto carni pericolose alla salute pubblica.

Allucinante tragedia scoperta ieri a mezzogiorno in una casa di Alpignano

Ossessionato per la morte d'un amico si ferisce a fucilate e poi s'impicca

Aveva 29 anni; era un piccolo impresario edile - Rimasto solo nell'abitazione, si è sparato al petto e al capo con la carabina ad aria compressa - Poi ha trovato la forza per scendere in cantina e appendersi ad una trave - Il giovane soffriva di crisi depressive - Da quattro anni il ricordo di un coetaneo, caduto con lui dalla moto e deceduto, non lo abbandonava mai popolando di incubi le sue notti



Il Giordanino, a sinistra, poche ore prima della morte

(Nostro servizio particolare)

Alpignano, 28 novembre.

Un giovane è stato trovato dal padre impiccato in cantina con il capo e il petto insanguinati per numerosi colpi di fucile. La scoperta è avvenuta stamane ad Alpignano. Il giovane aveva trascorso la sera di ieri al luna-park di Rivoli con amici e con il fratello, e la sua allegria era apparsa perfino eccessiva. Ora tutto lascia supporre che si sia tolta la vita. Ma il padre rifiuta di accettare quest'idea e ripete: «Non gli mancava nulla, aveva un buon lavoro, andavamo d'accordo». Dispiaceri sentimentali? Nemmeno.

Una spiegazione del suicidio si è avuta dalle confidenze degli amici. Da quattro anni il giovane viveva nel ricordo di una sciagura motociclistica nella quale il suo miglior amico aveva perso la vita. Da allora era soggetto a crisi depressive, che si alternavano a periodi di vivacità e di allegria.

Si chiamava Giovanni Giordanino e aveva 29 anni. La madre è morta otto anni fa ed egli abitava con il padre Luigi, pensionato di 71 anno, e il fratello Aldo di 26, in una casa all'ingresso di Alpignano. Era stato muratore e da qualche tempo era impresario.

La sciagura che sconvolse la sua esistenza avvenne il 17 ottobre del '57. Era notte e ritornava da ballare con la propria moto e sul sellino posteriore era Bruno Bandetto. Avevano la stessa età, erano cresciuti assieme, un accordo perfetto, un'amicizia fraterna. La moto sbandò in una curva della strada Alpignano-Caselette, i due giovani caddero; furono trasportati all'ospedale di Rivoli e il Bandetto morì tre ore dopo.

In quattro anni, infinite volte il Giordanino ha rivissuto quel momento, ha rivisto il volto pallido dell'amico sull'asfalto dove si allargava la macchia del sangue, ha risentito il pianto della madre di Bruno. Era un giovane socievole, ma spesso capitava di vederlo — taciturno e tormentato — evitare la compagnia. L'insonnia non gli dava pace e le sue notti erano popolate da incubi.

Ieri era stata per lui una giornata normale; anzi il Giordanino pareva in uno dei suoi periodi migliori. Aveva lavorato ad una casa oltre Dora, dopo cena era andato con sette od otto amici e con il fratello Aldo al luna-park di Rivoli. Avevano bevuto e ballato, erano stati sulle giostre e al tiro a segno. La serata era trascorsa nell'allegria e il più allegro era il Giordanino. All'una e mezzo erano rincasati.

Stamane alle 8 il padre e il fratello vanno al lavoro, Giovanni è nella sua camera al primo piano. Poco prima di mezzogiorno rincasa il padre, vede la bicicletta di Giovanni nel cortile e pensa che egli sia rincasato prima del solito. Apre la porta e nota tracce di sangue sulle scale che salgono al primo piano. Corre chiamando per nome il figlio, arriva alla sua stanza e scorge il letto sfatto, una grande chiazza di sangue sulle lenzuola, per terra la vecchia carabina ad aria compressa di Giovanni. Oppresso dall'angoscia ritorna al piano terreno, cerca Giovanni in cucina e nella stalla, esce per cercare soccorso e vede che anche i gradini della scala che portano in cantina sono macchiati di sangue. Scende e quasi urta contro il corpo del figlio che pensola da una trave.

Giungono sul posto i carabinieri di Pianezza. Il cadavere viene calato e adagiato per terra. Il volto è una maschera di sangue, sangue è sgorgato anche da ferite al petto. Colpi di arma da fuoco. Si indaga e si scopre la carabina nella camera da letto. Sembra incredibile che un giovane che si sia sparato più volte riducendosi in quelle condizioni, abbia poi trovato la forza per discendere i trenta gradini che dalla stanza al primo piano portano in cantina e qui impiccarsi.

Viene informata la Procura della Repubblica di Torino. Poco dopo arrivano il dottor Bigi-Gentili, il capitano Troja del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, il cap. Albieri comandante la compagnia esterna e il ten. Sodano di Venaria. Giunge anche il dott. Grasv. dell'istituto di medicina legale. I risultati della autopsia sono nascosti dal segreto istruttorio. Sembra che il giovane si sia sparato cinque colpi, tre alla tempia destra e due al petto, ma i proiettili del fucile ad aria compressa non sono stati mortali. Allora lo sventurato, nella sua furia di autodistruzione, è riuscito a trascinarsi fino in cantina.

Nessuno potrà mai ricostruire le ultime ore che hanno seguito una serata allegra, ore popolate da incubi e fantasmi che hanno finito per vincere la ragione e la volontà dello sventurato giovane.

a. g.

Un battaglione di alpini consegnato per l'itterizia

Aosta, 28 novembre.

(l. r.) Gli alpini del battaglione «Aosta», del 4° reggimento, di stanza alla caserma «Testafochi» sono da alcuni giorni consegnati in caserma per una lieve epidemia di itterizia che ha colpito alcuni dei militari.

Le analisi mediche non avrebbero fino ad ora accertato l'origine del *virus*. Comunque, gli organi competenti mantengono in proposito il più stretto riserbo.

Le autorità militari hanno precisato che non si tratta di una forma grave e che non vi è alcun pericolo per gli alpini non colpiti dal morbo. Tutti i malati guariranno in pochi giorni.

Forse non è esclusa a Casale una giunta di centro-sinistra

Chi sono i nuovi consiglieri eletti - Nelle elezioni comunali di novembre in tutta Italia si è registrato un forte regresso delle destre

Le più recenti elezioni a Casale

Partiti	Comunali 1961	Provinciali '60 *	Politiche '58 *	Comunali '57
Dc	[illegible] (29,56)	[illegible] (30,87)	[illegible] (34,38)	8565 (33,02)
Pli	2540 (8,39)	[illegible] (8,58)	1678 (6,01)	[illegible] (8,12)
Psdi	1929 (7,12)	2433 (9,—)	1778 (6,50)	1447 (5,76)
Psi	6856 (25,27)	5535 (20,55)	7249 (25,96)	[illegible] (26,78)
Pci	[illegible] (22,25)	7219 (26,77)	6215 (22,26)	4809 (18,57)
Marp	991 (3,60)	—	—	[illegible] (5,54)
Msi	743 (2,79)	596 (2,22)	690 (2,46)	479 (1,81)

Tra parentesi le percentuali. * In queste elezioni c'erano altri partiti che ebbero pochi voti.

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 28 novembre.

Terminato lo spoglio dei voti preferenziali, sono stati resi noti oggi i nomi dei nuovi consiglieri comunali. Il dato più interessante è questo: che dei dieci consiglieri del psi sei sono «autonomisti o favorevoli al centro sinistra, e che l'autonomista Tartara ha avuto più preferenze dell'on. Angelino filocomunista. Non è quindi esclusa la possibilità di trattative per arrivare a una giunta di centro-sinistra. Ecco ora gli eletti.

Nove comunisti: Avv. Ponti preferenze 2250 consigliere uscente; Mario Scaiola, segretario C.d.L., 638, consigliere uscente; Bruno Rossi, 591; Giuseppe Marenda, segretario sezione, 584; assicuratore Arturo Avena; Pietro Amisano; Francesco Demichelis; Olivio Patrucco; Walter Oddone, (uno dei 35 imputati al recente processo per il blocco del ponte sul Po: è stato condannato a 3 mesi e mezzo di reclusione con la condizionale). Non sono stati rieletti i consiglieri uscenti Francesco Patrucco e Giulio Furian.

Un marp: Geom. Quinto Botto, autotrasportatore, preferenze 136.

Tre socialdemocratici: Ragionier Aldo Oppezzo, cons uscente, preferenze 366; geom Attilio Muzzana, cons. uscente, 193; dott. Umberto Rossi.

Dieci socialisti: Capostazione Luigi Tartara, sindaco uscente; on. Paolo Angelino, assessore uscente; prof. Giovanni Cuccia; sindacalista Giuseppe Balzaretti; portalettere Ettore Mombello, segretario politico della sezione, tutti assessori uscenti; casalinga Adelina Gol Caldano, cons. uscente (unica donna rimasta nel consiglio comunale); commerciante dottor Dario Carmi, indipendente; tipografo geom. Renato Aceto; ferroviere in pensione Maurizio Nicola, ass. uscente; prof Giovanni Pinto, indipendente. Vi sono quattro «carristi»: on. Angelino, Balzaretti, Mombello e signora Gol Caldano. Non sono stati rieletti: Giuseppe Girino e Franco Castagnone, indipendente.

Quattro liberali: Avv. Ernesto Sarzano, segretario della sezione; cav. uff. Alessandro Accatino, agricoltore, assessore uscente; prof. Angelo Leporati, avv. Franco Pagliano.

Un missino: Universitario Sandro Guaschino, figlio di agricoltori.

Dodici democristiani: Senatore Paolo Desana, consigliere uscente; geom Cesare Corona; dott Carlo Beltrame; maestro Francesco Vanoli; avv. Piero Enrico Motta; ing Leandro Montiglio (indipendente); professor Federico Pario, agricoltore; Spirito Bertolotti; e i consiglieri uscenti rag. Mario Musso, dott. Giorgio Sirchia, cav. Paolo Missasi e cav. Mario Carzino. Non è stato rieletto il consigliere uscente Daniele Novazio, attuale segretario politico della dc.

m. v.

La somma dei risultati delle comunali di novembre

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 novembre.

I dati ufficiali delle elezioni comunali svoltesi nelle città con più di diecimila abitanti in tutto il mese di novembre sono i seguenti (tra parentesi il confronto con le precedenti comunali):

dc 99.640 voti; 38,7%; 258 seggi (91.885; 38,5%; 235);

pli 10.104 voti; 3,9%; 11 seggi (7146; 2,8%; 8);

psdi 12.229 voti; 4,8%; 18 seggi (11.603; 4,6%; 16);

psi 52.203 voti; 20,3%; 105 seggi (47.310; 18,9%; 95);

pci 57.916 voti; 22,5%; 121 seggi (54.977; 21,9%; 106);

pci-psi nelle precedenti elezioni 2291 voti; 1,3%; 14 seggi;

msi 11.654 voti; 4,1%; 25 seggi (11.206; 4,5%; 36);

pdium 5281 voti; 2,1%; 15 seggi (4735; 1,9%; 18).

Altre liste hanno avuto percentuali irrilevanti. Un progresso notevole si nota per democristiani e liberali. Un regresso si nota, nella somma di tutti i voti comunali di novembre per missini e monarchici.

r. s.

Morta la cacciatrice torinese che si era ferita col fucile

E' deceduta all'ospedale di Viareggio dopo una settimana di agonia - L'incidente era avvenuto mentre cercava di sparare a un gattino

(Dal nostro corrispondente)

Viareggio, 28 novembre.

(a. c.) - Lorenza Benedetto, la donna di 42 anni trovata martedì della scorsa settimana in fin di vita da due giovani coloni di Lido di Camaiore in un cespuglio della Fossa dell'Abate, è deceduta verso le 3,30 di questa mattina a causa delle gravissime ferite riportate in un incidente.

Lorenza Benedetto, d'origine torinese, abitava a Viareggio in via Carducci 62 e gestiva un avviato negozio d'ottica. Era una appassionata cacciatrice e vestiva di preferenza abiti maschili. Il 21 novembre — a quanto ella raccontò ai sanitari dell'ospedale — si era recata al Lido di Camaiore in auto, portando con sé il fucile cal. 20 e il proprio gatto che da qualche tempo era ammalato. La sua intenzione era quella di uccidere l'animale per non farlo soffrire oltre.

Purtroppo quando, inbracciata l'arma, stava puntandola sul gatto, era scivolata a terra lasciando partire un colpo dal fucile che l'aveva raggiunta al ventre procurandole gravissime lesioni.

La Benedetto, dopo un difficilissimo intervento chirurgico cui era stata sottoposta dal primario dell'ospedale di Viareggio, prof. Lucarelli, aveva lottato per una settimana fra la vita e la morte. Lunedì mattina la donna aveva avuto un netto miglioramento, tanto che si sperava di poterla salvare. Verso sera dello stesso lunedì però le condizioni della Benedetto peggioravano improvvisamente e tornavano ad essere disperate come al momento del suo ingresso in sala operatoria.

Anche le ultime cure dei medici risultavano vane. Al capezzale della Benedetto in quel momento si trovavano le due sorelle, Bice e Franca, e la madre che, giunte da Torino subito dopo l'incidente, l'avevano assistita amorevolmente in tutti questi giorni.

I sogni di 32 scolarette in una fabbrica di bambole

Avevano chiesto a "Specchio dei tempi" di vedere come nascono i giocattoli - Sono state accontentate

Le feste natalizie sono prossime. I bambini cominciano a sognare i giocattoli e gli altri doni tradizionali. Manuela Beltramo, alunna della 4ª C della scuola elementare «Boncompagni» di Torino, ha espresso a «Specchio dei tempi» il desiderio suo, e delle compagne, di visitare una fabbrica di bambole. «Abbiamo sentito dire — scriveva nella lettera — che esistono bellissime fabbriche e artisti che da un pezzo di panno o altro materiale dànno vita a pupazzi che sono la nostra gioia».

Ieri pomeriggio un pullman, noleggiato da *La Stampa*, è andato ad aspettare Manuela e le sue amiche davanti alla scuola, per l'istruttiva sosta in un'azienda artigiana di via Po, dove nascono centinaia di personaggi cari ai bimbi (e anche agli adulti). La proprietaria, signora Lidia Martina, ha accompagnato le 32 scolarette e l'insegnante, Fanny Amerio, nel laboratorio.

L'incontro con i loro idoli è stato festoso. Aveva ragione Manuela: semplici lembi di panno si trasformano, sotto le abili dita delle operaie, in estrose figure dimeniane, fiori tropicali, animali deliziosi. La creatrice di questo mondo fiabesco, soffuso della poesia che ispira l'autentico artigianato, ha fatto vedere alle scolare come si realizza — attraverso l'abbozzo, il disegno, il taglio, la rifinitura — ognuno dei modelli. Le visitatrici, notes e matita alla mano, si sforzavano di copiare il cerbiatto dallo sguardo languido, il *clown* da circo, la scimmietta «Dolly», eccetera. Non avrebbero più voluto staccarsi dal misterioso ed ignorato paradiso dei balocchi.

Nel ringraziarci, le scolarette hanno consegnato a «Specchio dei tempi» la somma di 7120 lire per gli orfani dei tredici aviatori italiani trucidati nel Congo. Molte delle bambine appartengono a famiglie povere, le 50 o le 100 lire rappresentano la rinuncia alle caramelle o al giornalino. Il loro gesto è quindi più commovente, perché dettato dal cuore.

g. l.

ULTIME NOTIZIE

La conferenza nucleare riprende dopo tre mesi

A Ginevra gli alleati respingono il piano russo per il bando atomico

I delegati inglese ed americano definiscono il progetto un «atto di propaganda»; tuttavia dichiarano che intendono continuare le trattative per un accordo efficace

(Nostro servizio particolare)
Ginevra, 28 novembre.

La conferenza atomica di Ginevra, interrotta il 9 settembre scorso dai russi, ha ripreso oggi i suoi lavori con una seduta segreta di due ore e mezzo. Dopo la lettura di un telegramma di augurio del segretario generale delle Nazioni Unite, Thant, la discussione si è aperta con un intervento del delegato inglese, il sottosegretario Godber, che si è brevemente soffermato sull'ondata di costernazione causata in tutto il mondo dalle esplosioni compiute dall'Urss nell'isola della Nuova Zemlia. Godber ha aggiunto: «Tuttavia non siamo ritornati a Ginevra per polemizzare con l'Urss; siamo piuttosto animati dalla ferma volontà di concludere un efficace accordo con il governo sovietico affinché le armi nucleari possano essere messe definitivamente al bando».

Anche il delegato americano ha iniziato il suo discorso con un accenno alle recenti prove nucleari dell'Urss, ricordando che il Cremlino ha violato in modo flagrante il solenne impegno del 31 agosto 1958, secondo cui non avrebbe ripreso per primo gli esperimenti atomici. Ha quindi preso la parola il rappresentante sovietico che ha fatto inserire nel verbale della conferenza le nuove proposte russe per il bando totale, diffuse ieri a Mosca.

Nella sua replica il delegato britannico si è limitato a dire: «Non posso non esprimere la mia delusione per il nuovo progetto sovietico: esso rappresenta un evidente passo indietro giacché non si tiene nemmeno conto delle conclusioni cui erano giunti, nell'estate del '58, gli esperti delle potenze atomiche. Il piano russo non offre alcuna garanzia per il rispetto di un eventuale accordo per la cessazione degli esperimenti. Le delegazioni occidentali esamineranno minuziosamente il piano presentato dall'Urss. Tuttavia non potranno accettarlo nell'attuale forma».

L'ambasciatore Dean, capo della delegazione americana, ha precisato che le nuove proposte del governo di Mosca non sono altro che un atto di propaganda.

Il rappresentante sovietico, Tsarapkin, è parso piuttosto irritato per le reazioni negative dell'Occidente affermando che difficilmente Mosca potrà cambiare atteggiamento: «Tuttavia intendo proseguire il negoziato ripreso a Ginevra».

Nel corso di una breve conferenza stampa è stato chiesto al delegato russo che cosa farebbe l'Urss nel caso gli Stati Uniti procedessero a loro volta ad una serie di esperimenti atomici. La risposta di Tsarapkin è stata secca: «Non lo so».

Sebbene le due parti si siano dichiarate disposte a continuare le trattative, negli ambienti occidentali non si nasconde un notevole pessimismo circa l'ulteriore andamento del convegno. Autorevoli osservatori affermano che di fronte alla intransigenza dell'Urss, ritornata sulle posizione del '60, sarà impossibile arrivare ad un compromesso. La prossima riunione è fissata per domani pomeriggio. **l. f.**



Il russo Tsarapkin, a sinistra in primo piano, e l'americano Dean, a destra, durante i lavori a Ginevra (Tel.)

Nazisti in auto sparano raffiche di mitra contro il palazzo del Parlamento a Vienna

Lanciano sulla strada un gagliardetto con i colori della bandiera germanica e la scritta: «Le associazioni giovanili combatteranno» - Brutale episodio di razzismo a Linz

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 28 novembre.

A Vienna e a Linz nazisti e razzisti ancora una volta sono stati protagonisti di gravi episodi di violenza. Nella capitale questa notte da un'auto in corsa sono stati sparati numerosi colpi d'arma da fuoco contro il Parlamento. E' la prima volta che i neo-nazisti prendono di mira l'Assemblea nazionale. Otto proiettili si sono conficcati nella parete esterna dell'edificio e uno ha perforato due vetri. Sulla strada gli occupanti dell'automobile hanno lanciato un gagliardetto con i colori nero-rosso-oro, che sono quelli della bandiera tedesca di Bonn, con la scritta «Le associazioni giovanili germaniche combatteranno».

Intorno al Parlamento fanno la ronda in permanenza alcuni poliziotti (e oggi dopo l'attentato i servizi di guardia sono stati rafforzati notevolmente), ma nessuno di essi è riuscito a identificare il tipo di vettura dalla quale sono stati sparati i colpi, e tanto meno a rilevare il numero della targa. Anche i passanti, poco numerosi data l'ora tarda (era la mezzanotte passata) non sono riusciti a fornire elementi utili per l'identificazione degli sparatori. Quasi tutti hanno detto che udendo gli spari ritennero si trattasse di scoppi dovuti allo scarico irregolare d'un'automobile.

L'episodio è simile a quello avvenuto in ottobre davanti all'ambasciata italiana a Vienna. Anche allora venne sparato da una vettura e né i passanti né i poliziotti di servizio dinanzi alla nostra rappresentanza diplomatica seppero dire di che tipo fosse la vettura degli attentatori. La polizia di stato che si occupa delle indagini ritiene che gli sparatori di allora e quelli di stanotte possano essere gli stessi: studenti appartenenti a uno dei tanti gruppi pangermanisti sorti in questi ultimi tempi in Austria.

A Linz si è avuta un'esplosione di intolleranza razziale da parte di due giovanotti, il viaggiatore di commercio Karl Herzog, di 22 anni, e il rappresentante Rudolf Leiner, di 23 anni. Accompagnati da due ragazze, si sono presentati l'altra sera alla biglietteria di un cinema, il cui proprietario è ebreo, chiedendo quattro biglietti. Avendo la cassiera risposto che tutti i posti erano esauriti, i due hanno incominciato a insultarla. Hanno poi cercato di entrare a forza nel locale pur essendo senza biglietto. A un inserviente che cercava di fermarli e ad altri impiegati del cinema essi hanno gridato: «Da voi ebrei non accettiamo ordini. Hitler dovrebbe ritornare. Si è dimenticato di sterminarvi». Quindi hanno aggredito il controllore dei biglietti, lo hanno gettato a terra colpendolo con calci e pugni. I due giovani nazisti sono stati arrestati e le loro accompagnatrici denunciate. Il controllore dei biglietti è stato ricoverato all'ospedale, con un braccio rotto.

La città di Linz non è nuova ad episodi di violenza dello stesso genere. Nello stesso cinema della scenata dell'altra sera vi furono violente dimostrazioni contro la proiezione del film «Il dittatore», di Charlie Chaplin. Lo spettacolo fu disturbato e i manifesti del film furono ricoperti di svastiche. Anche la rappresentazione teatrale del «Diario di Anna Frank» diede origine a violenze studentesche.

t. s.

Al Tribunale di Roma

Condannati undici dimostranti per gli aumenti delle tranvie

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 novembre.

(r. s.) Dinanzi al Tribunale penale si è concluso il processo a carico di venti persone, rimaste coinvolte nella manifestazione avvenuta il 9 novembre scorso all'Alberone, sulla via Appia Nuova, per protesta contro gli aumenti delle tariffe della «Stefer».

I giudici hanno condannato Bruno Spinelli a 8 mesi e 20 giorni di reclusione e a 15 giorni di arresto; Dario Bottini a 9 mesi di reclusione e a 15 giorni di arresto; Vinicio Patulli a 5 mesi di reclusione e a 15 giorni di arresto; Renzo Palma a 2 mesi e 20 giorni; Giuseppe Colarossi a 4 mesi e 10 giorni; Giovanni Alfieri a un mese di reclusione e a 25 giorni di arresto; Antonio Caliero, Giovanni Paglia, Angelo Pellegrino, Giorgio Fiorucci e Franco Onorati a 20 giorni di reclusione e a 15 giorni di arresto. Il tribunale ha assolto poi, con formule varie, Francesco Rondinelli, Armando Cruciani, Raffaele Morgante, Franco Nataloni, Ermes Scarpa, Vincenzo Lupelli, Gino Cambi, Angelo Cinicola e Gianni Carnevale.

Tutti gli imputati sono stati scarcerati in serata, avendo ottenuto la condizionale, tranne Alfieri e Colarossi, ai quali essendo recidivi, non è stato accordato il beneficio.

Due coniugi tedeschi processati in Russia come spie americane

Kiev, 28 novembre.

Due turisti tedeschi, Adolf Werner, di 51 anni, e sua moglie Hermina, sono comparsi oggi di fronte ad un tribunale militare sovietico per rispondere dell'accusa di spionaggio a favore degli Stati Uniti. Il processo è il secondo nel giro di una settimana contro turisti tedeschi. Giorni fa Peter Sonntag e Walter Naumann, due studenti di Heidelberg, vennero condannati a 12 anni di prigione.

I giornali russi affermano che la coppia si è resa colpevole degli stessi reati dei due giovani ma aggiungono che il Werner è stato membro del partito nazista.

Imminente il lancio di un "Atlas,, con uno scimpanzè in volo orbitale

Farà tre giri attorno alla Terra - Il primo viaggio spaziale d'un cosmonauta americano, il colonnello Glenn, previsto tra un mese



Un guardiano con uno scimpanzè in addestramento a Capo Canaveral (Telefoto)

Washington, 28 novembre.

Gli scienziati del «Progetto Mercury» stanno lavorando alla messa a punto del missile «Atlas» che sarà lanciato domani o dopodomani allo scopo di inserire in un'orbita terrestre uno scimpanzè. Si tratta di un lancio sperimentale che preparerà la via al primo cosmonauta americano destinato a ripetere l'impresa del russo Gagarin.

Il missile vettore, un colossale «Atlas» alto 31 metri, è già pronto nell'incastellatura sistemata sulla piattaforma della base di Capo Canaveral. Sino a questo momento non è dato conoscere l'ora del lancio, ma si ritiene che esso avverrà nelle prime ore del mattino. Se, come si spera, l'esperimento avrà successo, prima della fine di quest'anno toccherà al tenente colonnello dei «marines» John Glenn compiere nell'abitacolo della capsula il fantastico volo.

E' opinione prevalente che Glenn sarà lanciato verso la metà di gennaio o ai primi di febbraio. Secondo le previsioni la capsula contenente il quadrumane dovrebbe compiere tre rotazioni attorno alla Terra. Lo sgancio della capsula dovrebbe avvenire sulla verticale del golfo del Messico.

ULTIME DI CRONACA

Operaia ventenne uccisa sulla moto del fidanzato

Una moto e un'auto si sono scontrate ieri alle 13,40 sulla strada che costeggia l'aeroporto di Caselle; una ragazza di 20 anni che viaggiava sulla moto con il fidanzato è rimasta uccisa. Si chiamava Dirce Assalin domiciliata con i genitori e quattro fratelli in via Torino 24, alla periferia del paese. La famiglia è originaria del Polesine; si sono trasferiti in Piemonte un anno fa. I figli avevano trovato tutti lavoro. Dirce era occupata come operaia tessile dello stabilimento Magnoni e Tedeschi di Caselle.

Da alcuni mesi era fidanzata con un giovane del posto: Guido Bonifacio, di 21 anni, abitante in via Cravero, impiegato alle acciaierie di Borgaro.

Ieri alle 13, finito di mangiare, poiché la giornata era bella, i due partivano in moto verso San Maurizio. L'incidente è accaduto sulla via del ritorno, mentre rientravano per il lavoro. Sul rettilineo, a fianco della cinta dell'aeroporto, il Bonifacio ha cercato di superare una «600». Questa era guidata da Aldo Garavelli, di 27 anni, dipendente della Fiat Avio, domiciliato a Torino in via Caboto 17.

Il Garavelli svoltava a sinistra per imboccare la strada che conduce allo stabilimento della Fiat Avio adiacente all'aeroporto, e il motociclista si avvedeva troppo tardi della manovra. Tentava ancora di sterzare, ma urtava di striscio contro la fiancata sinistra della «600». La moto si rovesciava e percorreva una trentina di metri strisciando sull'asfalto. Il Bonifacio, sbalzato subito dal sellino riportava solo poche contusioni. La Assalin era invece trascinata avanti per tutto il tratto dalla moto che le schiacciava infine il torace e il ventre.

Quando l'hanno raccolta era agonizzante. E' spirata su una camionetta dell'Aeronautica militare mentre la portavano col fidanzato all'ospedale di Caselle.

Quasi nello stesso punto, alcuni mesi fa, la Assalin era scampata per un soffio alla morte. Mentre attraversava la strada con un'amica era sopraggiunta a forte velocità una macchina. Lei era riuscita a mettersi in salvo, ma la sua compagna era stata investita ed uccisa.

— All'istituto ortopedico Maria Adelaide è stato ricoverato ieri sera alle 19 Francesco Ferraris, 46 anni, abitante in via Fea di Bruno 1, con ferite al volto e commozione cerebrale. I medici lo hanno giudicato guaribile in 15 giorni. Il Ferraris a piedi, la bicicletta sulle spalle, stava attraversando la sede tranviaria di corso Regina Margherita, all'altezza di via Giulia di Barolo, quando sopraggiunse la vettura della linea 22 guidata dal manovratore Antonio Mataresso. Il tram lo investì e lo trascinò per alcuni metri, prima che il freno bloccasse le ruote. Tutti temevano che il passante fosse stato ucciso, invece le sue ferite fortunatamente sono risultate abbastanza lievi.

Furto in un alloggio — Ladri entrati con chiave falsa nell'alloggio di Ernesta Fiorio Ricci, via Stradella 80, hanno rubato un libretto di risparmio con 150 mila lire, denaro contante per 113 mila lire e preziosi per 200 mila lire.

Andreotti da Gronchi per riferire sul Congo

Fanfani terrà una relazione al Consiglio dei ministri sul telegiornale e sugli spettacoli alla tv

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 28 novembre.

Rientrato ieri dal Congo, l'on. Andreotti è stato ricevuto prima dal presidente del Consiglio, poi dal Capo dello Stato, ed infine dal ministro degli Esteri, Segni. Al presidente del Consiglio, dal quale si è recato insieme al capo di stato maggiore dell'Aeronautica, gen. Remondino, l'on. Andreotti ha confermato di aver ottenuto dal governo congolese l'assicurazione che i responsabili dell'eccidio di Kindu, già individuati, saranno puniti.

Il ministro della Difesa ha anche illustrato al presidente del Consiglio i termini dell'accordo raggiunto con il rappresentante dell'Onu nel Congo per le garanzie di sicurezza agli aviatori italiani. Com'era stato annunciato ieri, il generale Remondino si recherà nel Congo tra un mese per accertarsi di persona che le misure concordate siano state realmente applicate. L'on. Andreotti ha fatto invece al Capo dello Stato una relazione molto dettagliata su tutta la vicenda del massacro di Kindu e al ministro degli Esteri su alcuni aspetti politici, per quel che riguarda i rapporti con l'Onu, dei contatti avuti a Léopoldville, in maniera da consentire alla nostra diplomazia di svolgere con l'efficacia necessaria, nel caso ve ne sia bisogno, la dovuta azione alla sede centrale dell'Onu.

Viene ufficiosamente confermato che del Congo si occuperà senz'altro il prossimo Consiglio dei ministri, previsto per giovedì. Il Consiglio dei ministri si occuperà anche dei risultati del dibattito all'Onu sull'Alto Adige.

Nella sua prossima tornata il Consiglio dei ministri dovrebbe anche occuparsi della faccenda, sempre aperta e clamorosamente aperta, delle polemiche sulla televisione. L'on. Fanfani, che si era assunto il compito di accertare il reale stato delle cose, dovrebbe fare una relazione; tutte le indicazioni di cui si dispone assicurano che il Presidente del Consiglio non condivide il punto di vista, sostanzialmente isolato, dei ministri che denunciano come pericolose per la morale e l'ordine pubblico le attività della televisione.

Il problema si porrà, a quel che si dice, in termini diversi: investirà cioè le implicazioni di carattere politico che esso indubbiamente racchiude. Ma, sia detto tra parentesi, dopo il fermo atteggiamento dei redattori del Telegiornale, che si dichiarano totalmente solidali con i loro dirigenti, e giungono a chiedere il deferimento agli organi disciplinari della categoria giornalistica del giornalista on. Gonella, c'è da prevedere che nessuno insisterà troppo per il momento su una faccenda divenuta scottante.

L'Associazione dei magistrati ha smentito di aver mai protestato per la televisione presso il ministro della Giustizia, e questi in serata ha chiarito che egli si era riferito soltanto ad alcuni apprezzamenti fatti dal Primo Presidente della Cassazione e dal Presidente della Corte d'Appello di Roma. **m. t.**

Nella provincia del Kivu

Arrestano un americano per liberare sei congolesi

Léopoldville, 28 novembre.

A Goma, nella provincia di Kivu, un reparto di soldati congolesi ha arrestato oggi, per rilasciarlo poco dopo, il locale rappresentante dell'Onu, William Rose.

Il portavoce dell'Onu a Léopoldville ha dichiarato che truppe malesi dell'Onu hanno arrestato a Kisenyi, presso il confine con il Ruanda-Urundi, sette soldati congolesi, uccidendone uno che aveva tentato la fuga. Subito dopo altri soldati congolesi arrestavano l'americano William Rose in casa sua, consegnandolo quindi ai malesi in cambio dei sei soldati congolesi arrestati.

La radio congolese ha smentito oggi le recenti notizie di fonte katanghese, secondo le quali si sarebbero svolti nuovi combattimenti fra truppe governative e forze katanghesi a Kapanga, nel Katanga occidentale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

27 novembre 1961

NATI — Bagnale Teresa; Andrina Carmelita; Ravizza Cristina; Favero Liliana; Giangrande Roberta; Rapisarda Lucia; Scierlino Ornella; Cassini Laura; Mantovanelli Marco; Castrovilli Concettina; Assante Luigi; Quinto Giuseppe; Durando Rosanna; Sitzia Giorgio; Susin Massimo; Manfesso Salvatore; Michelotti Graziano; Fenati Silvia; Bassini Laura; D'Ischia Marco; Simone Michele; Zanellato Mauro; Bardesa Maria Grazia; Lucco Navei Donato; Corvino Antonio; Vigna Sergio; Furano Rocco; Amadeo Elisabetta; Gacel Rosaria; Pistone Silvia; Russo Lucia; Ghisetti Romano; Romanazzi Luciano; Follitti Carmina; Bosso Elisabetta; Marabotti Monica; Buscaglia-Sanzi Liliana; Malesti Walter; Pastini Massimo; Coriasco Guido; Danna Maurizio; Ferrerio Marilde; Franchino Maria; Giachino Daniela; Rossi Nicoletta; Fiora Davide; Sirianni Maurizio; Garela Carmela; Mela Marcello; Bachis Susanna.

MORTI — Ellena Lorenzo, anni 76, nato a Clavesana, abitante in via Ponza 2; Audisio Ida, anni 74, Torino, v. Salabertano 80; Rosso Emma ved. Rizzi, a. 80, Torino, v. Barbaroux 27; Bersini Giuseppe, a. 63, Voghera, v. Galvani 10; Matteo Filomena ved. Digiorgio, a. 79, Rocchetta B. Antonio, v. Quittengo 37; Rocca Amleto, a. 76, Novara, v. G. Dina 63; Malfatto Simona, mesi 4, Torino, v. Ventimiglia 34 bis; Luino Giovanna ved. Pipino, a. 77, Savigliano, v. Genova 165; Verri Olimpia ved. De Martini, a. 84, La Monf., c. Sebastopoli 273; Aimi Edgardo, a. 72, Bologna, c. Brescia 4; Bellesi Maria Teresa ved. Bolognese, a. 70, S. Martino, via Princ. Tommaso 37; Cirio Dante, a. 58, Torino, imp., c. Francia 111; Canepero Tersilia ved. Angelino, a. 84, Biella, v. Beaumont 15; Marchesini Giuseppe, a. 66, Noicattaro, v. Accademia Albertina 3; Monti Emilia, a. 83, Milano, v. Card. Maurizio 28; Nalini Giov. Battista, a. 87, Occhiobello, v. Serrano 16; Castrini Emma vedova Zillotto, a. 57, Verona, via Nizza 380; Beglioli Agostino, anni 68, Graglia, c. Brescia 33.

Deceduti in ospedali: Facasone Carlo, a. 36, Livorno Ferraris; Guglielmino Delfino, a. 75, Coazze; Gaglio Vittoria in Filippo, a. 49, Alpette; Fenocchio Tommaso, a. 67, Torino; Garigliet Brachet Giorgio, a. 76, Corio, calz.; Cerruti Celeste, a. 64, Torino, agric.; Streppiana Teresa, a. 83, Villanova d'Asti, sarta; Serrentino Rosa, mesi 2, Torino; Ella Augusto, a. 86, Sciolze; Vaglietti Anna in Bezzato, a. 73, Settimo; Sedaick Boris, a. 21, Muggia, mecc.; Valente Antonio, mesi 2, Torino.

Matrimoni 22 - Nati 50 - Morti 33

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Musso ved. Massimino
Terziaria francescana
di anni 87

Ne danno il doloroso annuncio: i fratelli Ing. Giovanni con la moglie Pia Rosso e famiglia; Ing. Eugenio con la moglie Mimi Barucchi e famiglia; le nipoti Margherita col marito dott. Parero e figlia; Camilla; Maria Luisa col marito ...; Rita e figli; cugini e parenti tutti. Non fiori ma preghiere. I funerali avranno luogo giovedì 30 corr. alle ore 8,30 partendo da via Moffa di Lisio n. 3, indi la cara Salma proseguirà per Mondovì, dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Bra, 28 novembre 1961.

E' mancata ai suoi cari

Agostina Nemo ved. Durando

Addolorati lo annunciano i parenti tutti. Un particolare ringraziamento a chi l'ha assistita amorevolmente fino all'ultimo istante. Funerali a Valperga mercoledì 16,30, via Ospedale 2.
— Torino, 28 novembre 1961.

30 nov. 1960 — 30 nov. 1961
Da un anno il

Cav. Giuseppe Viscardi

riposa nel sonno dei giusti. Sempre vivo nel ricordo dei suoi cari grati a chi vorrà ricordarlo.
— Villastellone, 29 novembre 1961.

1960 — 1961

Antonio Long

I suoi cari lo ricordano con rimpianto. Messe a S. Antonino il 30 novembre ore 7 e Parrocchia S. Rita il 2 dicembre ore 8.
— Torino, 29 novembre 1961.

Dopo una vita esemplare di bontà e di lavoro cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Toscanelli
Dottore [illegible]

Angosciati ne danno il triste annuncio le sorelle Angela ved. Perone col figlio Camillo e famiglia (Brasile), Anna ved. Maglione e figlio Camillo e famiglia, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Breiza e alla famiglia Tessitore. I funerali giovedì 30 corr. alle ore 14,30 da via Cardinal Maurizio 28. Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore.
— Torino, 28 novembre 1961.

Prendono parte al dolore gli amici: Nerino Burzio, Mario Rigat, Giuseppe Testa, Sergio Maffei, Dario e Luciana Maffei, Beppe Conti, Carlo Cozzano, Orazio Jacoalo, Raimondo Testa, Antonio Testa, Dado e Lidia Barbero, Luigi Vigliani, Pino Valle, Giacinto Prato Previde, Adriana Lafranc, Marco Dodero, Marisa e Franco Paganelli.
Sergio, Gina, Marsella e Gianni Maffei si uniscono al dolore.
Giuseppe, Irma, Linda e Giorgi si associano al dolore.
Mario e Virginia Rigat e figlie Sandra, Mariti e Elena prendono parte al dolore.
Dino e Nicoletta Farina prendono parte al dolore.

Prendono viva parte al dolore per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Toscanelli

gli amici Dott. Aldo Ricaldone, Dott. Delle Baldi e Dott. Adriana Avellini.
— Torino, 28 novembre 1961.

Partecipano con dolore per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Toscanelli

i colleghi e le colleghe: Benedetta Bria, Madd. Brugiafreddo, Virginio Caravesio, Pietro Colombano, Maggiorino Chiabotto, Margherita Capello, Bartolomeo De Paolini, Luigia Dornangone, Maria Fassio, Silvana Fraia, Giuseppe Gioda, Giovanni Gamba, Luigi Gianotti, Laura Gippa, Vittorio Guercio, Margherita Marcone, Celestino Massaro, Giovanni Martinotti, Maria Monathon, Remo Nicoli, Margherita Oetiker, Giuseppina Origlia, Maria Pagliano, Dorina Perla, Jole Romali, Mario Rossi, Giuseppe Ramero, Maddalena Regorosi, Vittorio Saffiantico, Caterina Salza, Giacinta Tintoretti, Sergio Torreggiani.
— Torino, 28 novembre 1961.

Si uniscono al dolore dei famigliari del Compianto

Dott. Giuseppe Toscanelli

gli amici: Cav. Guglielmo Beck, Sig. Giacomo Comandone, Dott. Carlo Casolari, Dott. Aurelio De Paolini, Dott. Corrado Mori, Rag. Carlo Ferrari, Ing. Mario Salvetti.
— Torino, 28 novembre 1961.

Elda Nicita; Eugenio e Ebe Calandra ricordano con vivo rimpianto l'amico carissimo.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Cribaudo n. Cilardi

Con dolore lo annunciano il marito Giuseppe, i figli Umberto, Carla e famiglie, sorelle e fratelli. Funerali mercoledì ore 8 partendo da via Pomba 4. Per desiderio dell'estinta non fiori ma offerte ai poveri della Parrocchia.
— Torino, 28 novembre 1961.

Le famiglie Grosso, Betti, Di Vincenzo si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanna Cribaudo
— Torino, 28 novembre 1961.

Il marito Achille ed il figlio Carlo, inconsolabili piangono la perdita di

Anna Maria Peraldo-Mattea in Castiglioni

Sono uniti nello stesso dolore la sorella Rita col marito Gianfranco Menorini e figli Osvaldo, Alessandra e Luisella, la sorella Renata col marito Franco Fraccaroli e i figli Attilio e Carolina, il fratello Aristide con la moglie Wanda e i figli Livia e Pierpaolo, la sorella Sandra, la zia Annetta Peraldo-Mattea ved. Simoni e famiglia, la zia Elena Lacchio ed il marito Enrico Cipollone, i suoceri, i cognati ed i parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Milano il giorno 29 novembre alle ore 15,45 partendo dalla Clinica Capitanio in via Mercalli, 30. Si prega di non inviare fiori.
— Milano, 28 novembre 1961.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Montanaro nata Penna

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Giovanni, Teresa, Carolina, Palmira, Rosetta, Elda, nuora, generi, fratelli, sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali a Rivoli mercoledì 29 corr. alle ore 15,30 partendo da via Rusia n. 3. Un particolare ringraziamento vada al dott. Gianni Bidotti per la premurosa assistenza. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 28 novembre 1961.

Ha cessato di battere il grande cuore di

Candido Cibrario
d'anni 44

Lascia nell'immenso dolore la moglie Nelly Lora Boffea, i suoi adorati Egle, Ermis, sorella, fratelli, cognati, suocera, zii, nipoti, pronipoti. I funerali avranno luogo in Volpiano mercoledì 29 novembre alle ore 10,30 indi la cara salma proseguirà per Valperga per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia partendo dalla casa paterna alle ore 16. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento.
— Volpiano, 29 novembre 1961.

Dopo lunghe e dolorose sofferenze, è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Bechis nata Boria

Desolati lo annunziano il marito Carlo Bechis ex maniscalco, la carissima nipote Angela Cassardo, fratello, cognata, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 29 corr. alle ore 14,30 partendo da via Foligno 91. Serva la presente di ringraziamento. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Girivetto per le amorevoli cure prodigate.
— Torino, 29 novembre 1961.

E' mancato ai suoi cari

Tomaso Fenocchio

A funerali avvenuti lo annunciano: moglie, figli, nuore, nipotini, cognati, parenti tutti.
— Torino, 26 novembre 1961.

La Direzione Sanitaria Mali, Medici e Personale dell'Ambulatorio 12 prendono viva parte all'immenso dolore che ha colpito il loro collega dott. Costantino per la perdita del padre

Luigi Gonella
— Torino, 28 novembre 1961.

Giovedì 30 novembre alle ore 10 nella cappella dell'Istituto Sociale (via Arcivescovado 9) sarà celebrata una Santa Messa in suffragio del tenente pilota medaglia d'oro al valor militare

DOTTOR
Andrea Brezzi
del
SENATORE INGEGNERE
Giuseppe Brezzi
e di
Felicina Brezzi Cinelli

Si ringraziano gli amici che si uniranno nella preghiera.
— Torino, 29 novembre 1961.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Bernini commossa ringrazia tutti coloro che hanno tributato così belle onoranze al loro caro e particolarmente il Dott. G. Ferrero della sua amorosa assistenza.

Giuseppe Bernini
di anni 63
— Torino, 28 novembre 1961.

Munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale, ha cessato di battere il grande cuore di

Silvino Maffiotti

Addolorati ne danno il triste annuncio le sorelle: Lidia; Irma col marito Oreste Panaglio e figlio Camillo colla moglie; Maria col marito Guglielmo Miradio. I fratelli: Ermanno; Ugo colla moglie Virginia Meli e figlio Adelina e Giovanna, i parenti tutti. Un ringraziamento particolare al chiarissimo Dottor Alberto Quaglia Senta per le pazienti e dotte cure prodigate. L'accompagnamento funebre avrà luogo in Torino alle ore 9 di giovedì 30 corr. partendo da via Morghen 19, e a Camburzano Biellese alle ore 11,30, partendo dall'inizio del paese. Dopo la cerimonia, la Cara Salma verrà tumulata nella Tomba di Famiglia. Farà servizio un pullman d'accompagnamento.
— Torino, 28 novembre 1961.

Lo piangono i cugini Eva, Alfredo e il figlioccio Piero.
— Torino, 28 novembre 1961.

Le famiglie Erwin e Russo prendono viva parte al dolore della Ditta Metalferro per la scomparsa del Contitolare

Silvino Maffiotti
— Torino, 28 novembre 1961.

La Ditta Metalferro con immenso cordoglio dà il doloroso annuncio della scomparsa del suo amato contitolare

Silvino Maffiotti

e lo ricorda come raro esempio di bontà e rettitudine.
— Torino, 28 novembre 1961.

Ada Globellina costernata si unisce al dolore della Famiglia e annuncia l'irreparabile scomparsa del Contitolare

Silvino Maffiotti
— Torino, 28 novembre 1961.

I Dipendenti della Ditta Metalferro prendono viva parte al dolore della Famiglia per la perdita del Caro Congiunto

Silvino Maffiotti
— Torino, 28 novembre 1961.

Le Famiglie Globellina e Pittavino partecipano commosse al grande dolore della Famiglia per la scomparsa dell'amato congiunto

Silvino Maffiotti
— Torino, 28 novembre 1961.

L'avv. Ottavio Rossi con profondo cordoglio partecipa al lutto della Famiglia Maffiotti e della Ditta Metalferro per la dolorosa scomparsa del sig.

Silvino Maffiotti
— Torino, 28 novembre 1961.

Giulia Palma prende vivissima parte al dolore della famiglia per la perdita del Signor

Silvino Maffiotti
— Torino, 28 novembre 1961.

Il rag. Italo Marchesano e moglie con i Collaboratori dello Studio prendono viva parte al dolore della famiglia del signor

Silvino Maffiotti
— Torino, 28 novembre 1961.

Famiglia Gentin partecipa al dolore della famiglia Maffiotti per la perdita del loro caro

Silvino Maffiotti
— Torino, 28 novembre 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari:

Maria Callino nata Cerutti
di anni 54

La piangono disperati il marito Battista, la figlia Nuccia, il genero Walter Boldo, gli adorati nipotini Cristina e Fabrizio, la mamma Emilia, sorella Anna e famiglia, fratello Angelo con consorte, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 29 corr. ore 14.30 partendo da via Sestriere 33. Il presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 novembre 1961.

Pininfarina e Famiglia addolorati per la scomparsa della Signora

Maria Callino nata Cerutti

apprezzata Capo Ufficio della Contabilità Generale e dipendente anziana dell'Azienda, prendono vivissima parte al lutto della Famiglia Callino.
— Torino, 28 novembre 1961.

I Dirigenti e gli Impiegati della S.p.A. Carrozzeria Pininfarina profondamente addolorati per la scomparsa della Signora

Maria Callino nata Cerutti

affezionata dipendente anziana della Società e Capo Ufficio della Contabilità Generale, partecipano al grave lutto che ha colpito la Famiglia Callino.
— Torino, 28 novembre 1961.

Il Direttore Amministrativo e gli Impiegati della Contabilità Generale della S.p.A. Carrozzeria Pininfarina annunciano con dolore la scomparsa della Signora

Maria Callino nata Cerutti

e prendono viva parte al lutto della Famiglia.
— Torino, 28 novembre 1961.

La Martini & Rossi S. A. pour le Suisse Génève, prende viva parte al lutto delle famiglie Cerutti e Callino per la scomparsa della Signora

Maria Cerutti in Callino

sorella del Procuratore della Società Signor Angelo Cerutti.
— Torino, 28 novembre 1961.

E' serenamente mancato ai suoi cari

Umberto Cominotti

Addolorati partecipano: i figli Anna col marito Raimondo Poltronieri e figlio Augusto; Teodoro con la moglie Anna Vaira e figlio Umberto, sorella e parenti tutti. I funerali giovedì 30 ore 9 da via Chanoux 4 indi la cara salma verrà tumulata in Rivoli. Pullman a disposizione. Non fiori ma opere di bene. La presente è ringraziamento.
— Torino, 29 novembre 1961.

Inesorabile morbo ha immaturamente stroncato la laboriosa esistenza di

Andrea Quaglino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maddalena Baldovino, i figli Evaldo ed Elio, le sorelle, fratelli, cognata, cognati, nipoti, zii e parenti tutti invocando per il caro estinto una preghiera. I funerali avranno luogo giovedì 30 corrente alle ore 15 partendo da via Marconi 6.
— Carmagnola, 28 novembre 1961.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Annunciata Panizzutti ved. Cacciamano

Ne danno il triste annuncio: le figlie, genero, nipoti, famiglia Crosetto. I funerali oggi 29 ore 14,30 dall'Astanteria Martini via Cigna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 novembre 1961.

E' mancato ai suoi cari

Umberto Carrera
Orologiaio

Lo annunciano con dolore i nipoti Giovanale e Giuseppe Faraglia con le rispettive famiglie, la figlioccia Giuseppina Grabbi col papà. I funerali giovedì 30 corrente alle 10,30 dall'Ospedale S. Giovanni. La presente valga di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 novembre 1961.

Serenamente all'alba del giorno 28 è mancata

Bice Saibene ved. Vota

Ne danno il doloroso annuncio i parenti e gli amici. I funerali oggi alle ore 16 dall'Ospedale Cottolengo.
— Torino, 29 novembre 1961.

Venerdì 1° dicembre nella chiesa dei SS. Angeli Custodi, alle ore 9 verrà celebrata una Messa in suffragio di

Nilde
e
Ostilio Granatelli

La famiglia sarà riconoscente a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.
— Torino, 29 novembre 1961.

Venerdì 1° dicembre alle ore 11 verrà celebrata nella chiesa di San Filippo una Messa in suffragio del

Dott. Carlo Besostri dei Conti Grimaldi di Bellino

La moglie e i figli sono grati a quanti si uniranno con una preghiera al loro immutato dolore.
— Torino, 29 novembre 1961.

30-11-1955 — 30-11-1961

Dott. Adolfo Rolla

Con sempre più vivo rimpianto la moglie e la figlia Lo ricordano con infinita tenerezza agli amici ed a quanti Lo conobbero e Lo amarono.
— Torino, 29 novembre 1961.

I familiari nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano quanti hanno partecipato al loro lutto per la morte del loro caro

Giovanni Bosso

ed in particolare il Gruppo Fiat.
— Tirano-Brescia, 29 novembre 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 10)

AFFITTASI alloggio piccolissimo a famiglia referenziata comprendente cuoca o cameriera per lavoro giornata presso famiglia signorile 3 persone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3181 — Torino ».

AFFITTASI appartamento splendido, panoramico, tripli servizi, terrazzi, 160.000 Telefonare 611-409. A94223

AFFITTASI CASA 4 PIANI, 10 CAMERE, PIAZZA III MARZO, TUTTA LIBERA, ADATTA SCUOLA, SOCIETA'. TELEFONARE 44-964. A94832

AFFITTASI in palazzo vetro centralissimo, uffici superficie da 190 a 40 mq. disponibilità prossimo maggio. Telefonare 83-782. A95137

AFFITTASI magazzino [...] Bernini mq. 750 parte coperto, uffici ingresso carraio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8078 — Torino ». A94515

AFFITTASI deposito grandioso, asciutto, quattro aperture, zona grande avvenire, adatto qualsiasi settore, via Guido Reni 213 Telefonare 527-420 1072

AFFITTASI signorile zona tranquilla 7 vani, doppi servizi, terrazzi. Rivolgersi Susa 31, ore 15-17. A94179

AFFITTASI zona Crimea locale luminosissimo mq. 350 uso uffici, magazzini, palazzina residenziale. Telef. 524-637.

AFFITTASI zona Statuto alloggio signorile quattro camere servizi primo piano adatto studio. Telefonare 765-118.

AFFITTASI 1-2 camere servizi signorile, pronti subito, acquirenti mobili, Cottolengo 25, Miola. A96245

AFFITTASI 10 dicembre tre locali, adatti ufficio, negozio con annesso magazzino. Telefonare 81-791. A95616

ALLOGGI finitissimi 3 camere servizi, corso Chieti 20 Telef. 86-438 1326

ALLOGGI signorili (Francia) pronti febbraio 26.000-35.000. Gamero, Arsenale 43. 282

ALLOGGIO tre camere cucina servizi libero subito. Telefonare 777-433.

AMPIO magazzino piano seminterrato accessibile automezzi affittasi. Via Bertola 16. Rivolgersi portineria.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 388-230 abitazione. Mastropietro

BAGETTI 24 signorile modernissimo quattro camere servizi secondo piano affittasi. A95173

CORSO Francia borgata Parella affittasi 2 camere tinello garage. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7392 — Torino »

DISPONIAMO 1-2 locali, vuoti, arredati, adatti ufficio. Tel. 580-727

LOCALE luminosissimo, riscaldato, piano cortile, palazzo signorile, affittasi. Telef. 693-021. A93921

LOCALE luminoso piano rialzato mq. 80 con servizi e termo zona Po affittasi uso studio. Telefonare ore pasti 81-167.

LOCALE nuovo, moderna costruzione, luminoso, m. 530, divisibile, adatto industria, silenzioso, magazzino, libero subito, affittasi. Telefonare 793-186.

NEGOZIO affittasi mq. 120 cinque vetrine piazza Galimberti. Tel. 279-872.

NEGOZIO due vani mq. 50 affittasi via Monti 13. A95319

NIZZA 373 privato affitta ampio negozio nuovo adatto ricambi moto, sport, caccia pesca, magazzino cortile mq. 50. Telefonare 661-159 ore pasti.

PANORAMICO 27.000 mensili, 3 camere servizi, corso Orbassano, cauzione. Telefonare 35 533 A94957

PRIVATO disponendo locale mobiliato, luminoso, centrale, affitterebbe a diegnatore, unico. Telefonare 578-442.

TRE quattro camere servizi uso ufficio-abitazione, fronte giardini, affittasi via Stampatori 21. Telefonare 620-408.

VIA M. Visconti 16, affittasi negozio con retro, libero subito A95249

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

NERVI bellissimo ammobiliato 5 vani, riscaldato, affitto distintissimi. Telefonare 591-925, Torino A95755

SANREMO affittasi ammobiliato tre camere sala soggiorno doppi servizi termo frigo telefono giorno sole. Cesarani, via Principe Amedeo 1, Torino.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

ARMA TAGGIA Hotel Eden (Sanremo, tel. 43-092), nuovo, tranquillo, riscaldamento ad aria condizionata, soggiorno, TV, 1000 tutto compreso. Preferenza persone tranquille 28959

COLONIA marina Varazze continua prenotazione bimbi turni invernali. Rivolgersi: Rubatto, via Bossi Costanzo 2, Torino. A93033

LOANO, Hotel Atlantic, nuovo, confortevolissimo, termosifoni, vicino mare. Telefonare 89-462. 29276

LOANO Pensione Annina, ottimo soggiorno invernale, tutti comforts, 1300 complessive. A91319

LOANO, pensione Astoria, ottimo trattamento, tutti comforts, 1550 riscaldamento compreso [...]

LOANO pensione familiare 1000 giornaliere, ottimo trattamento. Tel. 391-883, Torino. A93004

RAPALLO. Moderna Pensione Ristorante « Belsit », Libertà 133 (telef. 53-310). Cucina emilia. Riscaldamento, televisione, trattamento signorile. Sconti lunghi soggiorni. 29274

RAPALLO Pensione Villa Maggiore, ottimo soggiorno invernale, comfort, scelta cucina. A94160

VARAZZE Hotel Palace grande giardino vicinissimo mare, 2000 tutto compreso.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A Istituto Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, comptometer, contabilità generale meccanizzata, paghe, lingue 815

AURORA, Mazzini 10, tel. 534-746, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, comptometer, paghe contributi, contabilità. Sistemazione impieghi

BOIDOGL, Nizza 65: paghe Consulente (promossi 100/100). Segretario. Amministratori stabili. Rapida specializzazione impieghi. Collocamento allievi.

PETTINATRICE diventerete specialista taglio ondulazione aria, tinture permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmonaco, via Parini 10, tel. 40-346.

SCUOLA di estetica. Blossom, pedicure, massaggi. Corsi giornalieri e serali. Via Lagrange 18, telefono 547-470.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezione corso San Martino 5. Telefonare 512-035. 702

ESEGUONSI lavori dattilografici particolarmente bozze tesi laurea. Telefonare 767-290 pasti. A94184

GEOMETRA-commercialista amministra case, condominii, riscuote affitti. Amministra piccole aziende, negozi. Telefonare 371-929. A93923

INGLESE francese lezioni traduzioni accurate offre persona competente. Telefonare 703-350. A94551

INSEGNANTE offre assistenza scolastica domicilio alunni elementari, commerciali. Telefonare 481-437 A94152

PAROLIERE, cantante, moderno, possibilità lancio, cantante collaborerebbe con musicista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 326 — Torino ». 618

SIGNORA 31enne contabile fatturista cercherebbe lavoro domicilio. Telefonare 680-883, ore pasti. A95301

STENODATTILOGRAFA [...] lavori proprio domicilio. Tel. 366-001, ore pasti. A94844

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A Porta Nuova ammobiliata signorile comforts. 20.000 mensili. Tel. 682-[...]

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti termo zona centralissima. Tel. [...]

AFFITTASI centrale camera ammobiliata [...] letti. Telefonare 653-105.

AFFITTASI lussuosa due letti o matrimoniale persone distinte. Tel. 630-255.

AFFITTO camera ammobiliata ad unica persona zona Lingotto. Tel. 698-660.

BELLISSIMA matrimoniale, tre letti, bagno, termofisono, zona Bernini. Telefonare 770-853. A94843

CERCO camera ammobiliata borgata San Paolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1028 — Torino ». A94549

PENSIONE centralissima camere eleganti silenziose ottimo trattamento prezzi modici Telefonare 882-510.

PIED-A-TERRE indipendentissimo, signorile, 30.000, serietà, stabile. Disavino, Sant'Anselmo 13. 1114

POLITECNICO bellissime ammobiliate 1-2-3 letti volendo vitto. Tel. 598-626.

RAPPRESENTANTE con materiale di propaganda cerca mobiliata piano terreno. Telefonare 886-777. A94571

SIGNORA sola fitta bella ammobiliata persona stabile. Telefonare 770-088.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ABILE corrispondente francese inglese occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 703-358. A94561

BABY sitter signorina offresi sorveglianza bambini ore pomeridiane serali. Telefonare 977-137. A94442

BANCARIO ragioniere offresi ore libere amministrazioni contabilità. Telefonare ore pasti 654-484. A94825

BANCARIO 1ª categoria esperienza quindicennale, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7332 — Torino » A95127

CAMPIONISTA esperta, giovane, 8 anni esperienza tessuti signora presso importanti ditte, offresi migliorando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7406 — Torino ».

CAPO vendita, teoria pratica promotion marketing, quote, itinerari, controllo, addestramento venditori; trentacinquenne diplomato, militesente, libero in un mese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 122 — Milano ». 29454

CAPOFFICINA lavorazioni meccaniche attrezzature stampi offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3096 — Torino».

CARTELLONISTA disegnatore pubblicitario neo diplomato, militesente, occuperebbesi presso seria ditta Torino e provincia. Telefonare offerte 771-832.

CASSIERA, magazziniera pratica carico scarico, dattilografa, presenza, serie ottime referenze, 35enne petroliasta offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5320 — Torino ». A94011

CHIMICO analisi, esperienza analisi e lavorazioni chimiche, esaminerebbe offerte impiego Scrivere: « Pubblicità Stampa 3409 — Torino ». A93432

COMMERCIALISTA quarantenne superlativamente competente dirigente ed amministratore delegato tre diverse medie industrie milanesi decennale professionale esperienza riorganizzazione servizi amministrativi sviluppo vendite trasformazioni società impianti revisioni contabilità industriale statistica analisi costi produzione offresi telefonicamente medie industrie torinesi. Disponibilità immediata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 110 — Milano » 29344

CONOSCENZA ottimo inglese, signorina 26enne, diploma Cambridge, francese, maturità classica, 3 anni Università, dattilografia, impiegherebbesi, intera, mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3183 — Torino » A95456

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi ore serali. Telefonare 760-716, ore pasti. A94186

DICIASSETTENNE volenterosa, seria, referenze, stenodattilografa, pratica lavori ufficio offresi buon impiego. Telefonare 876-703, ore 10-11. A94481

DATTILOGRAFA 18enne [...] cerca impiegherebbesi. Tel. 662-030.

DICIOTTENNE licenza commerciale cerca primo impiego o lavoro decoroso. Telefonare 553-690. A95403

DICIOTTENNE militesente, licenza tecnica, conoscenza disegno, frequentante corso serale perito industriale, impiegherebbesi. Telefonare 756-388. A96169

DICIOTTENNE segretaria d'azienda 1° impiego offresi. Telefonare 864-358.

DIPLOMATA magistrali, capacità, presenza, offresi incarico fiducia, responsabilità. Telefonare 527-581. A96375

DIPLOMATO 37enne, referenziato, corrispondente contabile, scopo miglioramento ricerca adeguato impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1003 — Torino ».

ESPERTA contabilità, paghe, contributi, lunga pratica tutti lavori ufficio, trattazione clientela, presenza, massime referenze, offresi amministrazione piccola media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 401 — Torino ». [...]

DISEGNATORE edile provetto, dattilografo, offresi. Telefonare 798-613.

DISEGNATORE meccanico II categoria offresi saltuariamente. Telefonare 388-862

ESPERTA traduttrice francese, relatrice, stenodattilo, conoscenza italiano, tedesco, inglese, spagnolo, cerca posto responsabilità, eventuale relazione pubblicitaria o studio mercati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 139 — Milano »

ESPERTO organizzatore vendite, direzione rappresentanti, corrispondente commerciale provetto, offresi seria ditta intenzionata potenziare vendite Italia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9048 — Torino ». A92990

EX-COMMERCIANTE referenziato automezzo cauzione offresi esattore magazziniere mansioni fiducia. Telefonare ore pasti 552-776. A96348

FUNZIONARIO trasporti, pratico organizzazione autoparchi, magazzini offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9145 — Milano ». A96823

EXPORT-IMPORT ESPERTO RADIOMICHE, FRANCESE, TEDESCO, INGLESE, SERIO, INTRODOTTO VARI RAMI, MIGLIORAMENTO OFFRESI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 1066 — TORINO ». A95857

GEOMETRA dinamico 28enne, esperienza cantiere, esplosivi, ex-ufficiale Genio offresi impresa edile, stradale, riscaldamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1017 — Torino ». A94833

GEOMETRA giovane patentato D offresi per pratica professionale. Telefonare 870-262 ore 15-18. A93865

GEOMETRA secondo impiego, conoscenza disegno, pratica strumenti topografici occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1015 — Torino ».

GEOMETRA 25enne pratico costruzioni, tracciamenti, rilevamenti, offresi seria impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2457 — Torino » A94710

GIOVANE signora dattilografa pratica lavori ufficio occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1033 — Torino ».

GIOVANE studi classici universitario pubbliche relazioni libero diurnalmente occuperebbesi. Telefonare 368-286.

IMPIEGATO in genere vetrinista commesso cerca impiego. Lucca Angelo, via S. Massimo 44. A95963

ISTITUTRICE irlandese 22enne, ottima educazione, offresi a famiglia italiana benestante. Scrivere dettagliando orario, stipendio ecc. a: Elizabeth Murphy, Primrose Park, Raheny, Co. Dublin, Irlanda. 29418

LAUREATO economia, 27enne, esperienza determinazione elaborazione costi grande industria, budgets, costi standard, buon inglese, esaminerebbe offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1006 — Torino ». A95852

MAGAZZINIERE generico trentatreenne esperienza pluriennale italiano estero carico scarico schede inventari integrali statistiche magazzino ed organizzazione occuperebbesi seria ditta. Tel. 513-319.

MARESCIALLO Carabinieri pensionando 50enne distinto, dinamico cerca occupazione incarichi fiducia, esattore, impiego adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5215 — Torino ». A93439

OPERATORE meccanografico Bull offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa [...] — Torino ».

OPERATORE meccanografico esperienza pluriennale migliorerebbe posizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7416 — Torino ». A96381

PRATICA fatturazione, contabilità, varie ufficio, vendite, cerca serio impiego. Telefonare 255-909. A94298

PREMIERE uscente migliori Case alta moda torinese, esperta direzione personale, lavorazione esclusivamente fine, misura, offresi Sanremo, Montecarlo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7378 — Torino ». A95233

QUARANTASEIENNE aiuto contabile magazziniere esattore incarichi amministrativi patente auto disposto cauzione ottime referenze occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3438 — Torino » A94712

QUINDICENNE, licenza commerciale, offresi primo impiego. Tel. 741-019.

[...] 20enne dattilografa, comptometrista, conoscenza inglese, volenterosa, referenze, primo impiego, occuperebbesi. Telefonare 379-584.

RAGIONIERE e perito commerciale pratico, libero, referenziato offresi. Telefonare 730-348. A94897

SIGNORINA conoscenza inglese impiegherebbesi presso industria, privati. Telefonare 273-093. A94541

SIGNORINA trentenne stenodattilo, pratica ufficio impiegherebbesi. Telefonare 676-383 ore 9-12. A95635

SIGNORINA 19enne, presenza, spigliata, diploma lingue, dattilografia, tendenze giornalistiche, occuperebbesi primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1034 — Torino ». A94907

STENODATTILOGRAFA velocissima, praticissima corrispondenza, lavori vari ufficio, nozioni contabilità, sposata, 40enne, offresi subito preferibilmente industria. Telefonare 436-848.

STENODATTILOGRAFA, volenterosa, III ragioneria, conoscenza francese offresi. Telefonare 321-142. A95865

STENODATTILOGRAFA 22enne, scuole superiori, conoscenza tedesco, occuperebbesi presso seria ditta, scopo miglioramento. Telefonare 772-693. 631

TECNICO commerciale ex titolare azienda metalmeccanica, presenza, cultura, lunga esperienza approvvigionamenti, sollecito lavorazioni esterne, offre collaborazione, senza obbligo assicurativi, funzioni ispettive trattative vendite acquisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3118 — Torino ». A94091

TECNICO progettista macchine utensili, ore libere offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7390 — Torino ». A96177

TECNICO SPECIALIZZATO IN TORNI A COPIARE FISCHER PER L'ESPERIENZA UNDECENNALE COME MONTATORE E DISEGNATORE COSTRUTTORE; INTRODOTTO COLLABORATORE; EX CAPO REPARTO MONTAGGIO MACCHINE UTENSILI, SESSANTENNE, ESAMINEREBBE PROPOSTE PER: MIGLIORE RENDIMENTO, ASSISTENZA TECNICA. STUDI, PRESENTAZIONI. SCRIVERE: GUIDETTI, VIA BORGOSESIA 44, TORINO. A96193

TECNICO 45enne esperienza decennale presso grande complesso importanza nazionale progettazione e costruzione caldareria e carpenteria metallica offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7123 — Torino » A91454

UNIVERSITARIO ventenne occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 230-790.

VALENTE disegnatore architettura, abile costruttore plastici lunga esperienza offresi. Pucci Corrado, studio tecnico profl. Landi-Pucci, via Cairoli 10, Massa.

VENTENNE militesente IV anno geometri patente guida offresi lavori ufficio particolarista preferibilmente zona Rivoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7411 — Torino ». A96352

VENTIDUENNE stenodattilografa conoscenza lingua tedesca impiegherebbesi presso seria ditta. Tel. 695-467.

VENTITREENNE diplomato, attualmente Londra, perfetto inglese, buon francese, desidererei impiego prossimo rientro gennaio, primarie referenze, eventualmente cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 377 — Torino ». 122

VENTUNENNE, primo impiego, ragioniere universitario, occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 742-901

VENTUNENNE V Ragioneria compolista stenodattilo comptometria, referenziata. Impiegherebbesi. Libera subito. Telefonare 676-191 A95868

13 Offerta Impiego L. 110 p.p.

AIUTO contabile, seria, volenterosa, pratica, assume importante industria abbigliamento. Scrivere, dettagliando referenze a: « Pubblicità Stampa 372 — Torino ». 1167

AMBOSESSI presenza, facile parola, cercansi per mansioni fiducia. Presentarsi via Gioberti 74, mercoledì ore 15.

ARCHITETTO, studente architettura cerca studio edile Tel. 772-151.

ASSUMO signorina pratica lavori ufficio e trattare clientela, precisare, dettagliare. Scrivere: « Pubblicità [...] 374 — Torino ». 676

ATTORI-attrici « Teatro » - Studi di Teatro, Principe [...] 30, [...] riapertura propri corsi preparazione. Sicura attività professionale per meritevoli. Presentarsi 18,30-21. A93271

AZIENDA meccanica importanza nazionale offre a persona qualificata responsabilità ufficio vendite, età 25-30 anni. Indicare curriculum e pretese. A signorina con primo impiego pratica lavori ufficio contabilità; adeguata sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 399 — Torino ». 732

CERCASI impiegata veramente pratica amministrazione privata e stabili abitazione. Indicare pretese e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3177 — Torino ». A94170

CERCASI signorina bella presenza aiuto scuola ballo moderno. Tel. 512-025.

CERCASI signorina distinta media cultura attività buona presenza dattilografia possibilmente patente anche primo impiego per facile lavoro segretaria e aiuto ore pomeridiane. Tel. ore pasti 752-807.

CERCASI stenodattilografa perfetta, per lavori ufficio saltuari, pomeridiani. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9139 — Torino ». A95587

DISEGNATORE MECCANICO ESPERTO COMANDI OLEODINAMICI DESIDEROSO MIGLIORAMENTO CERCASI. TELEFONARE 223-823 O SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9140 — TORINO ». A95580

DISEGNATORI meccanici giovani volenterosi cerca industria termomeccanica biellese. Scrivere referenziando capacità: S. 702 Pubblicità Oliva, Biella.

ENTE importante assume personale ambosessi anche parzialmente libero, predisposto contatti clientela, presenza, facilità parola. Breve corso pratico retribuito. Guadagno garantito, possibilità sistemazione stabile. Presentarsi via Moncenisio 70, ammezzato. 349

IMPORTANTE azienda commerciale cerca signorina praticissima contabilità e ricalco in partita doppia. Manoscrivere referenziando Scrivere: « Pubblicità Stampa 5274 — Torino ». A93917

IMPORTANTE azienda torinese carpenteria meccanica cerca disegnatori e allievi disegnatori (militesenti). Specificare lavori svolti e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7395 — Torino ».

IMPORTANTE industria abbigliamento assume giovane stenodattilografa fatturista. Scrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 373 — Torino ».

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca abile stenodattilografa. Scrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 9110 — Torino ». A94582

INDUSTRIA [...] diciassettenne pratica lavori ufficio e centralino. Telefonare 779-516. A96254

INDUSTRIA meccanica importanza internazionale, assume tornitori meccanici [...] per avviare [...] servizi tecnici. Inviare curriculum, votazione esami e referenze a: « Pubblicità Stampa 317 — Torino » 23301

MAGLIFICIO ricerca abilissimo tecnico macchine tubolari et rettilinee referenziato et curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9094 — Torino ».

PRIMARIA compagnia milanese assicurazioni operante scala nazionale ricerca per zone Piemonte e Lombardia ispettori organizzazione e agenti generali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 31 — Milano».

QUINDICI sedicenne impiegata stenodattilografa 1-II impiego cercasi. Scrivere «Pubblicità Stampa 7436 — Torino ».

RAGAZZA 17-20enne dattilografa cercasi per facile impiego. Tel. 751-854, 755-760. A96258

RIUNIONE Adriatica di Sicurtà per reintegrazione quadri, assume elementi per carriera assicurativa. Inquadramento previo superamento breve corso e periodo prova. [...] Rivolgersi Agenzia, v. Stampatori 21 ore 9-11.

SIGNORINA 25-30enne, buona pratica varie ufficio, corrispondenza, meglio se conoscenza costi industriali assume media industria. Manoscrivere curriculum a: « Pubblicità Stampa 360 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA 18-19enne, possibilmente pratica lavori ufficio, cerca industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2463 — Torino ». A94729

STUDIO legale cerca stenodattilografa primo impiego, presenza, mezza giornata. Telefonare 524-105. A93763

UFFICIO editoriale assumerebbe dattilografa quindicenne licenza media o commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7439 — Torino » A96281

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AIUTO cuoco libero subito offresi. Escluso pizzeria. Telefonare 552-682.

AUTISTA con pulmino offresi. Telefonare 685-[...] A93414

AUTISTA patente C offresi subito, pratico città e capoluoghi. Telef. 235-447.

AUTISTA 25enne patenti D E praticissimo città offresi libero subito. Telefonare 584-922 A94559

AUTISTA 26enne patente D-E pubblico offresi. Telef. 384-029. A94562

CAMERIERE et cuoco 26enne occuperebbesi presso famiglia. Telefonare 325-273.

CERCASI portineria, coniugi giovani. Maselli Angelina, via Giulia di Barolo 5, Torino. A93430

CONIUGI referenziati cercano portineria Scrivere Hotel Solane, Rosselli.

CONIUGI veneti 50enni cercano portineria. Telefonare 366-154. A96156

CONIUGI 34enni piemontesi cercano portineria. Telefonare 514-913 dopo le 19

CONIUGI 50enni piemontesi cercano portineria, custodia stabilimento, referenze. Telef. 391-361 A95007

DISPONGO motofurgoncino ql. 5 per lavoro fisso o saltuario verso ditta. Telefonare 81-181. A94003

DOMENICHE pomeriggio et giornata infrasettimanale occuperebbesi 50enne, patente C Telefonare 379-420, pasti.

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

(Continua da pag. 13)

EX sottufficiale 25enne patentato offresi magazziniere o qualsiasi lavoro. Telefonare 381-944. A94494

FISARMONICISTA batterista cerca lavoro orchestra. Melo Messina, via Michele Lessona 31, Torino. A95300

GIOVANE torinese 27enne, robusto, recuperebbe posto fabbrica operaio facchino o qualsiasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3131 — Torino».

MONTATORE meccanico qualificato, conoscenza disegno, libero subito offresi. Telefonare 757-665.

OFFRESI autista 23enne, patente C civile militare praticissimo città provincia, libero subito. Telefonare 230-328.

OFFRESI tuttofare a ore oppure fissa. Castaldo, via Barbaroux 30.

OPERAIO abile svelto 33enne offresi ambito lavoro manovale in genere, magazziniere imballatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3176 — Torino».

OPERAIO cucoista offresi qualsiasi luogo. Scrivere: Moschella, Cosolla 11

OPERAIO chimico 24enne veneto offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 664-114.

PASTAIA specializzata commessa offresi eventualmente solo mezza giornata, pasticceria. Telefonare 398-171, ore pasti.

QUARANTACINQUENNE bella presenza, facile parola, patente, cerca lavoro pomeriggio ore libere, qualsiasi genere. Telefonare Ferrone 321-753, ore pasti.

QUARANTACINQUENNE giovanile, celibe, ortofrutticolo, occuperebbesi guardiano villa stabilimento allevamento polli. Telefonare 70-839.

QUARANTENNE piemontese, guardia giurata, particolare offresi. Lavori di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3119 — Torino».

SIGNORA 34enne offresi mezza giornata custodia bimbo oppure lavoro leggero. Telefonare 511-413, ore 15-18.

TORINESE dinamico 25enne, patente C, pratico autovetture, libero pomeriggio-sera, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 754-071, ore pasti.

TRASPORTATORE litografo impaginatore, studi superiori, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1026 — Torino».

VEDOVA 38enne piemontese, volenterosa, occuperebbesi come operaia. Telefonare 31-705. A94390

VEDOVA 42enne con figlio 21enne cerca portineria. Telefonare 664-295.

VENTENNE, militesente, patente B, conoscenza francese, offresi. Scrivere F. B., Carlo Alberto 24. A94123

VENTICINQUENNE offresi pulizia cine, ufficio, magazzino. Telefonare 582-681.

15 Offerta Lavoro L. 110 p.p.

ABBISOGNANO seguenti elementi: tubista idraulico, aiutante tubista, manovale officina, apprendisti facili lavori officina, fattorino con suo o nostro mezzo trasporto. Presentarsi: Unimec, corso Vittorio 106. A93980

AGENZIA informazioni offre lavoro giovani dinamici, volenterosi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 436 — Torino»

AGGIUSTATORI cercansi. Presentarsi: Sacchi tecnigrafi, via Foris 164.

AIUTO commessa pratica casalinghi, zona Francia, cercasi. Telefonare 723-319 ore pasti. A95942

APPRENDISTA cercasi preferibilmente articoli parrucchieri, 14-18 anni. Fasolo, via Saluzzo 2, Torino. A95388

APPRENDISTA preferibilmente pratica macchina [illegible] assume laboratorio confezioni. Via Ormea 32, telef. 651-630.

APPRENDISTA ragazzo ragazza cercasi lavorazione gomma. Tel. 633-787.

APPRENDISTI [illegible] et macchine precisione conoscenza disegno assume industria meccanica Collegno. Specificare età, studi, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7316 — Torino».

APPRENDISTI assume elettromeccanica via Volturno 15 Regina Margherita, telefono 782-[illegible]. A96346

APPRENDISTI secondo impiego lavorazioni meccaniche carpenteria ferro cercansi. Via Gino Capponi 28.

ASSUMESI 16-18enne robusto, volenteroso per lavori magazzino. Telef. 22-143.

ASSUMO giovani tornitori fresatori già capaci per officina zona Regio Parco. Telefonare [illegible]. A95723

AZIENDA meccanica cerca 2 tornitori seconda categoria; 2 aggiustatori meccanici; 1 meccanico generico conoscenza disegno per ambiente esterno clienti; 1 elettricista provetto possibilmente con patente. Telefonare 550-191 o scrivere: «Pubblicità Stampa 1036 — Torino».

BAMBINAIA referenziata disposta recarsi Milano cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7331 — Torino». A95120

BORDATRICI domicilio, abiti busta plastica [illegible] bordate, cercansi. Telefonare 332-646. 618

CAMERIERA referenziata fissa cercasi. Telefonare 585-861 ogni pomeriggio [illegible] 13. A96090

CAMICERIA assume abili macchiniste, tagliatrici et apprendiste. Massima retribuzione. Telefonare 760-140.

CAPO officina assumesi per stabilimento metallurgico torinese. Si richiede conoscenza lavori di grande e media carpenteria, [illegible] meccanica, attrezzatura [illegible], abile preventivista massimo [illegible]. Manoscrivere specificando posti occupati e pretese a: «Pubblicità Stampa 417 — Torino». 1065

CARROZZERIA assume provetti verniciatori. Paghe altissime. Sapeto 8, telefono 390-824. A95108

CARROZZERIA cerca battilastra provetto per riparazioni. Str. Carignano 45/3, Moncalieri. A93775

CARROZZERIA cerca giovani battilastra, verniciatori, anche non finiti. Francia 83.

CERCANSI [illegible] aiutanti apprendiste sarta [illegible] diciottenne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2344 — Torino».

CERCANSI [illegible] lavoranti, [illegible] finite, apprendiste confezioniste e fantasia urgono. Bressi, corso Re Umberto 46 bis. A94763

CERCANSI giovani apprendisti officina meccanica. Telefonare 652-229.

CERCANSI [illegible] esterne interne confezioni sportive Balzano, Nizza 9, telefono 60-127. A94439

CERCANSI pulitori provetti. Armen cromatura, corso Orbassano 76, telefono 593-177. A95750

CERCASI abile ragazzino. Tel. 773-956.

CERCASI aiutante panettiere capace lavorare. Presentarsi panificio corso G. Cesare 84, Torino. A96291

CERCASI aiuto tuttofare fissa veramente capace referenziata, ottimo trattamento. Telefonare ore ufficio 282-256.

CERCASI apprendista commessa 15-18 anni, negozio dischi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1150 — Torino».

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 890-950. A96364

CERCASI cameriera fissa referenziata sposati lavori pesanti ottimo stipendio. Telefonare [illegible]. A96256

CERCASI [illegible], aiuto, muratore elettricista. Presentarsi via Bava 8 o telefonare 882-289 · 532-885.

CERCASI esperto riparazioni contatori tassametri ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2481 — Torino».

CERCASI falegname macchinista (urgente). Masoni Nevio, via Bardonecchia 6, Torino. A95904

CERCASI fissa tuttofare. Tel. 596-079.

CERCASI giovane tuttofare fissa. Telefonare 299-898 A95259

CERCASI lavorante pasticciere referenze buon trattamento fisso. Tel. 599-391

CERCASI operaio motorista e complessista, benzina e Diesel. Scrivere: «Pubblicità Stampa 366 — Torino».

CERCASI lavorante pettinatrice e manicure. Telefonare 521-667. A96973

CERCASI magazziniere autista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5273 — Torino».

CERCASI operaio pratico autorimessa con patente. S. Ambrogio 5/6. Telefonare 790-491 1118

CERCASI ragazza barista anche primo impiego. Telefonare 386-144.

CERCASI ragazza tuttofare, referenziata. Telefonare [illegible] dalle 14 alle 18.

CERCASI ragazzo aiuto bar e ragazza custodia bambini. Telefonare 60-573.

CERCASI ragazzo 15-17 anni addetto fattorino salumeria. Via Arsenale 26 bis, telefono [illegible]. A97160

CERCASI signorina-signora bella presenza per guardaroba cinema. Telef. 80-007.

CERCASI tagliatore provetto vetri cristalli. Scrivere o presentarsi Pieco Martini, via Pesaro 50, Torino, telefono 21-732, [illegible]. A96271

CERCASI tuttofare a giornata, referenziata. Telefonare 272-809. A95352

CERCASI tornitore II e apprendisti tornitori pratici. Telefonare 256-747.

CERCASI tuttofare referenziata giornata. Telefonare 44-583.

CERCO lavorante, aiutante per negozio acconciature. Sartori, tel. 767-767.

CERCO pettinatrice finita. Via Tunisi 93, telefono 674-462.

CONFEZIONISTE cucitrici maglieriste apprendiste assumiamo ottime condizioni. Eva, Trecate 3 28372

CONFEZIONISTE MAGLIERIA ABILISSIME, ASSUME STABILMENTE MAGLIFICIO KETTY. PRESENTARSI LAGRANGE 32. 1167

CONIUGI soli cercano 30-45enne fissa fidata, pratica governo casa, referenziata, mensile 35.000-45.000 secondo capacità. Telefonare 584-723, ore 8-10, 12-15, 19-21. A95854

CUOCA media età non [illegible] fare desiderosi ottima sistemazione inverno Sanremo cercano coniugi soli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2448 — Torino».

DOMESTICA cerca famiglia 25.000 mensili. Telefonare [illegible] ore 8.30-10.30.

DONNA, PREFERIBILMENTE FISSA, CAPACE CUCINA, MASSIMO QUARANTENNE, REFERENZIATA CERCA FAMIGLIA SIGNORILE CON ALTRO PERSONALE. TELEFONARE 642-065 O SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5193 — TORINO». A91248

ELETTRAUTO cercasi [illegible]. Bernocco, via Saluzzo 114, tel. 694-828.

ELETTRICISTA circuitista espertissimo montaggio quadri, impianti bassa tensione, ottima conoscenza schemi, assume importante stabilimento macchine utensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9087 — Torino». A94568

ELETTRICISTA in genere offresi per lavori manutenzione, auto propria. Telefonare ore pasti Forgelli 259-852.

ELETTRICISTA pratico manutenzione cerca stabilimento metalmeccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7317 — Torino». A94994

ELETTRICISTI circuitisti buona conoscenza schemi funzionali cercansi. Telefonare 720-066. A94639

FABBRICA busti reggiseni assume provette macchiniste e apprendiste 15-18 anni. Telefonare 772-735.

FABBRICA persiane avvolgibili cerca operai pratici. Tel. 781-691.

FALEGNAMI addetti macchine e banco assumonsi. Telefonare 553-631.

FATTORINO autista referenziato assume industria zona Aeronautica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2138 — Torino».

FATTORINO 15-16 [illegible] da eliografia. Telefonare 511-141. A94189

GIARDINIERE 30-40enne ammogliato lunga pratica case private cercansi per villa Comasco ottime condizioni. Casella 367 M, Sip, Milano. 23395

IMPORTANTE azienda per reparto manutenzione cerca provetti aggiustatori meccanici, elettricisti. Inutile avanzare domanda se non rispondenti ai requisiti richiesti. Manoscrivere precisando età, posizione militare, lavori fatti, posti occupati e referenze. Indirizzare a: «Pubblicità Stampa 3159 — Torino».

IMPORTANTE industria serramenti cerca operai falegnami serramentisti. Trattamento ottimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2438 — Torino».

IMPRESA interna Ferriera assume esperti montatori et capaci carpentieri ferro per officina esterna. Telef. 44-519.

INDUSTRIA cerca [illegible] operatore presse meccaniche, conoscenza disegno, ottima retribuzione. Telefonare [illegible].

INDUSTRIA meccanica cerca apprendisti meccanici e [illegible] 15-17enni e operaio addetto presse, lavoro [illegible] e continuativo, ottimo trattamento. Telefonare 240-440. A94791

ISPETTORATO ditta affida ovunque facile continuativo decoroso lavoro rivalcato in serie. Ottima retribuzione. Richiedi. Scrivere Bruno Piccoli, Caveglio (Varese). 29453

MAGLIERISTE rettilinee, rimagliatrici piatto, confezionatrice [illegible] assumonsi. My Baby, Fusaulo 23. 1039

MAGLIFICIO assume stabilmente macchiniste rettilinee, confezioniste, massime [illegible]. Corso Vinzaglio 11

MANOVALE [illegible] anche pensionato lavori pulizia officina servizi anche mezza giornata cercasi. Tel. 652-294.

MOLLIFICIO cerca operai pratici molatura. Telefonare 80-608. A94608

OFFICINA meccanica attrezzatura cerca tornitore II e apprendisti pratici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5308 — Torino». A95282

ORDITRICE provetta cerca importante industria, ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2488 — Torino».

OROLOGIAIO pendolista cercasi. Telefonare 555-331. A95907

PENSIONATO in buone condizioni per custodia villa e manutenzione giardino cercasi per villa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2476 — Torino».

PERSONA sola assume governo casa vedova pensionata referenziata, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1057 — Torino». A95964

REGGIPETTISTE esterne, lavoro continuativo assicurato, buona retribuzione, si assumono. Presentarsi: Marta, via Ricasoli 22. A92855

RETTIFICATORE 1ª 2ª categoria per interni esterni cercasi. Telef. 276-764.

RETTIFICATORI I e II categoria, apprendisti rettificatori cercansi. Telefonare 660-509. A94594

SARTORIA Bellia, via S. Quintino 1, cerca bravo lavorante sarto uomo.

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato dopo corso addestramento. Casacci, S. Quintino 4 bis.

STABILIMENTO metallurgico assume carpentiere in ferro, veramente capace, paga massima. Telefonare 240-430.

STABILIMENTO metallurgico assume [illegible] pratici lavori di porte e vetrate in ferro, vetrine, scale, balconi, recinzioni, paga massima. Tel. [illegible].

STABILIMENTO metallurgico assume magazziniere. Telefonare 8,30-12, 16-18 al 240-430. 1062

TIPOGRAFIA cerca apprendiste [illegible] compositori anche III. Lampo, telefono 890-817. Belgio 143.

TORNITORE prima anche pensionato energico abilissimo torni paralleli cercasi subito mansioni operatore lavori serie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1035 — Torino». A94869

TUTTOFARE esperta giovane referenziata cerca famiglia 2 persone. Telefonare 512-595. A94835

TUTTOFARE fissa, massimo 25enne, assumesi da famiglia torinese, paga massima, trattamento signorile. Telefonare 752-406. 1068

TUTTOFARE praticissima referenziata giornata oppure tre ore mattina. Stipendio adeguato, zona Crimea. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5794 — Torino».

URGE apprendista e aiuto maglierista. Via Scarlatti 12, telefono 774-589.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ASSUMIAMO agenti rappresentanti capaci pratici ramo olio oliva. Referenze [illegible]. Soc. Olearia Francesco Libero, Alb[illegible]. 29044

AZIENDA commerciale dolciaria cerca provetti venditori introdotti bar, tabaccherie provincia Torino, inquadramento sindacale, provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3117 — Torino»

IMPORTANTE casa macchinario edile stradale cerca agenti per Acqui Casale Voghera Pavia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7400 — Torino». A96926

INDUSTRIA dolciaria torinese esportazione mondiale scopo rinnovamento quadri Novara e provincia esamina serie proposte rappresentanza elementi provenienti organizzazione similare clientela propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7307 — Torino». A94965

INDUSTRIA dolciaria torinese esportazione mondiale scopo rinnovamento quadri Varese e provincia esamina serie proposte rappresentanza elementi provenienti organizzazione similare clientela propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7307 — Torino». A94965

PERITO disponendo Torino locale proprio mq. 90 cortile indipendente, automezzi, cerca ditta disposta affidare deposito incarichi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7405 — Torino». A96333

PRATICO trattazione affari auto propria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5316 — Torino». A95313

RAPPRESENTANTE introdotto presso imprese edili cerca rappresentanza isolanti termici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3128 — Torino». A94222

SOCIETA' Pfaff macchine per cucire cerca rappresentanti e produttori per Torino città. Indirizzare domanda agenzia via Calvin 18. A94589

TRENTATREENNE cultura superiore, presenza, macchina propria, introdotto profumerie Piemonte, Lombardia, perfetta conoscenza commesi, cerca rappresentanza casa rinomata o lancio nuovi prodotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1032 — Torino». A94961

VIAGGIATORE esperto, capacità organizzazione vendite, offresi a serie ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1027 — Torino». A94850

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

GRIFFONE bianco smarrito sabato 25 via Tepil, S. Ottavio. Lauto compenso rintracciandolo [illegible]. Tel. 80-690.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni. Nuovitalia, Pio V 20, tel. 582-110, 652-876. 320

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 576-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 998

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-676.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Biocolex, piazza Statuto 24, telef. 485-889, 485-902, immediate più convenienti su auto targate Piemonte, Lombardia, Liguria. Massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. 656

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telef. 687-649, prestiti massimi immediati su automezzi anche ipotecati.

A. AUTOSALONE Andrea Doria 13, telefono 42-720, il più vasto assortimento d'autovetture nazionali ed estere.

A privato vendo 1300 sei mesi grigio chiaro perfetta. Telefonare 583-507 preferibilmente pasti. A96337

ABBIAMO 1300 nuova, 103 speciale, altre 103 '57 '58 tipo H, 500 Bianchina, 500 vettura e Multipla. Urgentissimo, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinzaglio 5. 995

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 g, telefono 521-281. 23556

ACQUISTIAMO automobili pagando contanti, prenotiamo, permutiamo rateando. Sant'Anselmo 8. 949

ACQUISTO massimo contanti autovetture, cambi. Carlo Felice 67. Telef. 46-007.

ALFA 1900 super, 1400 fabbricazione 1957, assortimento autocarri tipo Leoncino C 40, 615, Ardea, 103. Telefonare 683-070, Raffaello 18. A93527

AURELIA B 20 '55 revisionata, radio; B 12 '54; B 12 '55; vendo, cambio. Clavière 6. A93535

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, camioncino 615 [illegible], 9-10 q.li 1100, furgone Romeo, MV 10 q.li.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-521. Compra vendita autoveicoli nuovi assortimento occasioni, massima garanzia.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, Giulietta TI nuova, occasioni TI normale, 103 diversi modelli, Appia II.

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 H, 1800. Telefonare 276-931. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103 H, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 83

AUTONOLEGGIO Marengon affittansi senza autista 600, 1100, 1200. Telefono 485-295. A91784

AUTOSALONE Tesiore, Roma 337 bis, telefono 42-535: Flaminia G.T., Anglia, Appia Farina, Appia spider, Appia III-II, Giuliette normali, T.I., sprint, spider, 1900 super, Dauphine, Opel Rekord, Simca Monaco, 1200 spider, 1500 spider, 1200, 1800, 1100 Familiare, 103 Export, 103 diversi, 600, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. 1145

AUTOSOVVENZIONI concediamo rapidamente. Ibma, Mercanti 19, tel. [illegible].

BELLA 1400 A nera (1955), 600 (1955) ottimo stato privato. Tel. 483-575.

BENEDETTO & C., commissionaria Lancia, via Arcivescovado 2, telef. 41-444. Prenotazioni nuovo coupé Flavia.

BENEDETTO & C., Commissionaria Lancia, piazza Adriano 5, telefono 31-110. Veicoli usati: Appia II-III serie, spider B 24, Flavia, coupé, berlina e GT Flaminia, Giulietta TI e sprint, spider 1100, Fiat 2100, furgone Jolly, ID Citroen come nuova. 222

BIANCHINA Special 1960, 500, 600, 103, Appia, familiari. Permute, rateazioni, Sant'Anselmo 8 946

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito. Vigone 44. 758

COMPRO da privato [illegible] '55-'56 o Ardea ultime, contanti. Tel. 666-578.

DKW 800 la grande novità del Salone è prenotabile oggi a prezzi ribassati 1962. Centro Automobilistico Subalpino, piazza Statuto 1. 1153

DS 19, ultima occasione, garanzia vendesi permuta rateizza commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 208. 454

FAMILIARE 103 1960, Appia II, furgone 500, perfettissimi vendesi. Via Costigliole 4. 1071

FIAT-SAVA commissionaria e Nizza 30, telefoni 652-652, 652-653. Mostra mercato continuo, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 154

GIARDINIERA 500 sei mesi perfetta vendo. Telefonare 253-600. A95573

FURGONCINO Citroen 5 ql. garanzia vende commissionaria Citroen corso Vittorio Emanuele 208. 454

GIULIETTA spider come nuova, 6 mesi, privato vende a privato. Telef. 753-086.

GIULIETTE ogni tipo. Appie diverse serie, vendiamo, permutiamo, rateizzazioni. Vigone 44. 636

OCCASIONE Belvedere metallica come nuova privato vende direttamente. Telefonare 556-264. A95310

OCCASIONE 600 sei mesi Appia III serie perfette vendo. Tel. 43-894.

PRIVATO a privato vende 1300 grigio chiaro 6 mesi. Telef. ore pasti 671-[illegible].

PRIVATO causa espatrio urge vendere Giulietta prima serie. Telef. 583-858.

PRIVATO vende a privato 600 D. Telefonare ore pasti. Telefono 397-860.

PRIVATO vende privato sprint bellissima 6 mesi Telefonare 772-494. A93548

PRIVATO vende privato 600 1958 ottima. Telefonare 527-331. ore ufficio.

PRIVATO vende privato 1100 H 12 mesi 17.000 km. (permuto). Tel. 772-494.

PRIVATO vende privato 1100-103H Special bianca sette mesi 6000 km. Telefonare 385-838. A94181

PRIVATO vende 600 1950 motore nuovo perfetta carrozzeria Bologna 19.

PRIVATO vende 1100 lusso 20 mesi. Telefonare 60-665. A95578

PRIVATO vende 1100 Special mesi 9 accessori 4500 km. perfetta. Telefonare 597-397.

PRIVATO vende 1100 103 impianto metano ottimo funzionamento, facilitazione pagamento. Telefonare 518-131.

RENAULT 4 presso commissionaria Cottino, permutiamo e prove via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 923

RICHIESTA documenti volture auto, moto, recapito pacchi, servizio domicilio. Telefonare 528-514. Agenzia Bisanti, corso Vittorio 40.

T.I. '60-'61, altre 6 mesi come nuove, spider '60-'61 vendesi. Cottino, Fabro 10, corso Giulio Cesare 213.

VENDESI 1400 Fiat anno 1954 metano. Telefonare ufficio 21-620. A93436

VOLTURANSI celermente 600 settemilacinquecento, 600 Multipla, 1100 dodicimilacinquecento. XX Settembre 69 angolo Garibaldi. Telefonare 551-216.

103 ottimo stato, interno nuovo, 350.000 [illegible] vendere. Telefonare 393-967.

500 Giardiniera, 500 D vendo privato. Telefonare [illegible], 587-093. A95028

500 D 6 mesi vendo. Telefonare ore pasti 397-488.

600 sei mesi, avorio, km. 9000, vendo. Telefonare 382-634. A94847

600 D semestrale grigio chiaro vendesi. Telefonare [illegible]. A95571

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto in permutazione ultimissimi Gpl moto Gilera, Garelli, micromotori e motocarrini. Rico, Brescia 44, tel. 273-519. 897

AGENZIA Lambretta Runco, piazza Vigliardi Paravia 5. Ultimi modelli, rateazioni, permute occasioni. Telefonare [illegible]. A94785

ALLIETATE il Natale dei vostri bimbi con biciclette Bianchi. Concessionario: sede via Camerana 2, filiale corso Stati Uniti 7 bis, telefono 519-417. 880

VOLETE Vespa, motofurgoncino Ape, cambi, rateazioni, occasioni. Motosil, Unione Sovietica 169, tel 393-628.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A. ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, sopramobili. Sgombra locali. Telefonare 752-946. 1180

A. KEROSENE, riscaldano: officine, negozi, alloggi, Federal, Pod, Hylo, Valor, con senza canna fumaria, sicurezza, convenienza. Bricco, corso Vittorio 86.

A. LAYOLO, fabbrica fisarmoniche e vibrafoni professionali e per diletto. Via Gaudenzio Ferrari 2, Torino, telefono 876-445. 1176

A. PELLICCIA d'occasione vendonsi bellissime avendo, persiano, castoro, [illegible] musqué, castorino, persiano breitschwanz. Telef. 81032. A94246

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Guidano, corso Vittorio 33. 916

ACQUISTASI lavatrice e centrifuga possibilmente Miele, pagamento contanti. Telefonare 24-055, Biella. 29415

ACQUISTATE strenna colorata: Gustavino, indimenticabile illustratore (vita ed opera). Edizione d'arte numerata, lire 3000 (rilegata 5000). Richiedetela: Stadevini Editore, Baccina 45, Roma.

ACQUISTO argenteria binocoli cristallerie orologi piatti porcellane tappeti. Telefonare 46-312. A95906

ACQUISTO libri [illegible] fisarmoniche mobili moderni articoli vari. Sgombra locali. Telefonare 482-192.

AMORE affari destino evoluto oroscopi scritti. Speranza di Roma, telef. 555-204.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camera [illegible] 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende bellissima camera letto poliestere 175.000, sala pranzo 180.000. Telefonare 882-396. 339

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritira commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103

BARBONCINI puri vendo privatamente. Telefonare 759-981. A95592

BILANCIA automatica Winder nuova, costo 135.000, svendo 50.000. Telefonare 44-660. 632

CAUSA mancata maternità svendesi corredino neonato anche capi sciolti. Telefonare 792-724. A94176

COMPRO vendo dischi usati. Discoteca Ferrario, Valdellatorre 64, tel. 250-023.

CORTALDO, Borgaro 73, tel. 293-406. Troverete i migliori regali d'argenteria antichi e moderni.

DUBIED, macchina maglieria moderna, pratica, sicura. Massima garanzia. Via Bogino 5, telefono 528-930.

DUE esemplari [illegible] belgi (Groenendael) [illegible] vendo. Telefonare 682-434.

FILATELIA G. Bumar, Torino, via Madama Cristina 65, telef. 682-048, vende compra francobolli Italia, Vaticano, San Marino e tutte le emissioni «Europa» e antico. Prezzi convenienti all'ingrosso.

GUARDAROBA fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati: 2 porte 30.000, con sopralzo 35.000. Via Passalacqua 8, telefono 521-318 439

MAGLIAIE! Dubied macchina maglieria indiscussa superiorità, normali, semiautomatiche, anche motorizzate, grande rendimento, possibilità infinite. Rateazioni, insegnamenti. Via Bogino 5, telefono 528-930 28960

MAGLIERISTE! Cupial, macchina insuperabile. Tutti i modelli, infinità di punti. Perfette motorizzazioni, insegnamento gratuito, rateazioni 60 mesi, lavoro assicurato. Occasioni, riparazioni garantite, accessori, via Consolata 8.

MICROSCOPIO mille ingrandimenti contanti compensi. Tel. 533-062, ore pasti.

MOBILI ARTIGIANI, VIA SAN QUINTINO 28, CORSO CAIROLI 14: VASTO ASSORTIMENTO MOBILI TUTTI GLI STILI, POLTRONE, SALOTTI. PRODUZIONE PROPRIA. FACILITAZIONI.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

PELLICCIA persiano, rat-visone, indiano [illegible], colli, stole, cappelli. Trasformazioni, pulitura Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). A95129

PRIVATO vende pelliccia persiano riccio come nuova. Telefonare 272-714.

RARISSIMA cinquecentesca (pranzo) alta bolognese (artistiche) combinazione. Mobilificio, Garibaldi 13. 821

SANFRANCESCO [illegible] del cane, via Conte [illegible] 10 Telef 273-135.

SGOMBRIAMO cantine solai locali acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 898

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 23-501. 270